DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 1

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 2 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Centinaia di cani in fuga per la paura dei botti
A pagina VI

Oroscopo 2025
Plutone entra in Acquario, epoca di grandi trasformazioni
Lo speciale da pag. 16 a pag. 19

Calcio
Supercoppa al via a Riad: caccia al trofeo (e al tesoro)
Riggio a pagina 21

Stati Uniti, orrore targato Isis

▶New Orleans, auto con la bandiera dei terroristi lanciata sulla folla: almeno dieci morti e 35 feriti

▶Il killer ucciso dalla polizia: era un ex militare Usa. Trovati alcuni ordigni, aveva 4 complici

Capodanno di terrore negli Stati Uniti. Almeno dieci persone sono morte e altre 35 sono rimaste ferite dopo che un pickup ha investito la folla in Bourbon Street, nel quartiere francese di New Orleans. Il killer, eliminato nel corso di una sparatoria con la polizia, indossava equipaggiamento militare. L'auto ha investito la gente a velocità elevata, prima che il conducente scendesse e iniziasse a sparare. Nel pickup sono stati trovati una bandiera dell'Isis e ordigni esplosivi improvvisati, ora all'esame dell'Fbi. Secondo gli investigatori aveva 4 complici.
Guaita, Mulvoni e Paura
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Ottimismo attivo, la lezione del Colle

Ferdinando Adornato

«Le opinioni pubbliche sono lacerate. Faglie profonde attraversano le nostre società... che generano smarrimento, sgomento, talvolta senso di impotenza». Con questo allarmato avvertimento Sergio Mattarella ci ha accompagnato fuori dal 2024. E per superare le radicali contrapposizioni che in tutto il mondo dilaniano il discorso pubblico, il Presidente ha usato più volte tre piccole, e insieme grandi, parole: rispetto, speranza, fiducia. Le ha ripetute con inquieta insistenza, quasi suggerendo che non si riuscirà a trovare la via d'uscita dalle crisi che affliggono il mondo senza riabilitare parole dimenticate e riabbracciare valori perduti. Lo stesso forte richiamo al patriottismo, declinato come figlio di una manzoniana operosità di tutto il popolo, dai militari ai medici del pronto soccorso, fino agli insegnanti e agli immigrati che amano la nostra terra, non è certo stato un semplice espediente retorico. Ma il filo di un pensiero che invita tutti gli italiani, alla fiducia e alla speranza. A credere in se stessi. (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Il governo alza la voce: «Garanzie per Sala»

Cecilia, l'Italia all'Iran: «Rilascio immediato»

IN CARCERE L'Italia ha chiesto al governo iraniano la «liberazione immediata» della giornalista italiana Cecilia Sala e «garanzie totali sulle sue condizioni di detenzione».
Malfetano a pagina 5

Venezia
«Genocidio a Gaza» Comunità ebraica contro Ateneo veneto

Nessun problema se si discute pubblicamente del disastro umanitario di Gaza, ma parlare di "genocidio" in blasonate istituzioni culturali è considerato eccessivo: la comunità ebraica di Venezia contro l'Ateneo veneto.
A pagina 12

«Mose, nuova gestione E servono più soldi per la manutenzione»

▶Il presidente Rossetto: «Gli stanziamenti attuali bastano solo per 6-7 paratoie su 19»

Mose, cambia la governance e anche la strategia per la manutenzione. Dopo il decreto che ha anticipato di un anno l'uscita di scena della commissaria Elisabetta Spitz, mettendo di fatto al comando il presidente dell'Autorità per la laguna, Roberto Rossetto, un altro decreto natalizio mette la parola fine anche al partenariato pubblico-privato. Novità spiegate dallo stesso Rossetto che avverte: «Gli stanziamenti attuali bastano solo per la manutenzione di 6-7 paratoie su 19: ne servono altri».
Brunetti a pagina 11

Trasporti
Autostrade, pedaggi più cari dell'1,8%: ecco gli aumenti a Nordest

Autostrade per l'Italia, rincari dell'1,8%: a Nordest da Mestre a Belluno, tra Udine e Tarvisio, Bologna e Padova. Cav, Valdastico e A4: pedaggi fermi.
Crema a pagina 14

Il discorso
Mattarella: «Sammy Basso ci ha insegnato a vivere»

QUIRINALE Sergio Mattarella

Andrea Bulleri

Si apre con l'auspicio della pace, che «mai come adesso grida la sua urgenza». Si chiude con un invito alla speranza, intesa come incoraggiamento «ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza». Perché «la speranza», avverte Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno, «siamo noi».
Continua a pagina 6

I genitori
«È proprio così Nostro figlio non ha sprecato un secondo»

Alda Vanzan

La sera del 31 dicembre, Laura e Amerigo Basso erano davanti alla televisione ad ascoltare il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica. E sono rimasti increduli quando Sergio Mattarella ha citato il loro figlio Sammy. «La fine dell'anno è anche tempo di bilancio - le parole del Capo (...)
Continua a pagina 6

Roma
«Alemanno ha violato gli obblighi». L'ex sindaco va in carcere

Pur di seguire in giro per l'Italia gli appuntamenti del Movimento Indipendenza, di cui è segretario nazionale, Gianni Alemanno avrebbe organizzato «una messinscena». L'ex sindaco di Roma è accusato di una «gravissima e reiterata violazione delle prescrizioni imposte». Per questo è finito in cella la notte di Capodanno.
Di Corrado a pagina 9

Padova, il nuovo primato nei trapianti di polmone

▶Terza conferma consecutiva, Veneto secondo in Italia

Nicoletta Cozza

Un primato che si è ripetuto per il terzo anno consecutivo. La conferma arriverà in settimana dal Centro Nazionale Trapianti di Roma che coordina tutta l'attività della penisola, ma dati consolidati già anticipano il responso ufficiale: l'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica di Padova diretta dal professor Federico Rea resta al primo posto per numero di trapianti di polmone in Italia, facendo balzare il Veneto al secondo posto nella graduatoria riguardante le Regioni. E non è solo questo a caratterizzare l'eccellenza del reparto patavino, ma anche il fatto che l'Uoc ha adottato percorsi di cura innovativi per la gestione dei donatori, ha messo in atto un programma all'avanguardia per il "ricondizionamento" degli organi da impiantare e utilizza una terapia genetica per la fibrosi cistica, evitando il trapianto. Il confronto è tra quanto registrato al 15 dicembre del 2023 e nella stessa data del 2024. «Lo scorso anno - osserva Rea, che guida anche il Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda ospedaliera della città del Santo (...)
Continua a pagina 10

ECCELLENZA Il professor Federico Rea e il dg dell'Azienda ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben.

Cortina
Sbagliano discesa in cordata alpinisti salvati

Volevano trascorrere un Capodanno con qualche brivido in più. Ma le cose non sono andate come previsto e, invece di tornare a valle nel pomeriggio di San Silvestro, tre giovani padovani hanno rischiato di trascorrere la notte sulla parete di una montagna sopra Cortina.
Dibona a pagina 13

Tensione
Stop al gas russo La Ue: abbiamo altri 4 fornitori

Alla fine, Volodymyr Zelensky ha mantenuto la promessa: da ieri, il gas russo non transita più per l'Ucraina. «Una delle più grandi sconfitte di Mosca», ha scritto il presidente, ricordando che quando Putin «ottenne il potere in Russia, più di 25 anni fa, il transito annuale di gas attraverso l'Ucraina verso l'Europa era di oltre 130 miliardi di metri cubi», mentre oggi è pari a zero. La Ue: Bruxelles può sopportare lo stop, ci sono già quattro «rotte alternative».
Vita a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Usa, Capodanno di sangue

La strage di New Orleans Terrorista con bandiera Isis

▶Sono morte 15 persone e 30 sono rimaste ferite. Il piano per un attentato più potente: tre uomini e una donna ripresi mentre piazzavano ordigni

L'ATTENTATO

Un tragico attacco terroristico ha sconvolto la notte di Capodanno a New Orleans, trasformando i festeggiamenti per l'arrivo del 2025 in un bagno di sangue. L'autore dell'attacco, identificato come Shamsud Din Jabbar, 43 anni, nato e cresciuto in Texas, ha noleggiato un furgone tramite un'app e lo ha lanciato contro la folla su Bourbon Street, nel cuore dello storico Quartiere Francese della città della Louisiana. Secondo le autorità, Jabbar ha aggirato facilmente le barriere stradali e si è diretto a grande velocità contro la folla, travolgendo decine di persone: «Non è solo terrorismo, questo atto è stato generato dal male in persona» ha commentato poi il capo della polizia. Dopo aver ucciso 15 persone e averne ferite 30, Din Jabbar è sceso dal furgone, impugnando un fucile d'assalto, con cui ha ferito due poliziotti. Intanto però gli altri agenti erano riusciti a prendere la mira. Din Jabbar è caduto sotto i loro colpi, mentre tutto intorno scendeva un improvviso silenzio sgomento.

DUBBI SUI DISPOSITIVI DI SICUREZZA IN CITTÀ: LE BARRIERE ERANO FUORI USO, AL SUO POSTO SEMPLICI CAVALLETTI DI LEGNO

LA RICOSTRUZIONE

Dopo una prima reazione di cautela, l'Fbi ha confermato che si trattava di un episodio di terrorismo, che Din Jabbar «non aveva agito da solo» e che ci sarebbero «altri sospetti». In particolare gli investigatori stanno cercando «almeno altre due persone che avrebbero potuto essere coinvolte». Alethea Duncan, dell'ufficio dell'FBI di New Orleans, ha dichiarato in una conferenza stampa che i funzionari intendono identificare ogni possibile complice dell'uomo, e ha chiesto esplicitamente che chiunque abbia informazioni sul giro di amicizie del presunto terrorista si faccia avanti, anche anonimamente. Altri due esplosivi sono stati trovati nascosti nel quartiere.

Le videocamere di sorveglianza hanno ripreso tre uomini e una donna mentre piazzavano uno dei vari ordigni esplosivi improvvisati scoperti nel quartiere francese, analoghi ai due ritrovati nel pick-up dell'autore della strage. Una circostanza che corrobora l'ipotesi di complici e di un piano per un attacco più potente. L'uomo aveva attaccato una bandiera nera dell'Isis al bordo del furgone.

Se verrà confermato, non si tratterà del primo caso di un veterano che diventa radicalizzato e colpisce il suo stesso Paese. Dopo Timothy McVeigh, un veterano suprematista bianco che uccise 168 inermi cittadini a Oklahoma City, nel 2009 lo psichiatra dell'esercito Nidal Hasan, uccise 13 commilitoni dopo essere diventato un estremista islamico. Jabbar ha prestato servizio nell'esercito americano per 10 anni, compreso un distaccamento in Afghanistan nel 2009, e secondo l'Fbi era stata rilasciato «con distinzione».

PROBLEMI DI SICUREZZA

Nonostante il massiccio dispiegamento di oltre 300 agenti di polizia e l'uso di droni per la sorveglianza durante le celebrazioni di fine anno, l'attacco ha messo in luce clamorose falle nella sicurezza, e il governatore Jeff Landry lo ha ammesso: «Abbiamo dei problemi, ma li risolveremo». Testimoni hanno riferito che le barriere meccaniche in acciaio, i "bullards" installati nel 2017 proprio per prevenire simili tragedie, non erano state dispiegate, e al loro posto – per lavori in corso – erano stati disposti semplici cavalletti di legno, e questo ha permesso al killer di lanciare il suo furgone ad alta velocità su Bourbon Street, e travolgere come dei birilli la gente che non è riuscita a farsi da parte. «Se le barriere fossero state attivate, l'entità dei danni sarebbe stata notevolmente ridotta», ha dichiarato con rabbia Jimmy Cothran, un residente locale.

Forze di polizia circondano il veicolo bianco che ha terminato la sua folle corsa sulle strade di New Orleans contro un montacarichi, dopo aver falciato decine di persone causando dieci morti

I TESTIMONI

«Ho visto arrivare un furgone bianco, velocissimo. Ha iniziato a colpire i corpi che volavano come birilli e ricadevano a terra pieni di sangue. Alcuni sono stati schiacciati dall'auto. Non dimenticherò mai questo orrore, non lo dimenticherò mai». La testimonianza di un minorenne afroamericano raccolta da una televisione locale di New Orleans è uno dei racconti che spiegano, dopo la furia dell'attentato, quello che rimane, la disperazione e la confusione dei testimoni. Ci sono Jim e Nicole Mourelle, marito e moglie, che nel corso dell'attentato si sono rifugiati nella rientranza di un negozio e quando sono usciti, raccontano, hanno visto quanta gente era ferita in condizioni gravi. «Volevamo aiutare credendo che fossero feriti, ma erano già morti», dicono Jim e Nicole.

Ci sono persone che si sono rifugiate sotto i piloni che sostengono i balconi di una delle strade più iconiche della città, come il ragazzo afroamericano. Anche un'altra donna, che non si è fatta identificare, racconta dei momenti dell'attentato: si trovava nella sua casa di Bourbon Street, la via di New Orleans in cui è avvenuto l'impatto. «Ho sentito un gran rumore e pensavo fosse la chiusura dei fuochi d'artificio. Poi ho sentito altri scoppi e ho continuato a credere che fossero fuochi d'artificio fino a quando ho capito che qualcuno stesse sparando. Ho guardato fuori dalla mia casa e mi sono messa a piangere».

L'auto impazzita in strada e il fuggi-fuggi della folla: «I corpi volavano come birilli»

I RACCONTI

UNA COPPIA SI È RIFUGIATA DENTRO A UN NEGOZIO: «QUANDO SIAMO USCITI, C'ERANO MORTI OVUNQUE»

Tra i sopravvissuti ci sono anche persone che sono riuscite a trovare riparo nei locali della strada. Jimmy Cothran dice ad Abc che dopo aver sentito un rumore molto forte insieme al suo fidanzato è entrato in un locale. Poco dopo è entrata una giovane ragazza, Kyra, che piangeva spaventata. Tutti sono saliti insieme sul tetto e solo a quel punto hanno capito cosa stava succedendo. «Abbiamo visto la follia e abbiamo visto arrivare i corpi speciali. Siamo rimasti sul tetto dell'edificio», ha detto Cothran ricordando che sembrava di trovarsi in un film: «Abbiamo contato i corpi, forse dieci, di sicuro sei erano immobili, senza vita».

I DATI

Negli Stati Uniti il pericolo legato alle armi da fuoco e al terrorismo interno continua a essere in crescita, nonostante, secondo i dati del Council on Criminal Justice, dopo un rialzo nel 2021 i crimini violenti siano in costante ribasso: nel 2022 c'è stata una diminuzione del 7,4% degli omicidi, mentre sia nel 2023 che nel 2024 la discesa del tasso di criminalità è continuata. Inoltre i dati dicono che il crimine violento è molto più basso tra gli immigrati che tra i cittadini americani. Proprio la città di New Orleans, che negli ultimi anni aveva avuto un aumento dei crimini violenti, sia nel 2023 che nel 2024 ha visto una diminuzione: gli omicidi sono passati da 220 nel 2023 a 143 nel 2024. Victoria Fleischer racconta di come tutto sia avvenuto velocemente: «Ho visto il furgone arrivare, poi c'erano solo corpi e urla, non ci si riesce neppure a pensare», ha detto parlando a una tv locale affiliata con Cnn.

Altri testimoni sostengono che dopo due minuti al massimo, l'attentatore aveva già lasciato l'auto armato e stava sparando mentre la polizia cercava di fermarlo. Whit Davis, un testimone di Shreveport, Louisiana, che si trovava su Bourbon Street al momento dell'incidente ha detto a Bbc: «Siamo rimasti attorno all'area di Bourbon Street per tutta la serata. Ma da dentro il bar non abbiamo sentito nulla visto che la musica era così alta. Poi è entrata la polizia e ci ha tenuto all'interno del bar, quando ci hanno fatto uscire tutta la strada era piena di corpi morti o feriti». «Mentre camminavo per la strada, potevo guardare e vedere corpi, solo corpi di persone, solo sanguinanti, con ossa rotte», ha detto Zion Parsons, di 18 anni. «Ho semplicemente corso finché non ho più potuto sentire nulla».

Anne Kirkpatrick, responsabile delle indagini

NEGLI ULTIMI ANNI I CRIMINI VIOLENTI SONO DIMINUITI MA IL RISCHIO LEGATO AL TERRORISMO INTERNO RESTA ALTO

Angelo Paura

La ricostruzione

L'ex soldato del Texas e l'attacco con 4 complici Trump accusa i migranti

▶«Era stato congedato con onore». Negli ultimi anni la conversione all'Islam radicale ma non era un lupo solitario. Piccoli precedenti

L'attacco è avvenuto poche ore prima della finale del Sugar Bowl, una delle più prestigiose partite di football universitario (rimandata a questa sera). Gli inquirenti vogliono accertarsi che non ci siano più pericoli, e che non ci siano altri esplosivi ancora non identificati.

I PRECEDENTI

Negli ultimi due anni il numero di omicidi a New Orleans è dimezzato, e i leader cittadini contavano di farsene un vanto quando il 9 febbraio la città ospiterà il SuperBowl, la spettacolare partita finale di football professionistico. Adesso invece tutti gli esperti di sicurezza sono in ansia al pensiero che qualcuno potrebbe voler tentare di ripetere l'attacco terroristico nel corso del grande appuntamento che porta decine di migliaia di turisti ed è seguito in diretta mondiale. Dopotutto lo stesso attentato di ieri è a sua volta una copia di quello che è successo il 20 dicembre scorso, a Magdeburgo, dove un uomo ha lanciato la sua auto contro la folla presente al mercatino di Natale, causando almeno due morti, tra cui un bambino, e oltre 60 feriti. Vari esperti hanno suggerito una possibile ispirazione o emulazione tra i due eventi.

L'Fbi sta esaminando il profilo di Jabbar e i suoi viaggi all'estero per determinare se ci siano stati contatti con organizzazioni terroristiche. Intanto, la città di New Orleans si unisce nel lutto per le vittime, e la sindaca LaToya Cantrell ha espresso la sua gratitudine ai tanti «colleghi sindaci che hanno chiamato offrendo aiuto e solidarietà».

Anna Guaita

IL PERSONAGGIO

Ci sono volute ore prima che la polizia confermasse l'identità dell'attentatore che ieri a New Orleans si è schiantato con un pickup bianco sulla folla, uccidendo oltre 10 persone, forse addirittura 15, e ferendone almeno trenta. Dai primi riscontri l'uomo non avrebbe agito da solo ma ci sarebbe stata una rete di appoggio: tre uomini e una donna sono stati ripresi da alcune telecamere di sorveglianza mentre piazzavano ordigni rudimentali, simili ai due trovati nell'auto noleggiata dall'uomo. Durante la mattinata, nel vuoto delle informazioni, il presidente eletto Donald Trump aveva tirato in ballo l'immigrazione illegale, supponendo che l'uomo non fosse americano. Dopo le condoglianze per le vittime e i loro famigliari il repubblicano ha detto: «Quando dicevo che i criminali che arrivano sono peggiori di quelli che abbiamo nel nostro Paese, questa mia affermazione veniva sempre smentita dai democratici e dai media, ma si è rivelata vera».

IL PROFILO

Shamsud Din Jabbar era invece nato e cresciuto negli Stati Uniti, precisamente nella cittadina di Beaumont, in Texas, come lui stesso ha dichiarato in un video registrato e postato su YouTube nel 2020 e poi ripreso dai media americani. Aveva 42 anni ed era un veterano dell'esercito e un agente immobiliare. «Ho abitato qui tutta la mia vita – spiega nel video – con l'unica eccezione dei viaggi fatti per ragioni militari». Racconta di abitare a Houston e di aver lavorato 10 anni nelle forze armate nel settore delle risorse umane e delle tecnologie dell'informazione. L'Fbi ieri ha confermato che fosse stato congedato con onore. Il suo nome tuttavia era già conosciuto alle autorità locali a causa dei suoi precedenti penali per furto e per guida con patente ritirata. Dopo una prima fase di incertezza dettata dalla cautela, il capo della polizia, Anne Kirkpatrick, e poi subito dopo la sindaca di New Orleans LaToya Cantrell, hanno confermato che si trattasse di "atto terroristico". «Voleva uccidere quante più persone possibile, era determinato a fare una carneficina», ha spiegato Kirkpatrick.

È stata ritrovata anche una bandiera dell'Isis che Jabbar aveva attaccato nella parte posteriore della macchina e all'interno aveva invece due esplosivi artigianali. La sua radicalizzazione è avvenuta negli Stati Uniti. Il New York Times ha riportato le dichiarazioni dell'attuale marito dell'ex moglie, Dwayne Marsh, il quale ha riferito che Jabbar aveva iniziato a convertirsi alla religione islamica e aveva mostrato, nell'ultimo anno, strani comportamenti.

Jabbar era stato sposato due volte e aveva dei figli. Il New York Times, citando i registri, riporta che il primo matrimonio era finito nel 2012. Dalle carte depositate per il secondo divorzio, sembra che avesse problemi finanziari. «Non posso permettermi di pagare la casa – aveva scritto in un'email inviata all'avvocato della moglie – Abbiamo un arretrato di oltre 27.000 dollari ed è a rischio di pignoramento se ritardiamo la conclusione del divorzio». Dalla stessa email, emergerebbe che Jabbar, con la sua società immobiliare, avesse contratto dei debiti per pagare gli avvocati e per trasferirsi di casa.

La televisione Nbc ha riportato la testimonianza della cognata di Jabbar, che però non ha voluto fornire il suo nome. Ha raccontato che tutta la sua famiglia in Texas è caduta in uno stato di choc dopo aver appreso la notizia: «È tutto senza senso, è la persona più gentile che abbia mai conosciuto. Era una brava persona, che si è sempre preso cura dei figli». La donna ha inoltre spiegato che alcuni di loro erano già in viaggio verso New Orleans.

LE INDAGINI

L'attentatore, prima di venir ucciso dalla polizia con freddezza, dopo lo schianto sulla folla, è sceso dal veicolo e ha iniziato a sparare sulle persone. Con sé aveva infatti anche una pistola e un fucile, che sono stati recuperati dalle forze dell'ordine e sono ora oggetto di indagine. Jabbar inoltre non era un lupo solitario: altre quattro persone, forse cinque, sarebbero coinvolte nell'attentato. Sarà però fondamentale per l'Fbi determinare se appartenesse o meno a un'organizzazione terroristica. Secondo la ricostruzione, Jabbar era arrivato in Louisiana guidando una macchina presa a noleggio e a New Orleans attraverso un'app e aveva dormito in una casa presa in affitto su Airbnb.

Donatella Mulvoni

G | Giovedì 2 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

1° APPUNTAMENTO
dal 2/01 al 5/01
2 buoni sconto del 25%

2° APPUNTAMENTO
dal 6/01 al 12/01
2 buoni sconto del 25%

2 buoni sconto del 25%

a settimana applicabili su 2 prodotti di più alto valore tra queste categorie: alimentari, cura casa* e cura persona.

Iniziativa valida solo per i clienti App Despar Tribù.
Info, regolamento su **despar.it**

*sono esclusi: accessori pulizia casa

LO SCENARIO

Caso Sala, l'Italia all'Iran «Rilascio immediato»

▶Nella nota consegnata al governo di Teheran, la Farnesina chiede anche precise garanzie sulla detenzione della giornalista in carcere a Evin

ROMA Smuovere un po' le acque. Alzare la pressione. Fare in modo che l'Iran comprenda che la detenzione di Cecilia Sala non debba essere considerata solo un affronto al governo di Roma, ma all'intero popolo italiano. Facendo seguito all'angoscia manifestata anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio di fine anno destinato ai cittadini, ieri il ministero degli Esteri ha affidato con questo spirito all'ambasciatrice d'Italia a Teheran, Paola Amadei, il compito di avanzare un'ulteriore richiesta formale al governo iraniano.

Una nota verbale in cui, come confermano fonti del ministero degli Esteri, si «chiede nuovamente il rilascio immediato della cittadina italiana

LA MOSSA PER ALZARE LA PRESSIONE E FAR COMPRENDERE CHE LA GIORNALISTA NON VA CONSIDERATA SOLO UNA PEDINA DI SCAMBIO

Cecilia Sala». Si tratta di «un messaggio diplomatico molto chiaro e ragionevole» - decodifica una fonte di rilievo all'interno dell'esecutivo - atto a rimarcare come sia inaccettabile la detenzione della giovane giornalista sulla base di garanzie giudiziarie «ancora oscure» o «deboli al punto da non averle ancora concesso adeguata assistenza legale».

LA NUOVA LINEA

Senza forzare troppo la mano, perché rischierebbe di essere controproducente, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha insomma varato una linea che pare meno silenziosa di quella tenuta fino a questo momento. L'intenzione più o meno dichiarata è provare a disarticolare la cosiddetta "diplomazia degli ostaggi" cara agli iraniani, quella che vorrebbe la Sala considerata esclusivamente come "una pedina" in un ipotetico scambio con Mohammad Abedini Najafabadi, arrestato all'aeroporto di Malpensa il 16 dicembre dietro mandato di cattura internazionale emesso dagli Stati Uniti, che ora hanno chiesto l'estradizione.

Nelle intenzioni dell'esecutivo, il nuovo atteggiamento italiano è utile anche per inviare un messaggio agli alleati occidentali, soprattutto a Washington, che osservano con attenzione i passi compiuti dall'Italia in questa delicata partita diplomatica. Dimostrare fermezza e capacità di negoziazione, senza cedere a provocazioni e richieste giudicate irricevibili, è un equilibrio che il governo nostrano intende mantenere per rafforzare la propria credibilità internazionale. Sul fronte interno, l'esecutivo vuole anche evitare che il caso alimenti critiche politiche o strumentalizzazioni che avrebbero un effetto negativo sulle trattative. In questa fase si punta cioè a dimostrare che l'attività diplomatica non è rallentata affatto durante i giorni di festa, che l'attenzione resta massima e che Roma è pronta a qualsiasi sforzo per riportare in Italia Sala.

IL CARCERE

Nei prossimi giorni ci si attende quindi un nuovo colloquio diretto tra l'ambasciatrice Amadei e la 29enne detenuta in isolamento nel carcere di Evin, dopo l'ultimo risalente al 27 dicembre scorso. Questo è infatti considerato l'unico modo concreto per assicurarsi che a Sala siano garantite condizioni detentive adeguate e che le si possano fornire generi di conforto, assicurandosi che ne possa poi realmente godere.

LA FARNESINA: «TEMPI E MODALITÀ DELLA DETENZIONE SARANNO INDICATIVI DEL LORO ATTEGGIAMENTO NEI NOSTRI CONFRONTI»

Intanto, la Farnesina mantiene un dialogo costante con le altre ambasciate europee presenti nel Paese degli Ayatollah, con l'obiettivo di creare un fronte comune che possa rafforzare la pressione sul governo iraniano. «I tempi e le modalità di detenzione della cittadina italiana Cecilia Sala saranno una indicazione univoca delle reali intenzioni e dell'atteggiamento del sistema iraniano nei confronti della Repubblica italiana» è la linea che trapela a sera dalla Farnesina.

Parallelamente, l'Italia lavora anche in seno all'Unione Europea per promuovere un'azione collettiva contro l'uso della detenzione arbitraria come strumento di pressione politica da parte dell'Iran. L'obiettivo in questo caso è duplice: ottenere risultati immediati per il caso Sala e prevenire ulteriori episodi simili in futuro.

Francesco Malfetano

LA GIORNALISTA DETENUTA IN IRAN

Cecilia Sala, 29 anni, giornalista. Dal 19 dicembre è detenuta in Iran nel carcere "politico" di Evin

LA VICENDA

1 L'arresto a Teheran

Cecilia Sala, giornalista italiana, nata a Roma il 26 luglio 1995, viene arrestata a Teheran il 19 dicembre scorso. La notizia però emerge a distanza di 8 giorni

2 Le visite in carcere

Cecilia è detenuta nel carcere di Evin, quello in cui è stata anche Alessia Piperno. Lì è stata visitata dall'ambasciatrice italiana in Iran Paola Amadei

3 Nessun tipo di accusa

La giornalista, autrice di reportage e podcast per Il Foglio e per Chora Media è entrata in Iran con un regolare visto giornalistico. Contro di lei, nessuna accusa

4 Diplomazia al lavoro

Dall'Italia, ma ora anche dagli Usa, si sono attivati tutti i canali diplomatici e di intelligence per riportare la giornalista a casa, in Italia, nel più breve tempo possibile

E l'iraniano Abedini rigetta le accuse: «Sono uno studioso non un terrorista»

L'INCHIESTA

MILANO «Io sono un accademico, uno studioso: non sono certo un terrorista. Non capisco questo arresto, è incomprensibile. Sono stupito». Mohammad Abedini Najafabadi, fermato a Malpensa due settimane fa dalla Digos su mandato del Dipartimento di giustizia del Massachusetts, dalla sua cella nel carcere di Opera ribadisce la propria innocenza. Afferma di avere saputo del caso di Cecilia Sala guardando la televisione nel penitenziario, è in ansia per la moglie e i figli: «Sono molto preoccupato per la mia famiglia e dispiaciuto di trovarmi di fronte a un'accusa che mi qualifica come terrorista».

ERGASTOLO

Per la giustizia americana l'ingegnere iraniano trentottenne ha cospirato, insieme al coindagato Mahdi Mohammad Sadeghi arrestato negli Usa, al fine di esportare componenti elettronici verso Teheran in violazione delle leggi sulle sanzioni. Per il suo presunto sostegno ai pasdaran dei Guardiani della rivoluzione (Ircg), designati dal 2019 come organizzazione terroristica, rischia l'ergastolo: il 28 gennaio 2024 tre militari statunitensi sono stati uccisi e oltre quaranta sono rimasti feriti in un attacco con drone alla Torre 22, in Giordania. Secondo i documenti del Tribunale di Boston, l'analisi del velivolo recuperato ha rivelato che si trattava di un Uav iraniano Shahed e che il sistema di navigazione era prodotto dalla società Sdra di Abedini. «Tra il 2021 e il 2022, circa il 99 per cento delle vendite di Sdra del Sepehr Navigation System, che sono utilizzati nei droni d'attacco unidirezionali dell'Ircg, sono state destinate all'Aerospace Force dell'Ircg», sostiene l'accusa. La Corte d'Appello di Milano è chiamata a decidere sulla richiesta di estradizione avanzata dagli Usa e i tempi si prospettano lunghi. Appena avrà ricevuto il fascicolo completo, il ministero della Giustizia avrà a disposizione alcuni giorni per analizzarlo e quindi inviarlo ai giudici che dovranno fissare un'udienza camerale per discutere l'istanza. Dopo la pronuncia, che alla luce del percorso procedurale potrebbe arrivare anche tra due mesi, l'ultima parola spetta al ministro Carlo Nordio, che per ragioni politiche può anche giungere a una conclusione diversa rispetto a quella del collegio milanese. È una decisione delicata per l'impatto sulle trattative per la liberazione di Cecilia Sala, in carcere a Evin, e anche in considerazione del precedente di Artem Uss, l'imprenditore russo figlio di un oligarca vicino a Vladimir Putin, su cui pendeva una richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti. Messo ai domiciliari con braccialetto elettronico, è evaso con l'aiuto di un commando. Una vicenda che potrebbe condizionare il destino di Abedini, anche alla luce del fatto che, se il figlio dell'oligarca russo era classificato dagli Usa con «codice arancione» in relazione alla sua pericolosità, l'iraniano è identificato come «codice rosso». Ma prima dell'estradizione la Corte d'Appello deve affrontare la richiesta di arresti domiciliari per l'ingegnere dei droni presentata dal suo legale, l'avvocato Alfredo De Francesco. L'istanza è ora al vaglio della Procura generale, che nei prossimi giorni fornirà un parere (non vincolante) ai giudici che dovranno fissare un'udienza entro i prossimi sette giorni. Nell'atto il difensore fa riferimento alla non sussistenza del pericolo di fuga, sostenuta da una dichiarazione di Teheran riportata nell'istanza, e sul punto cita «a garanzia anche un soggetto altamente qualificato». La sede del consolato iraniano a Milano viene indicata come il possibile luogo dove trasferire Abedini.

LE PRIME PAROLE DELL'INGEGNERE USA DAL CARCERE DI OPERA: «SONO PREOCCUPATO PER LA MIA FAMIGLIA»

ATTESA PER IL PARERE DELLA PROCURA GENERALE SUGLI ARRESTI DOMICILIARI L'AVVOCATO: «NON C'È PERICOLO DI FUGA»

Mohammad Abedini Najafabad, il cittadino iraniano di 38 anni fermato il 16 dicembre a Malpensa con l'accusa di terrorismo (e ora in cella a Opera) che Teheran vorrebbe scambiare con Sala

Claudia Guasco

L'INTERVENTO

Mattarella: «Urgenza della pace Il patriottismo è nel quotidiano»

▶Nel discorso del capo dello Stato un invito alla speranza: «Ma tocca a noi trasformarla in realtà». Il richiamo sulla sanità («liste d'attesa troppo lunghe»), «angoscia» per Cecilia Sala. Ascolti tv più alti dell'anno scorso

ROMA Si apre con l'auspicio della pace, che «mai come adesso grida la sua urgenza». Si chiude con un invito alla speranza, intesa come incoraggiamento «ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza». Perché «la speranza», avverte Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno, «siamo noi». E «tocca a noi saperla tradurre in realtà». È il decimo messaggio agli italiani, per il presidente della Repubblica. E Mattarella – ancora una volta in piedi di fronte al tricolore, alla bandiera europea e al vessillo quirinalizio – sceglie la sala del Lucernario per scattare, forse non a caso, la fotografia di un Paese fatto di «luci e ombre».

Luci come quelle che scintillano sull'albero di Natale sullo sfondo, addobbato con fiocchi gialli e palline di ceramica con su impressi gli articoli della Costituzione, donate al Colle da un'associazione di volontariato. Ma soprattutto come quelle «straordinarie potenzialità» e «comportamenti positivi e incoraggianti» che il presidente racconta di aver incontrato più volte «nel volto, nei gesti, nelle testimonianze» ascoltate nell'anno appena trascorso. Esempi positivi, da elogiare per il loro impegno. Come Cecilia Sala, la giornalista italiana detenuta in Iran, per la quale Mattarella esprime «l'angoscia di tutti» e a cui manifesta vicinanza «in attesa di rivederla al più presto in Italia», sottolineando come questa vicenda ci ricordi «il valore della libera informazione». E poi Sammy Basso, il ragazzo scomparso a 28 anni per una malattia genetica, ma che con le sue parole ha saputo insegnare «a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà».

Sammy Basso ci ha insegnato a vivere una vita piena oltre ogni difficoltà

GLI ESEMPI

Sono però soprattutto gli eroi del quotidiano i «concittadini» che l'inquilino del Colle sceglie di illuminare nel suo discorso di fine anno. Dalle ragazze e ragazzi che «non intendono tacere di fronte allo scandalo dei femminicidi» (e qui Mattarella ricorda «l'inaccettabile sorte di Giulia Cecchettin e di molte altre donne»), a chi ogni giorno «sceglie di operare per il bene comune». Per quella «idea di Patria» che si manifesta nella «quotidiana esperienza» di tanti. E non, sembra suggerire il capo dello Stato, in chi agita pulsioni nazionaliste. «Patriottismo – avverte Mattarella – è quello dei medici del pronto soccorso, che svolgono il loro servizio in condizioni difficili e talvolta rischiose». Quello «dei nostri insegnanti», «di chi fa impresa con responsabilità sociale e attenzione alla sicurezza, di chi lavora con professionalità e coscienza». Ma anche «di chi studia e si prepara alle responsabilità» e «di chi si impegna nel volontariato», così come «degli anziani che assicurano sostegno alle loro famiglie».

Ed è patriottismo, per Mattarella, anche «quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi». E «con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte». Ecco perché «è fondamentale creare percorsi di integrazione e di reciproca comprensione», è il monito, che suona come un invito a intervenire sulle leggi che regolano l'accesso alla cittadinanza: «Anche da questo dipende il futuro delle nostre società».

Il presidente non trascura le «ombre», in un discorso che fa segnare un'ulteriore boom degli ascolti rispetto all'anno passato (10 milioni e 725mila gli italiani che hanno ascoltato i 16 minuti di intervento, il 68,36% di share senza contare le visualizzazioni online). Come i femminicidi. Ma anche i nodi sul fronte sanità, a cominciare dalle «lunghe liste d'attesa per esami che, se tempestivi, possono salvare la vita», oltre alle «persone che rinunciano a cure e medicine perché prive dei mezzi necessari».

LE PALLE DECORATE

Un'associazione di volontariato ha donato al Colle gli addobbi natalizi con impressi gli articoli della Costituzione

I NODI

Mattarella cita i buoni dati dell'export e del turismo, senza tralasciare le «aree di precarietà, di salari bassi, di lavoratori in cassa integrazione», così come la fuga dei giovani all'estero. E poi mette l'accento sul perdurare del divario Nord-Sud: «Colmare queste distanze, assicurare un'effettiva pienezza di diritti è il nostro compito». Infine il richiamo ai cambiamenti climatici, per i quali il mondo spende «otto volte in meno» di quanto investe in armamenti. Ed ecco, di nuovo, l'accento sulla pace, un obiettivo «che l'Italia ha sempre perseguito» anche «con la presidenza del G7». È proprio la pace il centro dello scambio con Papa Francesco: «Spetta a ciascuno – è il messaggio al Pontefice – raccogliere questo invito». L'altro imperativo che Mattarella fa suo è il rispetto. «Della vita, della sicurezza di chi lavora». E «della dignità di ogni persona, anche per chi si trova in carcere», dove «l'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili». Un richiamo, insomma, alla responsabilità di ciascuno. A fare in modo che la speranza non resti tale ma diventi «impegno», «scelte» e «libertà».

Andrea Bulleri

IL RICHIAMO AL «VALORE DELLA LIBERA INFORMAZIONE» L'AUDITEL: 10 MILIONI E 725MILA SPETTATORI

IL MESSAGGIO DALLA SALA DEL LUCERNARIO: «RIFUGGIRE RASSEGNAZIONE E INDIFFERENZA»

L'intervista **La mamma Laura**

«È stata una grande sorpresa Sammy ha vissuto senza mai sprecare un solo minuto»

La sera del 31 dicembre, Laura e Amerigo Basso erano davanti alla televisione ad ascoltare il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica. E sono rimasti increduli quando Sergio Mattarella ha citato il loro figlio Sammy. «La fine dell'anno è anche tempo di bilancio - le parole del Capo dello Stato -. Ho incontrato valori e comportamenti positivi e incoraggianti nel volto, nei gesti, nelle testimonianze di tanti nostri concittadini. Li ho incontrati nel coraggio di chi ha saputo trasformare il suo dolore, causato da un evento della vita, in una missione per gli altri. Li ho letti nelle parole di Sammy Basso che insegnano a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà».

Sammy Basso è mancato lo scorso 5 ottobre all'età di 28 anni. Vicentino di Tezze sul Brenta, affetto da progeria, impegnato per diffondere le conoscenze e promuovere la ricerca scientifica sulla rara malattia genetica, ha lasciato un testamento di cui è stata data lettura al suo funerale: "Il mondo è buono se sappiamo dove guardare", uno dei messaggi. Per il settimanale *Famiglia Cristiana*, Sammy e i suoi genitori sono gli italiani dell'anno 2024 "per la straordinaria testimonianza di amore per la vita e di unità familiare", "vissuti nella semplicità, nell'umiltà e nell'autenticità".

Signora Laura, lei e suo marito sapevate che il presidente Mattarella avrebbe citato Sammy nel discorso di fine anno?

«Assolutamente no, eravamo davanti alla televisione, è stata una grande sorpresa, davvero, una meraviglia. Mai avremmo pensato che nel discorso di fine anno si parlasse anche di nostro figlio».

Che cosa vi ha colpito?

«Quando ha detto che le parole di Sammy insegnano a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà. Ecco, il presidente ha colto veramente nel segno. Perché nostro figlio ha vissuto appieno la sua vita non sprecando mai un secondo e accettando sempre tutto quello che la vita gli ha posto davanti, senza mai lamentarsi. Anzi, andando controcorrente e cercando sempre una soluzione. Anche il suo lavoro alla fine era una sfida, perché sapeva bene che tutto quello che stava facendo lo faceva non per lui, perché per lui era già troppo tardi, ma per gli altri».

Ringrazierete in qualche modo il Capo dello Stato? Magari con un biglietto di saluti?

«Non so, non ci abbiamo ancora pensato. È stato tutto così inaspettato».

Domenica saranno tre mesi dalla morte di Sammy.

«Sì, sono stati tre mesi vuoti, duri. Siamo ancora nella fase di elaborazione. Sammy ha sempre riempito le nostre vite, ha lasciato un vuoto immenso».

Laura Lucchin

ERAVAMO DAVANTI ALLA TV MAI AVREMMO IMMAGINATO CHE NE PARLASSE AGLI ITALIANI

Tanti ragazzi oggi hanno un atteggiamento rinunciatario, sicuramente aggravato dal periodo del Covid. Che cosa si sente dire a questi giovani?

«Sammy diceva sempre di non essere la persona giusta per dare consigli, però portava come esempio la sua esperienza di vita. Quello che posso dire è che Sammy non ha mai sprecato un secondo della sua vita, sapeva che vita davanti a sé non ne aveva tanta e infatti diceva: per fortuna tutti quanti abbiamo una fine, altrimenti chissà per quanto tempo continueremmo a procrastinare tutto. Anche durante la pandemia Sammy si era dato da fare, con degli amici aveva messo su un gruppo per spiegare agli altri cos'era il Covid e come ci si doveva comportare. Ecco, Sammy ci ha insegnato che ci sono sempre tanti motivi per trovare qualcosa da fare di buono. Bisogna spronarsi un attimo. La vita è questa. Se sprechiamo un giorno, nessuno ce lo darà più indietro».

Alda Vanzan

HANNO DETTO

Le sue parole sono un richiamo potente **alla responsabilità collettiva**

ELLY SCHLEIN

Mattarella auspica la pace, su questo **do la mia fiducia a Donald Trump**

MATTEO SALVINI

È un riferimento di saggezza e speranza da dieci anni

MATTEO RENZI

Le nuove sfide del governo e quella sintonia con il Colle

▶L'apprezzamento di Meloni per il riferimento all'amor patrio come «sentimento vivo» Il 2025 come banco di prova degli alleati tra protocollo Albania e riforma della giustizia

LO SCENARIO

ROMA «Sintonia». Ai vertici dell'esecutivo è questa la parola più in voga per inquadrare il *day after* del decimo discorso di fine anno di Sergio Mattarella. Il riferimento al «patriottismo» ad esempio, sebbene declinato su piani diversi rispetto a quello di Giorgia Meloni, non pare essere stato vissuto come un "affronto" com'era avvenuto con i Patrioti per l'Europa con Matteo Salvini o Marine Le Pen. Anzi, nel breve ringraziamento destinato al Presidente la premier dice di aver apprezzato il riferimento ad un valore fondante «come motore dell'azione quotidiana e sentimento vivo».

Anche «le ombre» evidenziate dal Presidente della Repubblica, che ha descritto un'Italia alle prese con numerose difficoltà, non sembrano aver creato tensioni. Evitando come sempre di prestare il fianco alle strumentalizzazioni, dalla sala del Lucernaio Mattarella non ha fatto sconti su questioni come le liste d'attesa sanitarie, la situazione carceraria o il futuro occupazionale dei giovani italiani. Non un esercizio di severità fine a se stesso o diretto al solo esecutivo, ma un pungolo «al Paese tutto» come spiega un ministro. Un apprezzamento che Meloni ha d'altro canto manifestato in una brevissima telefonata privata con il Presidente che ha preceduto la nota con cui la «gratitudine» nei confronti del Quirinale è stata resa pubblica.

Tuttavia a chi lavora fianco a fianco alla premier non è sfuggita né la forte pressione imposta sulla protezione ambientale («Quasi a sottolineare che non ce ne occupassimo abbastanza») né l'aver tanto marcato il punto sul divario tra Nord e Sud a una ventina di giorni da quando la premier si è intestata la delega per il Mezzogiorno. E neppure, continua, «che non vi sia stato un riferimento esplicito alla giustizia» nell'anno che pare destinato ad essere dominato dalla riforma per la separazione delle carriere o dallo scontro tra toghe e governo sul protocollo Albania.

Lo scorso anno, del resto, al discorso di Sergio Mattarella accolto con favore anche dal governo seguì la dura lettera del Colle per il mancato intervento sulle concessioni balneari. Il sospetto, insomma, è che possa avere in serbo altro. In maggioranza c'è quindi chi si aspetta «un secondo atto», consapevole che la totale sintonia e l'apprezzamento manifestati da moltissimi esponenti della politica non possono mascherare come a tratti le parole del Presidente siano rotolate come una frana su parte del racconto dell'Italia proposto dal governo.

GLI AUGURI SUI SOCIAL DELLA PREMIER

«Per Italia un 2025 di orgoglio, lavoro e benessere». Questo l'augurio di Giorgia Meloni sui social

LE SFIDE

Un esecutivo che per l'anno nuovo è atteso da sfide inedite, anche al suo interno. Meloni è oggi il legante che impedisce al centrodestra di sfarinarsi. Un compito che nel 2025 rischia di rubarle ancora più tempo di quanto fatto fino ad ora. I mesi a venire saranno infatti densamente elettorali e, quindi, densamente popolati dagli spettri di recriminazioni, fughe in avanti ed equilibri da ristabilire. Tra terzo mandato e soprattutto Viminale, già ieri Matteo Salvini è tornato a far capire cos'ha in mente con un sibillino «chissà se un domani tornerò ad occuparmi di sicurezza» scandito in una delle sue classiche dirette sui social.

Così come Antonio Tajani, sempre ligio alla ragion di Stato ma mai entusiasta dei tentativi di limitarlo al ruolo di *sparring partner* di maggioranza né della concorrenza al centro che rischia di addensarsi attorno al nuovo corso di Noi Moderati. Il governo di Meloni è insomma cosa viva. Un magma che secondo la premier ha ancora la giusta composizione per travolgere - alle urne - l'opposizione. Quella europea, destinata a cambiare forma nei prossimi mesi con il ritorno al voto tedesco, l'agibilità politica francese tutta da costruire e l'insediamento di Donald Trump; e quella italiana che già nei prossimi giorni proverà a mettere alla prova l'esecutivo in una serie di appuntamenti serrati. Dal voto per il rifinanziamento degli aiuti all'Ucraina alle pregiudiziali sulla separazione delle carriere, fino al "Salva Milano" e allo scontro sul protocollo Albania.

Francesco Malfetano

L'INCHIESTA

Alemanno va in carcere «Ha violato gli obblighi» Nuova accusa di riciclaggio

▶Mentre era in prova ai servizi sociali, ha prodotto 26 falsi giustificativi per partecipare fuori dal Lazio a incontri del suo movimento. Il giudice: «Una messinscena. Condotta sprezzante»

ROMA «Non torno, rimango là e incrocio le dita». Pur di seguire in giro per l'Italia gli appuntamenti del Movimento Indipendenza, di cui è segretario nazionale, Gianni Alemanno avrebbe organizzato «una messinscena», simulando di partecipare ad assemblee o di ricevere inviti professionali per generiche consulenze tecniche. L'ex sindaco di Roma è accusato di una «gravissima e reiterata violazione delle prescrizioni imposte» dall'affidamento in prova ai servizi sociali a cui era sottoposto dal 27 novembre 2023. Per questo è finito in cella la notte di capodanno.

La misura alternativa al carcere gli era stata accordata dal Tribunale di sorveglianza della Capitale a seguito della condanna - passata in giudicato - a un anno e dieci mesi per il reato di traffico di influenze illecite, nell'ambito di in uno dei filoni della maxi inchiesta "Mondo di Mezzo", la stessa che coinvolse altri politici, oltre a Salvatore Buzzi e Massimo Carminati,

L'EX SINDACO DI ROMA HA INFRANTO ANCHE IL DIVIETO DI FREQUENTARE PREGIUDICATI: HA INCONTRATO TRE VOLTE PAOLO COLOSIMO

l'ex estremista di destra al centro della "Mafia Capitale". In base a tale misura, oltre a dover frequentare la struttura "Solidarietà e Speranza" gestita da suor Paola D'Auria che si occupa di famiglie in difficoltà e vittime di violenze, cosa che effettivamente ha fatto, aveva l'obbligo di rincasare alle 22 e di non uscire prima delle 7, con divieto di allontanarsi dal Lazio senza autorizzazione. Ma, «al fine di poter godere di libertà di movimento sul territorio nazionale», in occasione di 26 spostamenti, avrebbe «documentato in maniera mendace impegni lavorativi in realtà insussistenti», con la complicità della sua segretaria, di imprenditori e politici a lui vicini.

«SPREGIUDICATO E ASTUTO»

Tutto questo è emerso da un'inchiesta della Procura di Roma, a un passo dalla chiusura, che vede accusato Alemanno di false fatture e riciclaggio. Negli ultimi mesi ha ricevuto bonifici bancari per piccole somme di denaro da alcuni imprenditori, a fronte dei quali ha emesso delle fatture per consulenze professionali che non avrebbe realmente prestato. Alcune di queste, in particolare, sono state emesse in favore della società R.D.C. srl, riconducibile a Riccardo Romani, «uomo di fiducia dei fratelli Massimiliano e Samuele Piccolo», arrestati a luglio del 2022 dal gip di Prato per truffa aggravata, appropriazione indebita e frode in pubbliche forniture su un appalto per 11 milioni di tute protettive monouso durante l'emergenza Covid.

L'ex ministro e sindaco di Roma, Gianni Alemanno

Tra Alemanno e Romani «ricorre un rapporto di estrema confidenzialità» e il sospetto è che le consulenze del primo, per la società del secondo, siano fittizie. Dalle indagini svolte dai finanzieri del Nucleo speciale di polizia valutaria, con il coordinamento dei pm capitolini Rosalia Affinito e Giulia Guccione, è emerso infatti che, «al fine di ottenere nel corso dell'esecuzione della misura plurime deroghe alle prescrizioni imposteghi, Alemanno ha prodotto - si legge nell'ordinanza del Tribunale di sorveglianza - scientemente e reiteratamente false attestazioni a questo Ufficio e all'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna (Uiepe) del Lazio», dimostrando «totale spregio dell'importanza della possibilità offertagli». I comportamenti dell'ex sindaco «appaiono talmente gravi» e la sua condotta «arrogante e sprezzante - spiega il magistrato di sorveglianza Marina Finiti - da determinare la sospensione provvisoria della misura alternativa». Per questo si trova ora recluso nel penitenziario romano di Rebibbia. Su istanza del suo legale Edoardo Albertario, che chiederà il ripristino della misura alternativa, dovrà essere fissata un'udienza entro 30 giorni. Il rischio è che si veda revocato il "presofferto" e debba, quindi, scontare per intero in carcere o ai domiciliari la pena a un anno e dieci mesi.

LE FREQUENTAZIONI

Tra le prescrizioni violate c'è anche quella di aver frequentato un pregiudicato. È emerso infatti che ha incontrato almeno tre volte Paolo Colosimo (zio della presidente della commissione parlamentare Antimafia), condannato a 4 anni e 6 mesi con sentenza definitiva e radiato dall'albo degli avvocati, perché era "a disposizione" di potenti cosche della 'Ndrangheta.

«Anche volendo è impossibile non vedere spropositata la misura del carcere inflitta a Gianni Alemanno, guarda caso nella notte del 31 dicembre». Così Maurizio Turco e Irene Testa, segretario e tesoriere del Partito Radicale. «È necessario che i parlamentari della Repubblica intervengano con urgenza per riformare una giustizia che produce solo ingiustizia e che fa sempre più paura ai cittadini. Occorre adottare, per quanto istituzionalmente di loro competenza, tutte le misure necessarie volte a disinnescare la bomba ad orologeria che apprendisti artificieri della 'certezza della pena' hanno da tempo dolosamente innescato».

Valeria Di Corrado

La denuncia

«Portato giù dall'aereo e picchiato»: la denuncia dell'ex Genoa Omeonga

Trascinato giù dall'aereo e picchiato dalla polizia a Fiumicino nel giorno di Natale. È quanto ha denunciato l'ex giocatore del Genoa, ed ora nelle file della serie B israeliana con il Bnei Sakhnin, Stephane Omeonga. La denuncia arriva sui social anche con un video in cui si vedono gli agenti che portano di forza giù dall'aereo, proveniente dal Belgio in transito a Fiumicino e diretto a Tel Aviv, il calciatore. Un trattamento che per il protagonista avrebbe il sapore del razzismo. Ma da fonti di polizia si precisa che gli agenti della Polaria sono intervenuti poiché il calciatore belga «sarebbe stato sulla black list di Israele». Il centrocampista è già stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni e dopo il suo lungo post su Instagram rischiando anche una denuncia per diffamazione.

LO SCENARIO

Stop al gas del Cremlino ma l'Ue ha altri 4 fornitori Zelensky: «Sconfitta russa»

▶Dopo 25 anni Kiev non rinnova l'accordo per consentire i flussi nel proprio territorio
Si ferma il trasporto da 130 miliardi di metri cubi l'anno e Mosca perde 5 miliardi di euro

Alla fine, Volodymyr Zelensky ha mantenuto la promessa: da ieri, il gas russo non transita più per l'Ucraina. «Una delle più grandi sconfitte di Mosca», ha scritto sui social il presidente, ricordando che quando Vladimir Putin «ottenne il potere in Russia, più di 25 anni fa, il transito annuale di gas attraverso l'Ucraina verso l'Europa era di oltre 130 miliardi di metri cubi», mentre oggi è pari a zero. Mentre Gazprom, il colosso energetico di Mosca, si è limitato a un comunicato quasi gelido. «Dato che Kiev ha ripetutamente e chiaramente rifiutato di estendere gli accordi in tal senso», l'azienda russa ha annunciato di avere perso «la capacità tecnica e legale di far transitare il gas attraverso l'Ucraina».

LA RIVOLUZIONE

Il cambiamento, anche se atteso da tempo, è epocale. Figlio di una guerra iniziata ormai quasi tre anni fa e che si arricchisce di un nuovo (vecchio) fronte: quello dell'energia. Un fronte complesso, che investe equilibri fragili sul piano energetico, economico, diplomatico ma anche politico. Ma è un dossier su cui Zelensky aveva deciso di imprimere una svolta, forse anche per fare capire definitivamente all'Europa e ai partner più riottosi in seno all'Ue che il suo Paese non può più permettersi tentennamenti nei riguardi della Russia.

PRIMA DELLE GUERRA LE FORNITURE EUROPEE DIPENDEVANO DALLA RUSSIA PER IL 40%, ORA SI ACQUISTA SOLTANTO L'8%

La decisione è stata presa dopo mesi di discussioni non solo a Kiev, ma anche nelle cancellerie europee. La Commissione europea ieri è stata chiara: Bruxelles può sopportare lo stop al transito del gas russo in Ucraina. Ci sono già quattro «rotte alternative», hanno detto dalla Commissione, con il gas naturale liquefatto che arriva nei terminali greci, tedeschi, polacchi e italiani. Oltre a quello russo proveniente dalla rotta turca e balcanica, l'Ue può fare soprattutto affidamento sul gas di altri Paesi amici: Norvegia, Qatar, Stati Uniti e Nord Africa. E dopo l'invasione russa dell'Ucraina, le forniture da Mosca per il continente europeo sono diminuite drasticamente, sia per volontà del Cremlino che di Bruxelles, tanto che si è passati da un'Europa che nel 2021 dipendeva per il 40% da Mosca all'8% dell'ultimo anno. Tuttavia, non è nemmeno un mistero che anche una piccola fluttuazione della quantità di energia può avere effetti sulla bolletta. E al mercato di Amsterdam, il prezzo del gas è già salito.

L'ACCORDO STRAPPATO

Zelensky ne è consapevole, ma non ha fatto alcuna marcia indietro. E dopo cinque anni dalla firma dell'accordo, il contratto tra la Gazprom e l'ucraina Naftogaz non è stato rinnovato. I tempi, del resto, sono cambiati.

Quando fu firmato l'accordo, i rapporti tra Russia e Ucraina non erano certo buoni, visto che la Crimea era già stata annessa e nel Donbass si combatteva una guerra lacerante seppure meno intensa di quella attuale. Ma Zelensky all'epoca sapeva che quel gas non era utile solo alla «prosperità degli ucraini», ma anche al resto dell'Europa. Mentre l'invasione iniziata nel 2022 è uno spartiacque storico su cui è impossibile chiudere un occhio. Da ieri, nonostante nelle ultime settimane siano transitati circa 40 milioni di metri cubi di gas russo, in territorio ucraino si è fermato qualsiasi flusso di "oro blu" russo. E il terminale di Sudzha, uno dei luoghi-simbolo dell'incursione ucraina nel Kursk, ha chiuso i rubinetti. Forse per sempre.

LE CONSEGUENZE

Per Kiev, lo stop all'energia russa è un segnale fondamentale, che arriva soprattutto in una delle fasi più complicate del conflitto. In attesa che Donald Trump faccia il suo ingresso alla Casa Bianca e si concretizzi (l'ipotetico) piano di pace, l'Ucraina ha inviato un messaggio soprattutto ai governi più inclini ad ascoltare Putin e più dipendenti dal suo gas (Slovacchia e Ungheria soprattutto). Una scelta che non ha un costo solo per la Russia (che perde cinque miliardi di euro l'anno di introiti) ma anche per Kiev, che da quel passaggio incassava circa 770 milioni di euro all'anno in tasse. Ma Zelensky ieri è stato netto: «Come risultato della Russia che si arma di energia e ricorre al cinico ricatto dei partner, Mosca ha perso uno dei mercati più redditizi e geograficamente accessibili».

LE SCORTE ALTERNATIVE ATTUALMENTE ARRIVANO DALLA NORVEGIA, MA ANCHE DA QATAR, STATI UNITI E NORD AFRICA

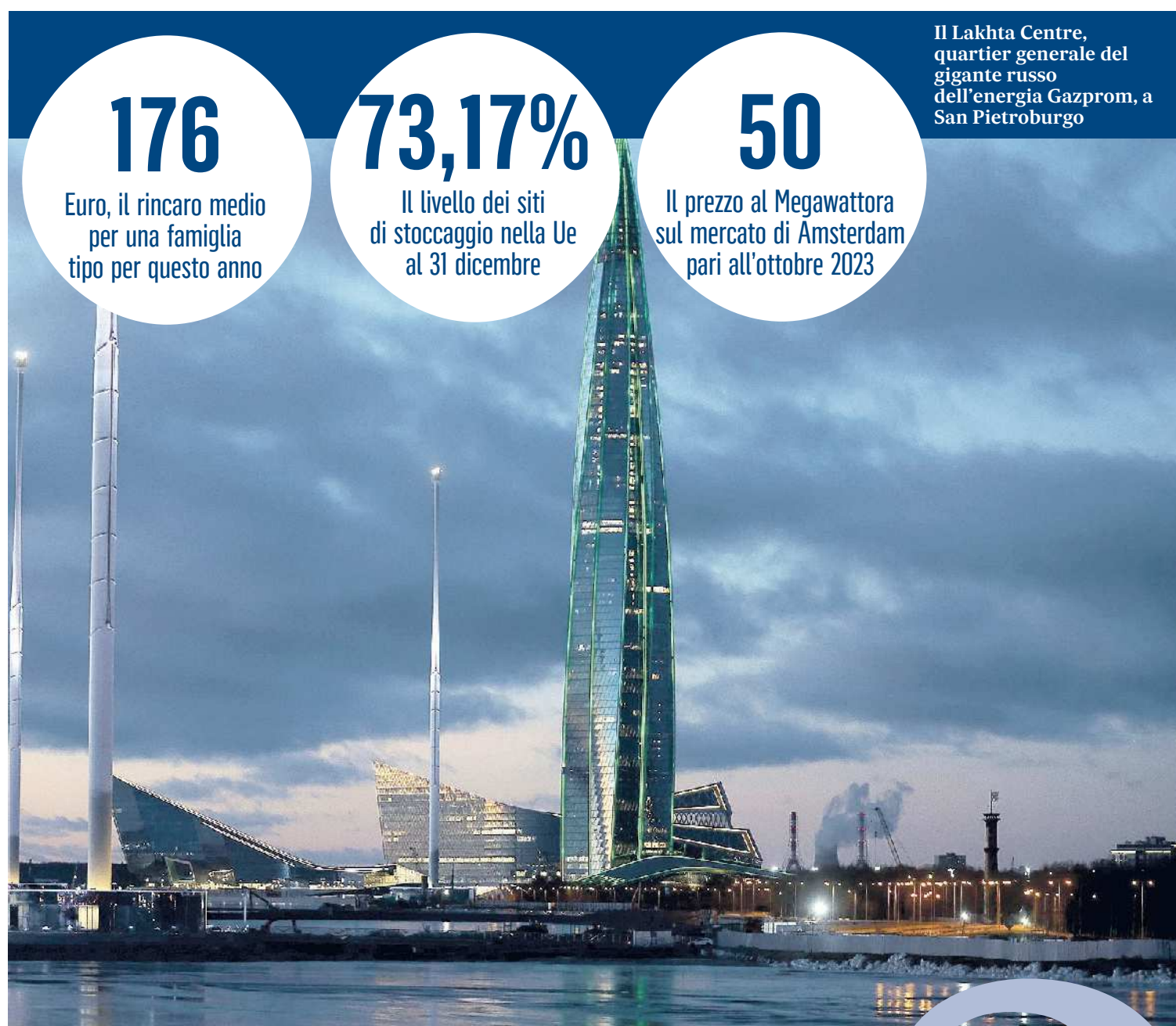
Lorenzo Vita

176 Euro, il rincaro medio per una famiglia tipo per questo anno

73,17% Il livello dei siti di stoccaggio nella Ue al 31 dicembre

50 Il prezzo al Megawattora sul mercato di Amsterdam pari all'ottobre 2023

Il Lakhta Centre, quartier generale del gigante russo dell'energia Gazprom, a San Pietroburgo

IL FOCUS

Cosa cambia per l'Italia?

Le famiglie potrebbero pagare fino a quasi 300 euro in più di bollette. Il ministro Pichetto Fratin: «Scorte adeguate»

ROMA Il prezzo dell'energia torna a mettere paura agli italiani: nel 2025 luce e gas potrebbero costare alle famiglie quasi 300 euro in più. Lo stop al transito del gas russo attraverso l'Ucraina si somma al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica e alle tensioni geopolitiche che si registrano in alcune aree strategiche, tutti elementi che rischiano di far schizzare il costo delle bollette nei prossimi mesi. Sul mercato di Amsterdam, di riferimento per l'Europa, il prezzo del gas naturale resta sopra i 50 euro al Megawattora, un livello che non si vedeva dall'ottobre del 2023.

IL CONTRATTO

Secondo un'indagine di Facile.it quest'anno il prezzo dell'energia crescerà di circa il 30%. Una famiglia tipo che si trova nel mercato libero arriverà così a spendere per luce e gas 272 euro in più in media, per un totale di 2.841 euro (+11% rispetto al 2024). Il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta del gas: per una famiglia tipo la spesa annuale passerà dagli attuali 1.744 euro l'anno a 1.920 euro, con un aumento di 176 euro. Per la bolletta dell'energia elettrica è previsto un incremento di 96 euro, con una spesa annuale che arriverà in questo modo a 921 euro. È scaduto il 31 dicembre il contratto firmato da Kiev e Mosca alla fine del 2019 per consentire al metano di Gazprom di passare attraverso l'Ucraina. L'Ue si dice pronta ad affrontare l'emergenza «grazie agli sforzi di collaborazione della Commissione e degli Stati membri». La Commissione europea, nelle conclusioni della sua valutazione sullo stop del contratto tra Kiev e Mosca, indica le rotte alternative di approvvigionamento «per portare i volumi necessari» in Europa attraverso i «quattro principali percorsi di diversificazione, con volumi provenienti principalmente dai terminali Gnl in Germania, Grecia, Italia e Polonia, e forse anche dalla Turchia». Per quanto riguarda l'Italia ieri non si sono registrati flussi di gas in entrata dal punto di ingresso di Tarvisio, da dove per anni è transitato il metano di Mosca. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha fatto sapere che «le scorte italiane di gas rimangono ancora a un livello adeguato» e che il governo «sta valutando ulteriori misure per massimizzare la giacenza in stoccaggio». Nel giro di pochi mesi, ha ricordato sempre il ministro, è previsto inoltre l'arrivo a Ravenna di un'altra nave rigassificatrice. «L'attenzione resta tuttavia alta ed è nostro dovere tutelare cittadini e consumatori da possibili futuri rincari dei prezzi. L'appello che facciamo all'Europa è quello di agire con soluzioni concrete, come quella dell'adozione del price cap, in grado di proteggere tutti i Paesi in egual misura con percorsi di regolamentazione e di obiettivo per la riduzione dei prezzi dell'energia». Intanto l'ultima rilevazione di Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, indica che è in arrivo per i fruitori più fragili di energia elettrica un incremento del 18,2% nel primo trimestre 2025. Questa tipologia di clienti è composta da cittadini con più di 75 anni, percettori di bonus sociale, soggetti disabili, residenti in moduli abitativi di emergenza o in isole minori, o ancora utilizzatori di apparecchiature salvavita. Fino a questo momento i prezzi dell'energia sul Mercato libero sono stati più alti rispetto a quelli tutelati.

IL FABBISOGNO

A più di due anni dal sabotaggio dei tubi del Nord Stream nel Mar Baltico, l'Europa dunque sarà ora rifornita dal gas di Mosca (che ancora oggi vale quasi il 20 per cento del fabbisogno dell'Europa) solo attraverso TurkStream e la sua estensione Balkan Stream. Al 31 dicembre i siti di stoccaggio di gas naturale nell'Ue erano pieni in media al 73,17%, con la percentuale più bassa in Olanda (57,72%) e la più alta in Svezia (88,03%). Le temperature più rigide di questo inizio inverno hanno generato una progressiva erosione delle scorte nell'Ue. La media degli ultimi cinque anni era pari all'82,64%. L'Italia al momento si posiziona al di sopra della media europea, con il 79,92%.

Francesco Bisozzi

SANITÀ

Padova, primato nazionale per i trapianti di polmone «Più fondi per l'eccellenza»

▶Terza conferma consecutiva. Veneto secondo dopo la Lombardia, che ha il doppio dei residenti. Rea: « Qualità elevata, ma siamo sottofinanziati rispetto ad altri Paesi»

PADOVA Un primato che si è ripetuto per il terzo anno consecutivo. La conferma arriverà in settimana dal Centro Nazionale Trapianti di Roma che coordina tutta l'attività della penisola, ma dati consolidati già anticipano il responso ufficiale: l'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica di Padova diretta dal professor Federico Rea resta al primo posto per numero di trapianti di polmone in Italia, facendo balzare il Veneto al secondo posto nella graduatoria riguardante le Regioni. E non è solo questo a caratterizzare l'eccellenza del reparto patavino, ma anche il fatto che l'Uoc ha adottato percorsi di cura innovativi per la gestione dei donatori, ha messo in atto un programma all'avanguardia per il "ricondizionamento" degli organi da impiantare e utilizza una terapia genetica per la fibrosi cistica, evitando il trapianto.

41 INTERVENTI NEL 2024

Il professor Federico Rea e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben. Sopra, una sala operatoria

I DATI

Il confronto è tra quanto registrato al 15 dicembre del 2023 e nella stessa data del 2024. «Lo scorso anno - osserva Rea, che guida anche il Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda ospedaliera della città del Santo - avevamo effettuato il 35% in più di trapianti di polmone rispetto al 2022: un incremento davvero eccezionale. Nel 2024 il dato si è confermato, forse con qualche intervento in meno: oltre 50 l'anno scorso e oggi eravamo a quota 41 a metà mese, ma il nostro è ancora il Centro che in Italia ha il maggior volume di attività, che ha ricadute positive per il Veneto dove si effettuano 600 trapianti di organi solidi l'anno, secondo solo alla Lombardia che ne fa 800. Lì però ci sono 10 milioni di abitanti e nella nostra regione 5, e il doppio di residenti vuol dire il doppio di strutture sanitarie. Il Veneto, quindi, resta una delle realtà di maggiore importanza. Aspettiamo i dati definitivi del Centro Nazionale Trapianti, ma oggi abbiamo la certezza dei 41 interventi effettuati a Padova, a fronte dei 50 di tutta la Lombardia però in 3 ospedali».

DETERMINANTE L'AUMENTO DEGLI ESPIANTI DA PERSONE CON MORTE CARDIACA

I PARTICOLARI

A contribuire al conseguimento del primato è l'aumento degli espianti da persone per le quali è stata decretata la morte cardiaca, mentre in passato erano prevalenti quelli da soggetti deceduti dal punto di vista cerebrale. «In questo modo - aggiunge lo specialista - il sistema trapiantologico si avvale di potenziali donatori che prima non venivano presi in considerazione, con un aumento della qualità degli organi prelevati in quanto nel primo caso gli interventi sono programmabili, anche se la procedura è un po' più complessa».

Tutto ciò implica l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia: il polmone essendo un organo di difficile conservazione, come il cuore va re-impiantato in tempi rapidi. «Una volta prelevati e in attesa dell'impianto - sottolinea Rea - vanno inseriti nelle macchine di perfusione che mimano il comportamento del corpo umano. Inoltre usiamo apparecchiature per preservarli a temperatura stabile tra i 4 e 10 gradi, mentre in precedenza venivano messi nel ghiaccio: questo contribuisce a non rovinare il polmone in tale lasso di tempo, che può arrivare a 12 ore».

GLI ESITI

In generale i trapianti garantiscono un livello di sopravvivenza elevato sia dell'organo che del paziente. «Nel polmone - dice ancora il direttore - la percentuale è superiore al 55% a 5 anni, ma va considerato che si tratta dell'organo che paga di più per il rigetto cronico, essendo l'unico che viene a contatto con l'esterno quando respiriamo, mentre rene o cuore sono chiusi in un'area sterile. Ogni anno però abbiamo novità positive in questo senso con l'arrivo di farmaci calibrati come l'immunosoppressione ad hoc. Intanto stiamo assistendo a una riduzione dei trapianti nei soggetti giovani affetti da fibrosi cistica, perché beneficiano di una terapia genetica che arresta la malattia: questo ha come conseguenza che abbiamo a disposizione polmoni da trapiantare su malati con fibrosi polmonare di età avanzata, cioè fino a 70 anni, che prima venivano esclusi per dare priorità appunto ai giovani».

IL FUTURO

I malati oncologici non vengono sottoposti a trapianto per un problema di immunosoppressione, che scatenerebbe la ripresa della patologia tumorale. «In futuro - conclude Rea - contiamo di poterli effettuare replicando quanto si sta iniziando a fare con terapie particolari per il fegato: la ricerca va anche in questa direzione. Intanto stiamo cercando di razionalizzare le risorse considerato che tutto ciò rientra solo nell'attività pubblica. Abbiamo tecnologie all'avanguardia, qualità elevata, ma siamo sottofinanziati rispetto ad altri Paesi con cui possiamo competere per eccellenza. È un sistema costoso, però l'attività trapiantologica non ha mai subito stop per problemi economici».

Nicoletta Cozza

«È UN SISTEMA COSTOSO MA L'ATTIVITÀ TRAPIANTOLOGICA NON HA MAI SUBITO STOP PER PROBLEMI DI ORDINE ECONOMICO»

Ospedali di comunità: nuove tariffe in vigore

L'ADEGUAMENTO

VENEZIA Due milioni e 300 mila euro: a tanto ammonta la manovra decisa dalla Regione del Veneto per adeguare le tariffe degli Ospedali di comunità e delle Unità riabilitative territoriali. «Abbiamo deciso di ridefinire, a parziale modifica di quanto disposto dalla delibera 1887 del 17 dicembre 2019, la tariffa giornaliera di remunerazione, le quote a carico dell'assistito per giornate di degenza e l'esenzione alla compartecipazione alla spesa (ticket) per le prestazioni, sia per l'Ospedale di comunità che per l'Unità riabilitativa territoriale - ha detto l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin -. Si tratta di una proposta di revisione coerente con l'evoluzione della presa in carico dei pazienti e l'assorbimento delle risorse per l'erogazione delle prestazioni. È una scelta importante che avrà ricadute sociali notevoli, offrendo risposte puntuali ai tanti pazienti che necessitano di cure».

Le nuove tariffe sono entrate in vigore ieri. L'assessore Lanzarin ha ricordato che, secondo il Piano regionale di aggiornamento delle schede di dotazione degli Ospedali di comunità, in attuazione del Pnrr, la regione ha previsto di realizzare 71 strutture con 1.461 posti letto, realizzate attualmente al 55%. Le Unità riabilitative territoriali sono 23 con 357 posti letto con attivazione, rispetto alla programmazione, del 70% dei posti letto.

LO STUDIO

Ricerca di Castelfranco: cure con la chemioterapia efficaci anche negli over 60

PADOVA Lo studio ha raccolto informazioni riguardanti 229 pazienti over 60 residenti in tutto il mondo, seguiti per due decenni. E la conclusione è stata che le cure intensive con la chemioterapia hanno portato la sopravvivenza generale a 5 anni nel 44% dei casi e, sempre nel quinquennio, libera da eventi nel 32,9% dei malati. La ricerca di livello internazionale, coordinata dal dottor Michele Gottardi direttore dell'Unità Operativa complessa di Oncoematologia di Castelfranco e del Dipartimento di Oncologia dell'Istituto Oncologico IRCSS, infatti, dimostra che ci sono buone possibilità di successo nel contrastare la leucemia mieloide acuta nei soggetti non più giovani, che finora tendenzialmente venivano esclusi dall'approccio terapeutico appunto con la chemio.

I dati sono stati raggruppati grazie alla collaborazione tra ospedali dislocati nei cinque continenti, a cui si sono aggiunti quelli messi a disposizione da enti e università, e alla fine le conclusioni sono state pubblicate dalla prestigiosa rivista scientifica "Haematologica", a sancire appunto la novità della sopravvivenza più lunga per le persone affette da tale patologia.

ONCOEMATOLOGIA Il primario Michele Gottardi

I PARTICOLARI

Entrando nei dettagli, il gruppo di leucemie mieloidi acute che sono state studiate, cioè le "core binding factor-acute myeloid leukemia" (CBF-AML), risultano più frequenti nei giovani, i quali sono molto sensibili alla chemioterapia. Adesso, però, il lavoro condotto dall'Istituto Oncologico Veneto della città castellana ha accertato che una risposta confortante a questo tipo di cura si registra pure nei malati che hanno compiuto i 60 anni e fino agli 80, e quindi vale la pena di sottoporli alla somministrazione dei chemioterapici, viste le buone possibilità di successo.

IL COMMENTO

«I pazienti in questa fascia di età - spiega Gottardi - sono più fragili e quindi spesso esclusi dalla chemioterapia intensiva per l'elevata eventualità di tossicità, o di complicanze. Inoltre a volte le leucemie mieloidi acute degli over 60 sono più resistenti alla chemioterapia e quindi finora si consideravano i tanti rischi, anche severi, e le poche possibilità di successo. Nessuno aveva mai dimostrato con rigore scientifico il contrario, come invece ha fatto adesso la nostra casistica per questo specifico tipo di leucemie. In aggiunta non era mai accaduto che fosse coinvolto un numero così elevato di malati, in quanto nei soggetti con più di 60 anni tale patologia è più rara. I dati sono consolidati perché riguardano un lungo monitoraggio clinico. E ci tengo a evidenziare che lo studio è frutto anche dei contributi dei colleghi Federico Mosna, dell'Ematologia di Bolzano, e di Alessandra Sperotto, della mia équipe».

L'INDAGINE HA COINVOLTO BEN 37 POLI DEI PIÙ PRESTIGIOSI CENTRI ITALIANI EUROPEI E AMERICANI

LA DIREZIONE

Un plauso è arrivato da Giusi Bonavina, direttore generale dello Iov. «La UOC di Oncoematologia di Castelfranco dello Iov – ha commentato - ha proposto e coordinato lo studio, a cui hanno aderito i più prestigiosi centri italiani, europei e americani, tra cui Mayo Clinic di Rochester, Harvard Medical School di Boston, MD Anderson Cancer Center di Houston, Seattle, Chicago e molti altri. È molto rilevante, quindi, che lo Iov di Castelfranco sia riuscito a tirare le fila di un progetto che ha visto coinvolti 37 poli dislocati in ogni continente. I risultati evidenziati possono portare realmente a un cambio dell'approccio terapeutico a queste malattie, considerato che la percentuale di anziani è in forte aumento».

Ni.Co.

L'intervista Roberto Rossetto

«Nuova gestione del Mose Più soldi per mantenerlo»

▶Il presidente dell'Autorità della laguna assume la guida del sistema e avverte: «Gli stanziamenti attuali bastano solo per 6-7 paratoie su 19: servono altre risorse»

Mose, cambia la governance e anche la strategia per la manutenzione della grande opera. Dopo il decreto che ha anticipato di un anno l'uscita di scena della commissaria Elisabetta Spitz, mettendo di fatto al comando il presidente dell'Autorità per la laguna, Roberto Rossetto, un altro decreto natalizio mette la parola fine anche al parternariato pubblico-privato proposto, ormai due anni fa, da Fincantieri per la manutenzione del Mose. Passaggio normativo necessario per cambiare modalità di intervento su questo fronte, che ora avrà tempi e costi diversi. Novità spiegate dallo stesso Rossetto in una intervista in cui annuncia soprattutto un cambio di stile, dopo la stagione commissariale.

Presidente, dopo oltre un anno di attesa, il decreto del 23 dicembre sblocca lo stallo dell'Autorità?

«In realtà i piani sono distinti. L'Autorità sta procedendo con il suo iter: lo Statuto, firmato dai ministri, è in attesa della registrazione delle Corte dei conti. Confido che si concluda per metà gennaio. Da lì partirà l'operatività vera dell'Autorità. È un percorso che si è rilevato più lungo di quel che pensavo, per motivi amministrativi, ma su cui non incide il decreto del commissario».

Come mai, allora, questa uscita di scena del commissario?

«Avevamo interloquito al ministero sulla presenza di tante figure. Si era ragionato su una semplificazione. Questo decreto è un'accelerazione. È stata una sorpresa anche per me».

La commissaria Spitz se ne andrà in anticipo. Un problema?

«Il commissario doveva completare i lavori alle bocche di porto fino al collaudo e all'accatastamento dell'opera, previsto per il 2026. Cosa manca? Di lavori poco o niente. Al sistema Mose, con gli interventi ambientali, manca parecchio. Ma le opere alle bocche sono praticamente finite. I collaudi procedono nei termini previsti. Così l'accatastamento. Il commissario il suo lavoro l'ha fatto. Il tema, a questo punto, era quanti stavano al tavolo».

Troppi?

«Lo si è visto nella gestione delle procedure per i sollevamenti, ci sono state polemiche. Abbiamo stili diversi perché siamo figure diverse: il commissario dipende dal Governo, il presidente dell'Autorità è nominato d'intesa con Comune e Regione. Ho una responsabilità maggiore rispetto al territorio».

Ci sarà un cambio di stile?

«Esatto. Già in questi mesi ho cercato di smussare qualche angolo. Le mie priorità sono diverse. Per me, ad esempio, c'è prima la lunata da mettere in sicurezza, che il fotovoltaico. La decarbonizzazione del Mose va fatta, ma è da vedere come».

> LE MIE PRIORITÀ SONO DIVERSE DA QUELLE DEL COMMISSARIO: PRIMA DEL FOTOVOLTAICO C'È DA METTERE IN SICUREZZA LA LUNATA

Roberto Rossetto avrà la responsabilità della gestione del Mose

Il progetto di Mose solare, affidato ad Eni, non si farà?

«Va fatta una valutazione. Ci sono state decine di riunioni, ma un progetto vero e proprio non l'abbiamo visto. Si è parlato molto e prodotto poco. Di recente il comitato tecnico del Provveditorato ha messo un milione di euro per completare il progetto con l'aspetto ambientale e paesaggistico. Ora è in itinere, alla fine sarà presa una decisione»

E sulle procedure per i sollevamenti cosa cambierà?

«Oggi è in vigore quota 110. C'è un lavoro da fare con Comune, Porto e Capitaneria per vedere se si riesce a dare qualche risposta in più al Porto, tenendo conto delle esigenze del Comune. Uno dei temi che pongo agli operatori del Porto è l'operatività H24. Il Mose un'interferenza la avrà, ma è diverso se il Porto è operativo tutto il giorno».

> TROPPI ATTORNO AL TAVOLO PER DECIDERE LE PROCEDURE DEI SOLLEVAMENTI: GIÀ IN QUESTI MESI HO SMUSSATO GLI ANGOLI

Gli operatori chiedono di limitare le ore di chiusura del Mose. Possibile?

«Ci sono dei problemi: non tutta Venezia è a quota 110, comunque la marea va controllata e poi ci sono i servizi della città che devono avere il tempo per organizzarsi. Servirà un lavoro di cesello continuo, che tenga conto di fattori tecnici e ambientali. Questi ultimi da tenere monitorati. Ecco perché nell'Autorità ho voluto avere anche un comitato scientifico per studiare gli effetti ambientali del Mose».

Altro fronte caldo, quello della manutenzione. Formalmente c'è ancora il partenariato proposto da Fincantieri...

«In questi giorni c'è stata la revoca con un altro decreto. Ora si riparte. Attualmente è in corso la manutenzione della prima schiera di Treporti, con la gara che si era aggiudicata Fincantieri: 20 milioni per 19 paratoie. Ma si è capito che i conti non sono coerenti. Lo stanziamento basterà a completarne solo 6 o 7. Per le restanti vanno trovate le risorse per fare un'altra gara».

Poi c'è la manutenzione delle altre tre schiere. A che punto è il programma di procedere con 6 paratoie di prova?

«Il Consorzio Venezia Nuova si sta organizzando. In parte con le sue imprese, in parte con delle gare. Per questo intervento ci vorrà un anno e mezzo. E alla fine potremo definire una strategia della manutenzione, non solo dei cassoni, ma anche degli impianti, con un ciclo manutentivo che non sarà di 5 anni, ma di 10. I lavori a Treporti hanno infatti dimostrato che si può attendere. E questo ci aiuta molto, sia dal punto di vista strategico che economico».

Roberta Brunetti

"Genocidio a Gaza", bufera ebrei-Ateneo sul convegno

▶La più antica istituzione culturale veneziana ospita un evento organizzato da Amnesty International: dura lettera del presidente della comunità, Calimani

LA POLEMICA

VENEZIA Nessun problema se si discute pubblicamente del disastro umanitario di Gaza, dell'operazione militare che sta portando avanti Israele da mesi nella Striscia (dopo i massacri del 7 ottobre compiuti da Hamas) e dei conseguenti orrori, ma parlare pubblicamente di "genocidio" in blasonate istituzioni culturali è considerato eccessivo dalle Comunità ebraiche. "Genocidio" è infatti considerata una parola troppo abnorme da chi lo ha subito solo ottant'anni fa e anche per questo Israele rifiuta categoricamente di parlarne.

IL FATTO

Perché si è arrivati a questo? La più antica istituzione culturale veneziana, l'Ateneo Veneto, ospita giovedì 9 un incontro organizzato da Amnesty International dedicato proprio alla crisi di Gaza dal titolo "Ti senti come se fossi subumano. Il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza", curata dalla Circoscrizione Veneto-trentino Alto Adige di Amnesty Italia e dal Gruppo giovani di Venezia. Si tratta della presentazione del rapporto preparato da Amnesty International in cui si parla apertamente di una volontà di "distruggere i palestinesi a Gaza".

Quando è venuto a conoscenza dell'iniziativa in calendario, il presidente della Comunità ebraica veneziana, Dario Calimani, è rimasto di stucco, non tanto perché si parli di crimini (o presunti tali) commessi da Israele, ma per quella che definisce una mancanza di riflessione sull'opportunità di un intervento a senso unico per le conseguenze che questa scelta potrebbe avere nei confronti degli ebrei in Italia, che non rappresentano Israele ma potrebbero essere identificati con esso utilizzando il rapporto Amnesy come casus belli.

CONTESA Sopra, a sinistra Dario Calimani e a destra Antonella Magaraggia. Qui accanto una donna con il sudario del figlio morto in un bombardamento a Gaza

Calimani ha scritto una lettera alla presidente dell'Ateneo Veneto, Antonella Magaraggia, facendole pervenire il rammarico per quello che può significare una scelta del genere, nonostante gli antichi legami di amicizia con la Comunità ebraica locale.

«Su quanto sta accadendo in Israele e a Gaza si possono avere le idee più disparate e opposte - ha scritto Calimani - altro è fare propaganda demagogica di tipo terzomondista con un linguaggio che è quello della tifoseria, senza preoccuparsi di proporre uno sguardo storico complessivo a una tragedia che coinvolge tutti gli attori sulla scena». E ancora: «Amnesty ha sempre tenuto una posizione ben precisa, e da quella posizione continua a ergersi per fomentare altro odio con un linguaggio che non è certo quello dei fautori di giustizia e di pace. Certo, non è solo questione di linguaggio - prosegue Calimani - ma l'uso capabrio del termine "genocidio" ha implicazioni terribili e demagogiche su cui è forse superfluo soffermarsi. Ci preoccupano particolarmente queste posizioni, perché – lungi dal poter contribuire a risolvere una tragica questione internazionale, annosa e inestricabile – hanno il solo effetto, presente e locale, di aumentare prese di posizione che non distinguono fra Israele e gli ebrei del mondo, anche quando ci si impegni a sottolineare i debiti distinguo. Il messaggio che noi inviamo prende spesso strade ben diverse da quelle che sarebbero state nelle nostre intenzioni».

> «PROPAGANDA DEMAGOGICA CON LINGUAGGIO DA TIFOSI QUEL TERMINE NON RICONOSCIUTO DALLA CORTE DI GIUSTIZIA»

LA RISPOSTA

La presidente Magaraggia ieri pomeriggio non era raggiungibile via telefono, ma alla Comunità ebraica ha risposto che nel caso di eventi come questo non organizzati dall'Ateneo, ma a pagamento, si concede su richiesta solo l'utilizzo della sala.

«Mi è stato risposto che l'Ateneo dà ospitalità senza entrare nel merito degli argomenti trattati. Mi sembra inconcepibile - commenta Calimani - che nello statuto dell'Ateneo non ci sia una regola almeno su argomenti che potrebbero creare odio. L'uso del termine "genocidio" non è stato riconosciuto neanche dall'Alta corte europea. Non voglio boicottare nessuno - conclude il presidente della Comunità ebraica veneziana - non chiedo censure. Che lo facciano pure, chiedo però una certa sensibilità a trattare in futuro argomenti che sono una ferita aperta per tutti».

M.F.

Rapporto Onu

«La sanità nella Striscia è sull'orlo del collasso»

L'assistenza sanitaria nel territorio palestinese è sull'orlo del collasso a causa degli attacchi israeliani contro gli ospedali della Striscia di Gaza: lo affermano le Nazioni Unite in un rapporto. «Il modello di attacchi mortali di Israele contro e vicino agli ospedali di Gaza, e i combattimenti associati, hanno spinto il sistema sanitario sull'orlo del collasso totale, con effetti catastrofici sull'accesso dei palestinesi all'assistenza sanitaria e medica», afferma l'ufficio per i diritti umani in una dichiarazione che accompagna il rapporto.

Accoltella 4 persone in strada Carabiniere spara e lo uccide

L'AGGUATO

RIMINI Ha colpito con un coltello quattro persone urlando frasi in arabo prima di scagliarsi contro i carabinieri. A seminare il panico nella notte di Capodanno a Villa Verucchio, nel Riminese, un ragazzo egiziano di 23 anni che poi è stato ucciso da un colpo esploso dal comandante della stazione dei carabinieri di Verucchio, ora iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di eccesso di difesa. «Un atto dovuto - ha detto la procuratrice capo di Rimini, Elisabetta Melotti - che darà anche la possibilità al comandante di nominare un difensore e un perito per seguire l'autopsia».

L'egiziano era entrato in Italia nel 2022 e aveva ottenuto lo status di rifugiato. Era stato quindi affidato ad una cooperativa sociale della zona e collocato in un appartamento a Villa Verucchio. Percepiva un sussidio ed era in attesa di occupazione. In tasca, ieri sera aveva un Corano e una misbaØah, la corona per la preghiera. In casa gli sono stati trovati dei farmaci psicotropi ma non si sa se fossero suoi e non pare fosse in cura. Il 23enne non aveva precedenti, «sconosciuto» alle forze dell'ordine. Prima di essere ucciso e mentre aggrediva le persone in strada avrebbe parlato in arabo, avrebbe cioè pronunciato frasi, forse preghiere, che ora sono al vaglio della magistratura. C'è il video di una telecamera e l'audio è oggetto di traduzione da parte degli investigatori.

Stando ad una prima ricostruzione, la prima aggressione si è verificata intorno alle 22.15, ad un distributore di sigarette dove è stato aggredito alle spalle un giovane di 18 anni. Cinque coltellate, con una lama da 22 centimetri, tra la schiena e il volto. Dopodiché risultano circa 45 minuti di buio in cui gli inquirenti ancora non sanno ricostruire i movimenti del 23enne. Verso le 23 però, l'aggressore sarebbe tornato in zona dove nel frattempo si erano radunati gli amici del 18enne ferito e ha accoltellato un altro ragazzo, ferendolo al busto e alla schiena per poi scappare. Pochi attimi dopo, sulla stessa strada ha aggredito una coppia, marito e moglie di 60 anni, turisti romani. Ferito più pesantemente l'uomo accoltellato anche quando era già terra e poi la moglie. L'uomo è stato operato all'addome ma non è in pericolo di vita così come gli altri feriti tutti al "Bufalini" di Cesena.

RIMINI I carabinieri sulla scena dell'aggressione che ha portato alla morte dell'egiziano

Sul posto il primo intervento dei Carabinieri è stato intorno alle 23, con due pattuglie e quattro militari. L'aggressore è stato quindi intercettato intorno alle 23.30 dalla pattuglia su cui viaggiava lo stesso comandante della stazione di Verucchio, Luciano Masini, militare di ampia esperienza e istruttore di tiro. Il comandante ha intimato diverse volte l'alt senza riuscire a fermare l'egiziano. Dodici i colpi esplosi prima in aria e poi l'ultimo al torace che ha ucciso il 23enne. Nella disponibilità degli inquirenti vi sarebbe anche un video che mostra gran parte della sequenza in cui il Carabiniere viene fronteggiato dal 23enne, tranne l'esplosione del colpo mortale. Una sequenza da paura, la stessa che traspare anche nelle parole di Nicola, 18enne che ha raccontato l'aggressione. Quel ragazzo, «ci seguiva con il coltello in mano, ha colpito un mio amico alla pancia e un altro al fianco. Noi scappavamo e lui dietro che ci inseguiva. Siamo corsi verso la piazza ma poi abbiamo attraversato la strada per tornare indietro temendo che ci seguisse tra la folla, sarebbe stato un disastro».

Sbagliano la discesa in cordata: salvati dall'elisoccorso a Cortina

▶Gruppo di giovani padovani nel pomeriggio del 31 dicembre è rimasto bloccato sui Lastoi de Formin

▶L'intervento è iniziato dopo le 17 e si è concluso poco prima della mezzanotte. Molti sciatori feriti

IN MONTAGNA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Volevano trascorrere un Capodanno con qualche brivido in più di chi aveva prenotato un stanza prima e un tavolo poi in qualche tranquillo albergo di Cortina o del Cadore. Ma le cose non sono andate come avevano previsto e, invece di tornare a valle nel pomeriggio di San Silvestro per raccontare poi la loro piccola impresa alpinistica, tre giovani padovani hanno rischiato di trascorrere la notte bloccati su una parete di una montagna sopra Cortina. Dove le temperature non sono certo miti, in questa stagione. Per fortuna loro sono arrivati il Soccorso alpino e un elicottero del Suem. A mezzanotte i tre hanno festeggiato, ma per il loro salvataggio più che per l'arrivo del nuovo anno.

Uno egli equipaggi impegnati nei soccorsi nell'area cortinese la sera di Capodanno

L'ALLARME

L'ultimo intervento del 2024 del Soccorso alpino è stato particolarmente complesso ed è avvenuto sui Lastoi de Formin, nel gruppo della Croda da Lago, sopra Cortina d'Ampezzo, ma in territorio del comune di San Vito di Cadore. Nella notte di San Silvestro due giovani padovani di 24 e 21 anni e una ragazza di Vigonza di 21 sono rimasti incrodati sulle strapiombanti pareti dei Lastoi de Formin. Terminata la scalata della via alpinistica Re Artù, hanno iniziato a calarsi a valle, ma hanno sbagliato l'approccio e sono rimasti bloccati: due di loro erano sessanta metri sotto la cima; il terzo era venti metri più in basso. Alle 17.40, sopraggiunto il buio, con la prospettiva di trascorrere la notte in parete, al gelo, con temperature molto al di sotto dello zero, hanno chiamato i soccorsi. La centrale operativa di Pieve di Cadore ha fatto intervenire un elicottero di Trento, abilitato al volo notturno, che ha imbarcato un tecnico di elisoccorso di San Vito di Cadore per un eventuale primo supporto alle operazioni.

LA DIFFICOLTÀ

Arrivati vicino alla parete, è stata però subito evidente la difficoltà del recupero: dopo aver tentato invano da diverse altezze di avvicinarsi sulla verticale dove si trovavano i tre, l'elicottero ha sbarcato il soccorritore bellunese e il proprio tecnico di elisoccorso in vetta, a 2.630 metri di quota, per volare a valle, caricare una squadra di quattro soccorritori, da portare in montagna, prima di rientrare alla base in Trentino.

LA SOLUZIONE

Uno dei quattro è sceso per un'ottantina di metri, nel buio e nel gelo, sino a raggiungere l'alpinista più distante. Lo ha agganciato a sé, quindi è stato issato dove si trovavano gli altri due, che sono stati assicurati a lui. Tutti e quattro assieme sono infine stati sollevati sulla cima. I giovani padovani sono stati coperti e rifocillati, poi è iniziata la discesa a valle del gruppo, con i tre ragazzi, lungo la via normale, poiché l'elicottero di Trento era impegnato in un'altra missione. Arrivati a uno spazio idoneo per l'atterraggio, è intervenuto un secondo elicottero, mandato dalla centrale di Treviso emergenza, per recuperare prima i tre ragazzi padovani, in leggera ipotermia, poi i soccorritori, e trasportarli al campo sportivo di San Vito. Nella giornata del 31 dicembre sono state effettuate sei missioni di elisoccorso, in particolare per traumi sulle piste da sci del Bellunese, a Cortina, a Selva e a San Vito di Cadore, al rifugio Fertazza, al lago Cavia di Falcade. Il più preoccupante riguarda una donna di 28 anni di Vigo di Cadore, con un trauma cranico, per una caduta con gli sci sulla Tofana, a Cortina.

Marco Dibona

Parti sprint

A Verona la prima nata, alle 0.10

Parto sprint in Veneto. Si chiama Aiza ed è nata 10 minuti dopo la mezzanotte: forse non si è guadagnata il primato nazionale ma a livello regionale la figlia di una coppia di origini pakistane residente nel bresciano, venuta alla luce all'ospedale Pederzoli a Peschiera del Garda (Verona), ha battuto tutti. Per la gioia di mamma Norin e del papà Sheraz Khan. Nella corsa tra i residenti in Veneto, invece, il record spetta a un'altra piccola di origini straniere: alle 0.46 all'ospedale di Schiavonia (Padova) è venuta al mondo Fanshu Zhou. La mamma Shen Yinxia e il papà Bangpeng Zhou, residenti a Solesino, sono diventati genitori per la prima volta. E sempre nel Padovano, poco dopo le 2, è nata Noemi, all'ospedale Pietro Cosma di Camposampiero.

Ferite dai botti 309 persone: mai così tante in dieci anni

GLI INCIDENTI

ROMA Ustioni, traumi agli occhi e alle mani a causa dei bottima anche lesioni provocate da colpi d'arma da fuoco e accoltellamenti. Supera quota trecento il bilancio complessivo dei feriti in Italia per i festeggiamenti del nuovo anno e sembra un bollettino di guerra. Sono 309 esattamente i feriti, mai così tanti negli ultimi dieci anni. Per 69 di questi è stato necessario il ricovero. A finire in ospedale tanti minorenni, 90 a fronte dei 64 dell'anno scorso. Il più piccolo, a Napoli, ha solo due anni ed è arrivato all'ospedale pediatrico Santobono con ustioni al torace e al braccio sinistro provocate dai fuochi. Guarirà nelle due settimane.

Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli denuncia di aver ricevuto molti video da Napoli in cui si vedono «spari ad altezza d'uomo, bambini e donne che impugnano armi esplodendo colpi in strada». Dai dati della polizia emerge un netto aumento dei feriti rispetto all'anno scorso quando furono 274 con 49 ricoveri. Salgono anche i casi gravi, con prognosi superiore a 40 giorni, che sono 34 a fronte dei 27 del 2024. Fortunatamente non ci sono vittime. Si sono registrati nella notte anche 12 ferimenti per colpi d'arma da fuoco, un dato in linea rispetto al 2024. Fra i casi più gravi, ad Andria in Puglia un bambino di sei anni ha perso un dito dopo che gli è esplosa in mano la pistola a salve del papà impugnata per festeggiare il nuovo anno.

Insulti durante il conto alla rovescia: è la maledizione del San Silvestro Rai

LA POLEMICA

ROMA Stavolta la gaffe, a base di insulto, arriva da un insospettabile. Angelo Sotgiu, per tutti semplicemente Angelo dei Ricchi e Poveri, una vita - e una carriera - passata a infondere gioia, serenità e ottimismo con quel sorriso gentile sempre sul viso, nella concitazione del conto alla rovescia in attesa del 2025 ha inveito contro i fonici dandogli ripetutamente delle «teste di c...», convinto di avere il microfono spento. E anche quest'anno la polemica legata al Capodanno di Rail è servita. La scena è andata in onda durante L'anno che verrà, la maratona Rai condotta tra martedì e ieri notte da Marco Liorni da Reggio Calabria. Poco prima della mezzanotte Sotgiu ha raggiunto Liorni insieme all'altra metà dei Ricchi e Poveri, Angela Brambati, per scandire il tradizionale conto alla rovescia. Ma senza rendersi conto del fatto che il suo microfono fosse effettivamente aperto, ha più volte urlato contro i tecnici: «C'ho il microfono chiuso, teste di...». Tutto in diretta, tutto sotto lo sguardo basito del conduttore. Lo stesso Liorni si è poi scusato alla fine della diretta: «Vi dobbiamo delle scuse perché ci è stato detto che mentre sul palco era pieno di gente è successo di tutto, come sempre accade quando sta per arrivare la mezzanotte. Sembra che sia scappata qualche parola sconveniente che non sarebbe dovuta scappare e quindi volevo scusarmi con il pubblico». Gli incidenti si confermano una costante del Capodanno di Rail: pur non scalfendo il successo del programma - la rete si è aggiudicata la prima serata con il 38,79% di share pari a 5,3 milioni di spettatori, mentre il Capodanno in Musica di Canale 5 con Federica Panucci e Fabio Rovazzi da Catania si è fermato al 25,28% di share pari a 3,4 milioni di spettatori - ogni anno diventano oggetto di ironia social. Come era successo ad esempio lo scorso anno, quando Amadeus prima lanciò l'esibizione di Annalisa sulle note di Bellissima, salvo poi interrompere bruscamente la performance dopo essersi reso conto che mancavano pochi secondi all'anno nuovo. Incidenti tecnici segnarono anche il Capodanno del 2021, sempre condotto da Amadeus, tra microfoni non funzionanti (Rita Pavone ne dovette cambiare addirittura tre) e malintesi (Gianni Morandi si presentò di corsa e in ritardo accanto a Piero Pelù per cantare Tutta la mia città degli Equipe 84). Nel 2018, invece, Patty Pravo salutò gli spettatori augurandogli un «buon 1918». Non solo ironia social, però. La disastrosa edizione del 2016 de L'anno che verrà generò uno scossone in casa Rai che portò al licenziamento del capostruttura Antonio Azzalini, ritenuto il responsabile del clamoroso errore nel conto alla rovescia, che fu anticipato di un minuto. Non solo: quell'edizione, condotta da Amadeus e Rocco Papaleo, fu segnata anche dalla bestemmia comparsa in sovrimpressione durante la diretta.

SU RAIUNO "L'ANNO CHE VERRÀ" — Il conduttore Marco Liorni tra Angelo Sotgiu e Angela Brambati, i Ricchi e Poveri. Durante il brindisi di mezzanotte è scappata la parolaccia

LA PAROLACCIA FUORI ONDA DEL CANTANTE DEI RICCHI E POVERI È UN CASO. MA LA DIRETTA DI FINE ANNO FA RECORD DI ASCOLTI

LE SCUSE

Ieri il direttore di Intrattenimento Prime Time Rai Marcello Ciannamea ha ringraziato Liorni per aver «condotto la serata in maniera impeccabile, con brio e eleganza senza mai andare sopra le righe». Travolto dall'imbarazzo, al termine di un anno che prima della gaffe era stato semplicemente perfetto, partito con l'exploit sanremese di Ma non tutta la vita, Sotgiu si è scusato ieri sera «con i lavoratori e con il pubblico per aver usato parole e toni sconvenienti, inusuali per me, in un momento di concitazione perché non si sentiva distintamente la mia voce».

Mattia Marzi

I precedenti

LA BESTEMMIA DEL 2016 — Nel fine anno Rai del 2016 in sovraimpressione comparve una bestemmia

LA GAFFE DEL 2018 — Nella diretta del 2018 Patty Pravo augura agli italiani «un buon 1918»

IL COUNTDOWN DEL 2024 — Amadeus costretto a interrompere Annalisa per il conto alla rovescia

Economia

TASSI DI INTERESSE SUI MUTUI: VENETO SECONDA REGIONE PIÙ CARA D'ITALIA COL 3,33%

Banca d'Italia

Rincari ai caselli solo per Aspi Ferme tutte le altre società

▶Aumenti dell'1,8% per la rete di Autostrade per l'Italia: quindi nel Nordest da Mestre a Belluno, Udine-Tarvisio e Bologna-Padova. Congelati invece i pedaggi dei transiti di Cav, Valdastico e A4

TRASPORTO

VENEZIA Aumenti al casello limitati per le autostrade gestite da Aspi, Autostrade per l'Italia. Per il principale gestore della rete che "cura" 2.800 chilometri di strade a pedaggio - tra cui l'Al Milano-Napoli, l'A14 Bologna-Taranto, nel Nordest la A13 Padova-Bologna, A23 Udine–Tarvisio, A27 Venezia -Belluno - il rincaro sarà limitato all'1,8%.

Per tutte le tratte autostradali non gestite da questa società, i pedaggi resteranno invariati. Di fatto ciò che viene riconosciuto è soltanto il recupero dell'inflazione, così come previsto dal decreto milleproroghe approvato il 16 dicembre scorso. Tariffe ferme dunque anche sulle tratte gestite da Cav (Concessioni Autostradali Venete): nel nuovo anno lungo la A4 Padova-Venezia, il Passante di Mestre e la A57 Tangenziale di Mestre i pedaggi saranno gli stessi del 2024. Su richiesta di Cav è stata inoltre concessa la proroga per altri 12 mesi, quindi fino al 31 dicembre 2025, delle agevolazioni tariffarie per il traffico pendolare tra i caselli di Mirano-Dolo e Padova Est. Sarà dunque valido anche per il nuovo anno l'abbonamento per i residenti dei comuni di Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo in A57 e Padova Est in A4, rende noto la società partecipata da Anas e Regione Veneto. Nessun aumento anche per Brescia-Padova, Venezia-Trieste e Valdastico A31. Sconti del 60% per veicoli e furgoni sulla Pedemontana Veneta solo nei giorni feriali per un massimo di 25+25 chilometri.

Una nota del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti spiega che «a partire da gennaio 2025, le tariffe sulle autostrade italiane rimarranno invariate per tutte le 22 società concessionarie autostradali coinvolte nell'aggiornamento dei Piani economico-finanziari (Pef). La decisione, presa dal Mit in collaborazione con il ministero dell'Economia (Mef), si allinea all'orientamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti». A questa regola generale, come detto, fa eccezione Autostrade per l'Italia che ha ottenuto per decreto un aumento dell'1,8%. «Su richiesta del Mit», aggiunge ancora la nota del ministero, «Autostrade per l'Italia ha confermato che gli sconti generalizzati per gli utenti saranno mantenuti. La sospensione di tali sconti avrebbe infatti comportato un aumento complessivo delle tariffe pari a circa il 3%».

BELLUNO - VENEZIA È uno dei tratti autostradali del Nordest dove sono scattati gli aumenti dei pedaggi

La pubblicazione

Brennero: il bando per il rinnovo della concessione, prelazione ai soci

Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato il bando di gara relativo alla concessione dell'autostrada A22. Si apre così l'iter di evidenza pubblica che porterà all'assegnazione della nuova concessione cinquantennale. Autostrada del Brennero, avendo prodotto la proposta spontanea di finanza di progetto ora messa a gara dal Concedente, manterrà il diritto di prelazione su eventuali controproposte. «Si tratta di un risultato storico - commenta l'Ad di Autostrada del Brennero, Diego Cattoni -. Dopo anni di attesa, si concretizza finalmente la possibilità di ottenere una nuova concessione cinquantennale. Un obiettivo per il quale la società ha lavorato molto e che ha visto i soci impegnati in prima fila. In gioco ci sono investimenti per oltre 9 miliardi di euro interamente autofinanziati». L'autostrada di 314 chilometri è controllata da enti locali anche veronesi.

LA DENUNCIA AISCAT

Infine, informa ancora il Mit, per la società concessionaria Salerno-Pompei-Napoli, è stato riconosciuto un incremento tariffario dell'1,677%.

Nei giorni scorsi l'Aiscat, l'associazione delle concessionarie autostradali, aveva inviato una preoccupata lettera allo stesso ministero dei trasporti, per lamentare il congelamento da ormai sei anni, dell'approvazione dei piani economici e finanziari delle stesse concessionarie, che sono alla base degli investimenti sulla rete. La preoccupazione delle società è che la mancata approvazione dei piani, con il congelamento delle tariffe, metta a rischio il rating bancario delle concessionarie autostradali, portando ad un peggioramento del giudizio. Le conseguenze, sempre secondo le concessionarie, potrebbero essere gravi, perché potrebbe essere limitato l'accesso al credito bancario da parte dei vari gestori delle autostrade italiane che, a quel punto, non sarebbero più in grado di garantire gli investimenti sulla rete e dunque sulla sua sicurezza.

I RINCARI RC AUTO

Intanto il 2025 che si apre all'insegna dei rincari RC auto per oltre un milione di automobilisti, che sono stati protagonisti di incidenti nel 2024. Un numero, comunque, in calo rispetto all'anno precedente con la frequenza sinistri, in base alle dichiarazioni effettuate nel 2024, al 4,6%. A scattare la fotografia è stato l'Osservatorio Assicurativo di Segugio.it. Per un automobilista che ha causato un incidente nell'anno appena concluso rispetto a chi non ne ha causati il rincaro stimato è in media di 492 euro e, considerando i circa un milione e mezzo di automobilisti cui sarà addebitato, si arriva a 740 milioni di euro in più per il settore assicurativo. In termini di età, gli under 25 sono quelli che dichiarano più sinistri, mentre gli adulti tra i 35 ed i 44 anni sono i più attenti alla guida.

M.Cr.

Aeroporti Roma 2024 da record oltre 50 milioni di transiti

PASSEGGERI

ROMA Fiumicino e Ciampino volano veloce. Tanto veloce da giungere a destinazione con ben 4 anni di anticipo. Aeroporti di Roma (gruppo Mundys, famiglia Benetton) ha chiuso il 2024 con oltre 50 milioni di transiti nei suoi due aeroporti, raggiungendo così un risultato che, nelle previsioni di alcuni anni fa, era stato fissato per il 2028. Nel corso dell'anno appena chiuso è stato anche battuto il record assoluto di sempre in fatto di presenze, registrato 19 agosto 2024, di 180mila passeggeri in un solo giorno al Leonardo da Vinci.

IL PERIODO

Secondo le stime di Adr dal 31 dicembre al 7 gennaio è previsto complessivamente, negli scali aeroportuali romani, oltre un milione di passeggeri, di cui circa un milione per Fiumicino. Il dato, pertanto, fa salire in totale, per l'intero periodo delle festività, a circa 2,5 milioni il numero di viaggiatori transitati nei due aeroporti: tra il 20 e il 31 dicembre scorsi, infatti, sono stati circa 1,5 milioni i passeggeri arrivati e partiti da Fiumicino, con una media di circa 125mila al giorno. Rispetto al 2019, già nei primi giorni delle festività, tra il 20 e il 23 dicembre, si è registrato un + 19% di traffico, con una media di 130mila passeggeri al giorno contro i 109mila del 2019. Le mete più richieste nel periodo natalizio e di fine anno sono le "classiche" capitali europee più New York e Miami, le principali città del Sud America e il Medio Oriente: 32 le nuove rotte inaugurate, in totale, nel 2024 verso destinazioni in tutto il mondo. Circa il 21% del traffico Adr è domestico, mentre un altro 46% è europeo. Nel 2024, sui voli intercontinentali, sono stati garantiti 6 milioni di posti, + 29%. Per il 2025 la previsione complessiva di transito indica un 9-10% di ulteriore crescita, quindi 53,7 milioni.

Moretti Polegato pronto a investire fino a 60 milioni nel rilancio di Geox

MODA

VENEZIA Mario Moretti Polegato è pronto a investire fino a 60 milioni per il rilancio della sua creatura Geox entro l'ottobre 2026. Nel nuovo piano industriale previsti investimenti al 2029 per un totale di 120 milioni indirizzati sul prodotto, i canali di vendita con potenziamento dell'online e l'utilizzo della Ia, più lo sviluppo all'estero, primi obiettivi Cina (già sottoscritta intesa commerciale in esclusiva con un partner locale) e Stati Uniti.

A ridosso di fine anno è arrivata l'intesa con le banche per la ristrutturazione del debito del gruppo delle calzature trevigiano che arriva dopo il via libera il 19 dicembre al nuovo Piano industriale 2025-2029. Intanto per l'esercizio 2024 i risultati attesi «in termini di ricavi e marginalità si confermano sostanzialmente in linea con l'orientamento fornito alla comunità finanziaria il 14 novembre scorso». Che ipotizzava un anno ancora difficile con ricavi in calo rispetto ai 720 milioni del 2023.

Il nuovo piano è strutturato in due fasi: la prima di riorientamento del gruppo trevigiano e la seconda di sviluppo accelerato per arrivare a oltre 850 milioni di ricavi nel 2029, con una «solida marginalità operativa con "ebit margin" atteso a oltre il 7% nel 2029». Gli investimenti ammontano a circa 120 milioni nell'intero arco di piano. Il nuovo accordo commerciale quinquennale è finalizzato al rafforzamento della presenza in Cina e prevede la distribuzione in esclusiva delle collezioni Geox nel gigante asiatico.

Motore del rilancio è la Lir, la società di Mario Moretti Polegato che controlla anche Diadora e gli altri investimenti di famiglia. Sarà questa realtà che detiene il 71% di Geox (il resto è sul mercato in quanto quotata) a garantire la fetta più importante dell'aumento di capitale fino a 60 milioni, risorse decisive per supportare il piano di rilancio appena approvato. Altro passaggio cruciale la ristrutturazione del debito definita con una serie di istituti che finanziano il gruppo: Mps, Bnl, Banco Bpm, Bper, Credit Agricole Italia, Intesa Sanpaolo, UniCredit e Deutsche Bank. La manovra finanziaria approvata prevede anche la variazione dei piani di ammortamento dei finanziamenti a medio lungo termine in essere «con allungamento di 24 mesi delle rispettive scadenze finali e rimodulazione dei piani di rimborso finale».

MARIO MORETTI POLEGATO
Fondatore di Geox, che controlla tramite la Lir

RISTRUTTURATO IL DEBITO E NUOVO PIANO: RICAVI OLTRE 850 MILIONI NEL 2029 PARTNER COMMERCIALE ESCLUSIVO IN CINA

2024 NEGATIVO

Nel corso dell'esercizio sono già state intraprese misure straordinarie, mirate alla razionalizzazione del perimetro commerciale (chiusi una trentina di monomarca) e alla riorganizzazione della struttura operativa, che «sebbene avranno un impatto negativo significativo a livello di risultato sull'esercizio in corso, costituiscono la base dei relativi benefici che saranno pienamente visibili nell'arco temporale 2025-2029» con un «tasso medio annuo di crescita composto del 5% lungo l'intero arco piano accompagnata da una marginalità operativa (Ebit) in crescita ad oltre 7% nel 2029». Si punta a rilanciare il brand e a ringiovanire la base clienti.

Maurizio Crema

Doppio lutto nel mondo della musica

Addio a Paolo Benvegnù e alla corista Nora Orlandi

Due lutti nel mondo della canzone. L'altro ieri, 31 dicembre è improvvisamente mancato Paolo Benvegnu, 59 anni, cantautore e musicista, morto a 59 anni per un improvviso malore. A Brescia è stata allestita la camera ardente; a Perugia nelle prossime settimane la commemorazione laica. Ieri, invece è mancata Nora Orlandi (nella foto) che con il suo coro 4+4 è stata una protagonista di primo piano della Rai in bianco e nero: la cantante, compositrice e pianista Nora Orlandi è morta nella notte di Capodanno a Roma a 91 anni. Il gruppo vocale «I 4+4 di Nora Orlandi» è stato protagonista della scena musicale e televisiva dagli anni Sessanta ai Settanta. Nata a Voghera nel 1933, nota anche con lo pseudonimo di Joan Christian, Orlandi creò il suo primo coro nel 1952, il «Quartetto 2 + 2», che dalla metà degli anni '50 iniziò a esibirsi in tv e dal 1960 a Sanremo. Agli inizi degli anni nacquero «I 4 + 4 di Nora Orlandi», che divennero i coristi per eccellenza negli show del sabato sera della Rai, come Canzonissima, e in seguito cantarono in tanti programmi.

Daniel Harding ha diretto coro e orchestra del teatro nel tradizionale appuntamento del 1° gennaio
Il sindaco Brugnaro all'incontro con il personale: «Fase delicata. Nuovo sovrintendente? C'è tempo»

La Fenice "in sospeso" celebra il nuovo anno

L'EVENTO

La Fenice e il mondo. Daniel Harding, che è inglese, sa benissimo che il teatro veneziano ha una dimensione internazionale di un certo peso e anche per questo dal palco, una volta terminata l'esibizione dell'orchestra e del coro, augura il buon anno al pubblico della Fenice e al mondo. Del resto la maggioranza degli spettatori è composta da stranieri e questo non fa che ribadire il profondo respiro oltre ogni frontiera del Concerto di Capodanno che anche in questa edizione ha rappresentato un momento di riflessione tra la struttura della Sinfonia numero 5 di Beethoven e l'ampia pagina del melodramma italiano.

Ieri mattina la risposta del pubblico (erano diverse anche le autorità cittadina in platea) è stata calorosa e convinta e chi si trovava in sala ha sicuramente apprezzato il programma compresi i bis finali del "Libian ne' lieti calici" che si lega in modo stretto all'esplosione di luci e colori sul palco. Insomma, una pagina di musica varia ed incoraggiante per l'avvio del nuovo anno.

Detto questo va poi ricordato, come ha spiegato chiaramente il sindaco Luigi Brugnaro qualche minuto prima del concerto rivolgendosi direttamente agli orchestrali, che il teatro di campo San Fantin sta attraversando un momento particolarmente delicato. Non mancano le incognite all'orizzonte dopo un autunno a dir poco turbolento.

«Voglio augurare il meglio al coro e all'orchestra per questo 2025 appena iniziato - ha esordito Brugnaro dietro il palco - gli scioperi dell'anno scorso hanno creato momenti di difficoltà e penso che in questo particolare momento sia necessario ricucire i rapporti tra vertici e i dipendenti. Mi dispiace per quello che è accaduto con l'annullamento della prima della stagione per lo sciopero, in futuro penso che saranno necessari accordi per prevenire altre proteste. Su questi argomenti, a livello complessivo, serve anche maggiore ragionevolezza».

Poi il sindaco ha affrontato il tema che coinvolge direttamente la città e che, inevitabilmente, continua ad essere al centro di discussioni e dibattiti. Non solo tra gli addetti ai lavori.

LA NOMINA

«Per quanto riguarda la nomina del nuovo sovrintendente - ha aggiunto - ritengo che in questa fase non ci sia alcuna fretta, al momento c'è il direttore generale Andrea Erri che sta seguendo i vari temi. Il mio è un augurio sincero da parte della città, un ringraziamento all'orchestra e al coro e alle sue professionalità. Secondo me la Fenice è il teatro migliore, ma per effettuare un rilancio è necessario una spirito nuovo e positivo. L'arrivo al vertice della Scala di Milano del nostro ex sovrintendente, Fortunato Ortombina, è un onore per la città e per il lavoro che è stato portato avanti in questi anni. Personalmente sono molto orgoglioso di questo importante traguardo e anche del fatto che la Rai ci sta aiutando trasmettendo il concerto in diretta. Credetemi, tutto questo non è scontato, dobbiamo saperlo e capirlo. Si fa presto a perdere questa posizione».

LO SPETTACOLO HA OTTENUTO IL TUTTO ESAURITO E SARÀ POSSIBILE ASCOLTARLO IN REPLICA SU RAI5 IL 27 FEBBRAIO

FENICE La platea del teatro; sotto Daniel Harding sul podio

LA SFIDA

Nel percorso per tornare in sala improvvisamente è spuntato Daniel Harding, ancora in camicia dopo gli ultimi preparativi. Brugnaro decide di non perdere l'occasione, con una battuta, per ricordargli che è indispensabile battere la concorrenza del concerto di Vienna. «Ci proveremo» assicura divertito il direttore prima di infilarsi la giacca e di raggiungere il camerino per gli ultimi ritocchi e poi arrivare in sala.

Particolarmente efficaci ed apprezzate, per il pubblico che ha visto la diretta televisiva di Rail, le immagini di varie zone della città, dall'Arsenale fino ad un battello dell'Actv, con i passi di danza del coreografo Marcos Morau con gli artisti di Aterballetto. Da sempre queste riprese fanno parte integrante della proposta formulata della Rai per raccontare Venezia.

Il teatro ricorda, per chi se lo fosse perso, che la versione integrale del Concerto di Capodanno, tutto esaurito nelle quattro repliche di questi giorni, sarà trasmessa su Rai5 giovedì 27 febbraio alle 21.15.

Gianpaolo Bonzio

SIPARIETTO DIETRO LE QUINTE TRA SINDACO E DIRETTORE: «DOBBIAMO BATTERE LA CONCORRENZA DI VIENNA»

Il concerto in Austria

Muti tra valzer, polke e Radetzky

A Vienna, nella Sala d'Oro del Musikverein, il Concerto di Capodanno, diretto per il settimo anno da Riccardo Muti (nella foto). L'evento, trasmesso in mondovisione, ha affascinato milioni di spettatori con una selezione di brani intramontabili del repertorio viennese, diffondendo un messaggio universale di pace, fratellanza e amore. Nelle parole di Muti, che ha scelto l'italiano per i suoi auguri, «la musica ha il potere di abbattere i confini, costruire ponti e ricordarci ciò che ci unisce». Il programma ha incluso i valzer e polke della dinastia Strauss, culminando con il brindisi sulle note del Bel Danubio Blu e della Marcia di Radetzky. Il Musikverein di Vienna si conferma ancora una volta il cuore pulsante della cultura musicale internazionale. Il Concerto di Capodanno 2025 segna l'inizio delle celebrazioni per il 200° anniversario della nascita di Johann Strauss figlio (1825-1899), il re del valzer.

Prima parte gradevole la seconda troppo rigida

LA RECENSIONE

Il Concerto di Capodanno per la Fenice quest'anno ha un significato speciale: porta con sé l'augurio che alla massima istituzione musicale le arrivi presto una guida poiché mancano sia il sovrintendente sia il direttore artistico. Com'è noto, Fortunato Ortombina, che ricopriva entrambi gli incarichi, è approdato alla Scala di Milano e al suo posto non è ancora stato nominato un successore. Nella prima parte, quella non trasmessa la mattina del 1° gennaio, Daniel Harding, invitato per la quinta volta a dirigere questo importante evento, ha proposto dapprima la Quinta Sinfonia di Beethoven, ottenendo dall'Orchestra della Fenice adeguate sonorità. Il maestro inglese ci ha persuaso meno nella seconda parte del concerto, quella dedicata al melodramma. La Sinfonia dalla Gazza ladra di Gioachino Rossini è parsa fin troppo rigida così come in «Recondita armonia» dalla Tosca e «Donde lieta uscì» dalla Bohème la raffinata invenzione melodica di Puccini non ha trovato un pertinente tessuto sonoro.

HARDING POCO BRILLANTE

Il soprano Mariangela Sicilia si è rivelata una pregevole Mimì, a suo agio in una vocalità da lirico puro più che nelle brillanti agilità di «Je veux vivre dans le rêve» da Roméo et Juliette di Charles Gounod. Il tenore Francesco Demuro, tanto in «Recondita armonia» quanto nel «Nessun dorma», dalla Turandot di Puccini, ha offerto un canto teso e acceso. Doverosi gli omaggi a Ermanno Wolf-Ferrari con l'intermezzo dai Quatro rusteghi e a Georges Bizet, del quale ricorre il 150.anno dalla scomparsa. Del compositore francese oltre a Farandole dalla seconda suite dall'Arlésienne è stata proposta anche la Danse bohème dalla Carmen con gli interventi coreografici dell'Aterballetto. Rilevante l'apporto del coro della Fenice, preparato da Alfonso Caiani, che ha cantato «Din, don, suona vespero», dai Pagliacci di Ruggero Leoncavallo, e poi come sempre il «Va', pensiero» dal Nabucco di Verdi. Altri punti fermi sono stati «Padre augusto» dalla Turandot di Puccini e il tradizionale brindisi «Libiam ne' lieti calici» dalla Traviata. Nella sigla televisiva le ballerine dell'Aterballetto (le coreografie erano di Marcos Morau) hanno danzato su musiche di Vivaldi, quasi a ricordarci che il Prete Rosso è da sempre il grande assente del programma ufficiale di Capodanno.

Mario Merigo

L'astrologo romano Luca, nome d'arte di Luca Nicolaj, 65 anni

L'Oroscopo 2025

È l'epoca delle grandi trasformazioni innescate da Plutone in Acquario. Dopo un inizio in salita per Bilancia, Capricorno, Cancro e Ariete sarà un anno memorabile. Successo per i segni d'aria

di LUCA

Nel 2025 il cameriere celeste ci offre un primo assaggio del futuro che ci aspetta nei prossimi anni. Il processo di trasformazione avviato da Plutone, appena entrato definitivamente nell'Acquario, inizia a farsi concreto e tangibile. Il momento di cambiare le regole del gioco e ripartire su nuove basi è già qui.

LA MUTAZIONE

E quest'anno tutti i pianeti (tranne Plutone che l'ha appena fatto) cambiano segno! Consideriamola una prova generale, perché poi tornano indietro, ma la circostanza è davvero fuori dal comune, qualcosa di eccezionale è nell'aria. È arrivato il momento di sperimentare soluzioni diverse in piena libertà. Nel 2025 ci affacciamo al mondo da un'altra finestra, dalla quale vedremo prospettive completamente inattese. Ad aprile Nettuno innesca una metamorfosi che tocca gli ideali sociali e religiosi che ci hanno ispirato, che si sfaldano a poco a poco, mentre spuntano germogli nuovi di cui probabilmente all'inizio stentiamo a capire il senso e la portata.

A luglio entra in scena Urano, con modalità più drastiche e rivoluzionarie. È il bambino che grida che il re è nudo, rendendo poi difficile fare come se nulla fosse avvenuto. Idee e credenze possono ribaltarsi, alcuni modelli della società vanno in crisi quasi inspiegabilmente, sostituiti da dinamiche finora impensabili. Insinuando il tarlo del dubbio, Plutone lancia la sua sfida all'Acquario, ma anche a Toro, Leone e Scorpione, disorientandoli con il suo cocktail di passione e crisi.

TORO, SCORPIONE E LEONE METTERANNO IN CRISI LE LORO CERTEZZE. LA PRIMAVERA PORTERÀ SOLLIEVO A GEMELLI, VERGINE E SAGITTARIO

LA BENEDIZIONE

Fino al 9 giugno Giove regala successo e fortuna ai Gemelli, estendendo le sue benedizioni ad Aquario e Bilancia. Poi porta il suo inespugnabile buonumore in Cancro, promettendogli un anno gioioso e favorito dalla fortuna, di cui beneficiano anche Scorpione e Pesci. Dal 30 marzo al 22 ottobre Nettuno sarà temporaneamente in Ariete, seguito a ruota da Saturno, dal 25 maggio al 1° settembre. I Pesci, ma anche Gemelli, Vergine e Sagittario, possono tirare un sospiro di sollievo. Ma per Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno subentrano ostacoli e contraddizioni che rendono necessaria una correzione di rotta.

Tra il 7 luglio e l'8 novembre Pesci, Gemelli, Vergine e Pesci sono protagonisti di un risveglio improvviso grazie al breve e intenso passaggio di Urano nei Gemelli, che impone una brusca accelerazione. Forti di un'inedita capacità di osare, si sentiranno pronti a sfidare qualsiasi ostacolo, eroi di una primavera ribelle.

LA MISSIONE

Quest'anno l'Ariete potrebbe sentirsi portatore di una missione, tentato dall'impossibile compito di salvare il mondo. Soprattutto per l'Ariete, ma anche per Cancro, Bilancia e Capricorno, il 2025 potrà avere qualcosa di memorabile. I primi quattro mesi sono in salita, ma poi si apriranno sfide inaspettate.

Ariete

21 marzo 20 aprile

Un 2025 davvero speciale ti farà assaporare qualcosa di inedito. Se inizia un po' controvento, con Marte che fino al 18 aprile dissemina ostacoli, puoi però contare su Venere che ti favorisce in amore. Il soggiorno di Nettuno nel tuo segno, tra il 30 marzo e il 22 ottobre, porta ispirazione e sensibilità. Rafforza il tuo lato romantico e donchisciottesco e ti fa scivolare in tasca un caleidoscopio di sogni che decuplicano gli slanci. Dal 25 maggio al 1° settembre Saturno entra nel segno e ti invita a operare dei tagli, segnando l'inizio di una fase che durerà due anni e mezzo, in cui avrai modo di fare ordine e pulizia nella tua vita. Dal 9 giugno Giove in Cancro, ti spinge ad aprirti e ad affrontare le cose in maniera meno misurata, concedendoti eccessi ed euforia, esattamente il contrario di Saturno!

IL MANTRA DELL'ANNO

Forse a volte te ne dimentichi, ma se sei invincibile è perché la tua è la forza della primavera. Nelle battaglie non hai bisogno di armi: tu vinci col miracolo dei fiori.

Toro

21 aprile 20 maggio

L'evento principale del 2025 è l'uscita dal tuo segno di Urano, con cui coabiti dal 2019, tra il 7 luglio e l'8 novembre. Cala il livello di tensione generale e sembra svanire la sensazione di urgenza inderogabile, facendoti ritrovare con un sorriso la tua natura pacifica e conviviale. Dal 9 giugno anche Giove ti aiuta a sentirti in pace. Ma ormai sei sotto il tiro di Plutone (e ci resterai vent'anni), che ti assedia per innescare un processo di trasformazione e rinascita, che per ora riguarda soprattutto la prima decade. Tratto caratteristico del 2025 è l'accento sulla dimensione professionale, che ti induce a ripensare alcune scelte. Anche perché inizi ad avere una percezione diversa del tuo potere personale, che aumentando genera nuove responsabilità.

IL MANTRA DELL'ANNO

La costanza con cui segui la tua linea ti distoglie dagli adeguamenti inevitabili che ti consentono di correggerla. Prova ad aprire uno spiraglio alle contraddizioni.

Gemelli

21 maggio 21 giugno

È un anno nel quale difficilmente avrai modo di annoiarti. Giove porta buonumore e fortuna e ti favorisce fino al 9 giugno. Appena uscirà di scena, Urano verrà a sostituirlo per quattro mesi. L'anno è positivo per più di un motivo. Tra il 25 maggio e il 1° settembre c'è una tregua alle ostilità di Saturno nei tuoi confronti. Inizi a liberarti da quel revisore dei conti pignolo e intrattabile che ti limita, facendoti pagare caro ogni tuo errore. Tra il 30 marzo e il 22 ottobre anche Nettuno si fa da parte ed evita di confonderti le idee. È un anno di transizione in cui la fortuna ti fa considerare con ottimismo gli eventi. Per quattro mesi, tra inizio luglio e inizio novembre, l'arrivo di Urano crea un clima di eccitazione. È il preludio a una rivoluzione personale.

IL MANTRA DELL'ANNO

Inizia a portare l'attenzione su tutto quello che va bene e non vorresti che cambiasse. Allenati a riconoscere i germogli della nuova vita che spuntano.

Cancro

22 giugno 22 luglio

Il 2025 è il tuo anno fortunato. Dal 9 giugno, per tredici mesi, Giove ti porta in dono allegria, ottimismo e fiducia. Fino al 18 aprile Marte è tuo inquilino e crea una certa tensione: potresti ritrovarti sulle barricate, spinto da un'impulsività per te insolita, ma dal 24 febbraio sarà più facile gestire il suo impeto. Il 30 marzo arriva Nettuno, che apre una finestra su un universo visionario trasformando la tua percezione del mondo. A fine maggio lo raggiunge Saturno, con nuove responsabilità e rigore. Potranno insorgere ostacoli su certi progetti, ma nel giro di qualche mese la morsa si allenta. La data più importante è il 9 giugno, quando Giove arriva nel tuo segno, portando fortuna e successo. Goditi l'entusiasmo e il buonumore.

IL MANTRA DELL'ANNO

Invece di passare il tempo a combattere i problemi, prova a focalizzarti sulle soluzioni. Puoi costruire, così, una realtà che rispecchi i tuoi desideri.

Amore

Quest'anno i pianeti hanno in serbo delle belle carte per te, sei pronto a lasciarti sedurre e a concedere ai sentimenti di entrare nella stanza dei bottoni?

Già il 4 febbraio Venere arriva nel tuo segno, dove solitamente si ferma circa un mese, ma quest'anno rimane per un periodo insolitamente lungo. Sarà con te addirittura fino al 6 giugno (con una parentesi tra il 27 marzo e il 30 aprile): sembra proprio che voglia assicurarsi di disporre di tutto il tempo necessario affinché l'amore prenda domicilio nel tuo cuore. Il 2025 si annuncia come un anno speciale, la sua lunga visita è un privilegio e nel suo andare e venire ti offre svariate possibilità concrete per coronare i tuoi sogni. Poi Venere sarà di nuovo favorevole da fine agosto a metà settembre, da metà ottobre a inizio novembre e da inizio di dicembre a Natale.

Qualcosa si incrina nell'atteggiamento ribelle e indisciplinato che hai assunto negli ultimi anni. Ora la sensualità va sostituendosi a un modo di porti troppo distante e cerebrale, e la passione inizia a riprendersi quello che le appartiene. Senti sempre meno la necessità di privilegiare l'autonomia e l'indipendenza, inizi a dare la giusta importanza al piacere e alla condivisione, sei meno critico e più attento ai messaggi che ti mandano i sensi, disponibile ad abbandonarti al loro impero.

Venere ti dispenserà i suoi favori per tutto il mese di gennaio e ancora da fine marzo a tutto aprile. Sarà poi nel tuo segno da inizio giugno a inizio luglio. Ritroverai i suoi favori ad agosto e di nuovo da fine settembre a metà ottobre. Ma il momento per te più positivo sarà a novembre. E a fine anno Venere sarà ancora tua alleata.

Alcune responsabilità che ti sei messo sulle spalle si alleggeriscono e riesci a scrollarti di dosso un atteggiamento più freddo e distante di quello che avresti voluto avere, ritrovando maggiore disponibilità nei confronti degli altri. Da aprile influisce in positivo la nuova posizione di Nettuno, che negli ultimi anni ti ha portato a idealizzare la realtà e a coltivare ipotesi chimeriche che a volte ti mandavano fuori strada.

Venere sarà nel tuo segno per quasi tutto il mese di luglio e metterà a tua disposizione tutti i suoi poteri. Ma i suoi favori si faranno sentire anche in altri momenti dell'anno, in particolare a febbraio e a marzo, poi nuovamente per tutto maggio e fino a inizio giugno, e ancora da fine agosto a metà settembre, da metà ottobre a inizio novembre e da inizio dicembre fino alle festività natalizie.

La presenza di Marte nel segno fino al 18 aprile ti rende focoso e intraprendente. Il 9 giugno viene sostituito da Giove, che ti avvolge di positività e buonumore facilitando la socialità e gli incontri.

Cresce la fiducia nelle tue risorse grazie a uno stato d'animo positivo e socievole, che genera simpatia. Se sei alla ricerca di un compagno, tutto diventa inaspettatamente più facile grazie alla disponibilità ad aprirti e all'allegria che ti trasmette l'astro della fortuna.

Venere ti favorisce per tutto gennaio, poi per tutto aprile torna sui suoi passi per far crescere quello che aveva seminato. Particolarmente fortunato il mese di agosto, quando entra nel tuo segno e mette a tua disposizione tutti i suoi poteri. A novembre sarà nuovamente tua alleata e per le festività natalizie ti prepara un dono davvero speciale.

Lavoro & Affari

Il 2025 inizia invitandoti a una sfida con te stesso, come se volesse misurare le tue forze, che risponderanno meglio dal 24 febbraio. Poi dal 30 marzo si apre una stagione nuova in cui entrano in scena altri ingredienti con i quali non sei abituato a misurarti. Da un lato Nettuno ti propone grandi ideali, un po' velleitari e ovviamente utopici, dall'altro a fine maggio arriva Saturno e ti mette di fronte ai tuoi limiti. Attento, potresti trovarti delle nuove responsabilità sulle spalle. Poi Saturno a fine agosto e Nettuno a fine ottobre se ne tornano da dove sono venuti, dandoti però appuntamento per l'anno prossimo. Si tratta insomma di uno studio di fattibilità. Studia bene: poi si tratterranno a lungo. Ma c'è anche Giove, che da inizio giugno ti induce ad aprirti e ti spinge nella direzione opposta a quella di Saturno.

Quest'anno c'è un bel movimento. Migliorano le entrate e si creano opportunità inaspettate, la cui improvvisa entrata in scena rilancia la tua ambizione, come se d'un tratto fossi disposto a puntare su di te. Ti apri a nuove sfide anche per rivendicare i risultati di quelle precedenti. Fino a inizio giugno la fortuna ti viene incontro a livello economico, Giove nel settore legato al denaro ti elargisce generosamente i suoi doni e tu a tua volta sentendoti più facoltoso sei anche disposto a spendere con facilità e a elargire regali. Poi da luglio cambiano le regole del gioco, inizi a sperimentare, anche se in maniera provvisoria, delle modalità che incrinano la tua visione, investendo finalmente sulle tue risorse. Forse anche perché inizi a essere meno preoccupato da quello che pensano o potrebbero pensare gli altri.

Il 2025 si annuncia particolarmente positivo riguardo al lavoro. Giove ti prepara soluzioni fortunate fino al 9 giugno. Già dal 4 febbraio diventa più incisivo ed efficace e nella seconda metà dell'anno potrebbe regalarti piacevolissime sorprese anche a livello economico. A gennaio e ad aprile la benedizione di Venere ti riserva piacevoli successi personali che aumentano il tuo prestigio. Perde potere Nettuno, che negli ultimi anni ha favorito inganni e illusioni, confezionandoti trappole insidiose. Il quadro inizia a cambiare e dal 30 marzo noterai che la situazione diventa più trasparente e che le ambiguità si dissolvono. Dal 25 maggio al 1° settembre si interrompe la pressione di Saturno, che dalla primavera del 2022 ti fa procedere a velocità ridotta. Approfitta di quel periodo per creare nuove alleanze e progetti.

Dopo undici anni, Giove torna nel tuo segno per più di un anno, facendo di te il privilegiato dello zodiaco. Mentre le difficoltà ti scivolano addosso, penserai solo a inondare il mondo con il tuo buonumore. Nel 2025 sei intenzionato a capire come sarebbe la tua vita se gli obiettivi che ti proponi cambiassero, e inizi a sperimentare qualcosa di nuovo. Questo riguarda soprattutto il periodo che va da aprile a fine ottobre, quando Nettuno e Saturno delineano un nuovo percorso. Saturno potrà rallentarti, perché ti mette di fronte a nuove responsabilità. L'anno lavorativo inizia un po' in salita, ma dal 24 febbraio le cose si rimettono in moto. Dal 18 aprile avrai la sensazione di avere girato una pagina. A quel punto anche la situazione economica migliorerà in maniera tangibile e ti troverai in mano degli strumenti concreti.

Salute

Fino a metà aprile Marte tende a moltiplicare le difficoltà e a farti abusare delle tue risorse vitali, che però al 24 febbraio rifioriscono.

Sarà bene imparare a calibrare le energie, evitando di premere l'acceleratore come in un concorso di velocità.

Sorveglia lo stress: anche se hai deciso di salvare il mondo con le tue forze, impara a riposare e a chiedere aiuto. Crearti alleati è una delle lezioni che Nettuno ha in serbo per te.

Da metà aprile a metà giugno ritrovi tutta la vitalità che ti caratterizza, sarà il momento di dare spazio alle attività fisiche. Ad agosto e settembre Marte in opposizione induce a spingere il motore al massimo.

Negli ultimi anni lo stress mentale è stato il tuo nemico principale, generato da un modo di fare poco flessibile, che induceva in te un atteggiamento da superuomo, come se ti sentissi in grado di fare fronte a ogni tipo di circostanza.

Ma così non è, perché sei umano come tutti gli altri segni e l'accelerazione a cui ti sei sottoposto ti ha affaticato.

Nella seconda metà dell'anno sentirai che questo comportamento non ti appartiene più e anche la salute migliora di conseguenza.

Da metà aprile a metà giugno muoviti con maggiore cautela, ti troverai alle prese con ostacoli e contrarietà che ti rendono più impulsivo. Evita di voler fare l'eroe.

Avere Giove nel tuo segno fino al 9 giugno è una sorta di protezione, ma se incrementa la gioia di vivere... è anche un rischio per la linea.

L'uscita dai Pesci di Nettuno prima e di Saturno poi, migliora nettamente lo stato della tua salute e la vitalità, rendendoti meno vulnerabile a infezioni e contagi e allentando l'accanimento delle difficoltà e dei loro contraccolpi sul fisico.

C'è poi Urano, che sarà nel tuo segno dal 7 luglio all'8 novembre per portarti dinamismo e grande voglia di fare. Ti sentirai probabilmente accelerato e nervoso, ma anche particolarmente reattivo e in grado di superare con agilità sorprendente le difficoltà e i problemi.

L'inizio dell'anno forse è più faticoso, ma già dal 24 febbraio puoi contare su un bel dinamismo che ti rende dinamico e combattivo.

Anzi, casomai la difficoltà sarà quella di canalizzare l'energia in eccesso. Da giugno l'arrivo di Giove può forse compromettere la tua linea perché il pianeta, grande amante dei piaceri, incrementa le occasioni di convivialità, rendendo più fragili i limiti.

Ma la gioia di vivere è un toccasana e sarebbe un peccato rinunciare ai suoi benefici. Più cautela tra fine maggio e fine agosto, quando responsabilità maggiori di quelle che sei abituato a portare sulle spalle potrebbero aprire qualche spiraglio allo stress.

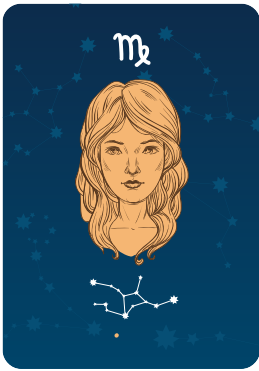
Leone

23 luglio 22 agosto

Con Plutone saldamente in opposizione, il 2025 ti sfida a liberarti da quello che ti lega al passato. Il cambiamento che si prospetta ti mette forse in crisi, ma ti dà accesso a un ricchissimo giacimento di energia che può trasformare il tuo modo di affrontare le cose. Tra il 7 luglio e l'8 novembre ti liberi dalla tensione nervosa con cui Urano ti tormenta dal marzo del 1996. La vita diventa meno faticosa e ti scrolli di dosso un atteggiamento poco tollerante che ti ha complicato la vita, specie nel lavoro, spingendoti a scelte estreme. Da fine marzo a fine ottobre Nettuno diventa tuo alleato, invitandoti a guardare oltre i limiti. Da fine maggio a tutto agosto collabora anche Saturno, che ti aiuta a consolidare le conquiste e a guadagnare terreno.

IL MANTRA DELL'ANNO

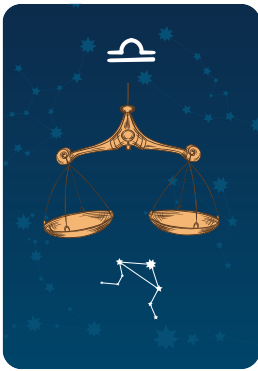
Il tuo potere personale sta entrando in crisi. Non opporti: prova invece a riconoscere il diamante e liberarti della bigiotteria. Il tuo cuore nobile è prezioso.

Vergine

23 agosto 22 settembre

Il 2025 è un anno di novità e cambiamenti. Dal 25 maggio al 1° settembre la fastidiosa opposizione di Saturno si interrompe e vivrai un piacevole periodo di leggerezza. Si riduce il livello eccessivo di responsabilità e sacrificio personale. È solo una pausa, ma ti consente di riprendere fiato. Fino a inizio giugno sarai sollecitato a livello professionale da opportunità prestigiose. Dal 30 marzo al 22 ottobre anche Nettuno interrompe la sua opposizione, che ha creato nella tua vita situazioni ambigue e intricate. Tra il 7 luglio e l'8 novembre si prospetta l'opportunità di un cambiamento importante, specialmente per chi è del primo decano. Il breve soggiorno di Urano nei Gemelli ti porta un'iniezione di adrenalina che ti invita decisioni radicali.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il tuo perfezionismo ti induce ad accanirti sui problemi. Ma se vuoi avere risultati superiori alle tue aspettative, prova a coltivare un piccolo difetto.

Bilancia

23 settembre 22 ottobre

Giove, il pianeta della fortuna, è tuo alleato fino all'inizio di giugno e dal 4 febbraio sarà più efficace. È un anno vivace: due pianeti vengono a cambiarti il panorama, anche se solo per qualche mese. Tra il 30 marzo e il 22 ottobre Nettuno sarà in Ariete, raggiunto dal 25 maggio al 1° settembre da Saturno. Quello che ti offrono è solo un aperitivo, ma sostanzioso. L'opposizione di Saturno al tuo segno ti confronta con le tue paure, impone rigore e ti obbliga a un'operazione di potatura che non è possibile rimandare. Nettuno ha un'azione più sottile, apparentemente impalpabile: accentua la sensibilità e ti presta delle antenne con cui percepire altre lunghezze d'onda. Inizia un processo di metamorfosi che ti inviterà a sognare. E finirà per ipnotizzarti.

IL MANTRA DELL'ANNO

Di fronte alle novità che il cielo ti propone, cosa scegli: ti aggrappi a ciò che hai e temi di perdere, o apri le vele e navighi sul vento del cambiamento?

Scorpione

23 ottobre 22 novembre

Inizi il 2025 con la sfida di Plutone, che mette alla prova la tua capacità di cambiare ancora una volta pelle. Tu non ti arrendi, sai che vincerai anche questa battaglia. Dal 9 giugno e per un anno abbondante puoi contare sull'aiuto di Giove, che ti agevola stendendo un tappeto rosso ai tuoi piedi. Buonumore, grandi sogni e progetti aprono nuove finestre, mentali e geografiche. Dal 7 luglio all'8 novembre Urano interrompe l'opposizione al tuo segno e il livello di tensione e irritabilità cala, ma dovrai aspettare l'anno prossimo per liberartene definitivamente. Dal 24 febbraio sarà più facile governare la situazione e tradurre i pensieri in decisioni e azioni. La retrogradazione di Marte potrebbe rallentarti fino qual momento, ma sarà utile per ricaricare le batterie.

IL MANTRA DELL'ANNO

L'innata tendenza a guardarti dentro innesca un perfezionismo faticoso. Scegli con cura un piccolo difetto da conservare: sarà il tuo strabismo di Venere.

Amore

Leone — Con Plutone nel tuo segno complementare, l'amore diventa uno strumento di trasformazione. Il partner suscita emozioni forti e intense, che scuotono il personaggio che sei abituato a interpretare e che ti costringono ad andare oltre, a scoprire che sei molto di più di quello con cui ti identifichi.

Le tue relazioni entrano in una fase passionale non esente da qualche inedita fantasia, attraverso le quali restituisci all'erotismo il suo ruolo centrale. L'anno inizia con un periodo fortunato, soprattutto nel mese di marzo e poi nuovamente da maggio all'inizio di giugno. Venere ti trattiene nel tuo segno da fine agosto a fine settembre, regalandoti un'estate torrida anche a livello affettivo. Sarà poi nuovamente tua alleata dall'inizio di dicembre fino a Natale, ammantandoti con quell'aura di charme a cui nessuno resiste.

Vergine — La presenza di Saturno e Nettuno nel settore delle relazioni non ti ha aiutato, complicandole e suggerendo un atteggiamento permeabile al sacrificio o inducendoti a stare sulla difensiva. Da fine maggio a tutto agosto avrai modo di sperimentare sensazioni e situazioni profondamente diverse, che ti consentono di affrontare il rapporto con una disponibilità nuova. Ma adesso una maggiore consapevolezza dei tuoi limiti ti consente di costruire su basi diverse, senza che il dovere abbia la precedenza sul piacere, o lo limiti irregimentandolo. Venere ti rende più fascinoso e perfino civettuolo per tutto gennaio e poi nuovamente per l'intero mese di aprile, aumentando le disponibilità agli incontri e rendendo vivaci le relazioni. Sarà nuovamente tua complice a giugno, da fine settembre a metà ottobre e per le feste di fine anno.

Bilancia — L'arrivo di Plutone nel settore dell'amore inserisce qualcosa di diverso nel tuo modo di viverlo, favorendo un approccio più torrido e passionale, che al minuetto preferisce il rock. Venere ti fa iniziare l'anno in maniera piacevole: per tutto febbraio e marzo e poi di nuovo per tutto maggio e fino all'inizio di giugno il pianeta dell'amore ti guarda dritto negli occhi, facilitando gli incontri e deliziandoti con corteggiamenti e seduzione.

Tra aprile e ottobre Nettuno e Saturno opposti possono modificare qualcosa, trasformando gli equilibri della tua vita. È probabile che ti aiutino a cambiare marcia, allentando alcune resistenze e consentendoti di andare oltre eventuali paure. Venere è ancora tua alleata a luglio, poi arriva nel tuo segno da metà ottobre a inizio novembre, pronta a elargirti generosamente i suoi favori.

Scorpione — Negli ultimi anni hai ridotto lo spazio dei sentimenti tenendoti il guinzaglio corto nel timore di perdere il controllo. A fine marzo qualcosa cambia e a fine maggio il guinzaglio lo butti in un cassetto, libero di esprimere le emozioni ed esserne travolto.

Da luglio abbandoni un atteggiamento un po' dispotico, che ti fa chiudere porte che potrebbero restare aperte. Poi da inizio settembre e ancor più da novembre i pianeti ti riportano a dinamiche precedenti per meditare sui risultati dell'esperimento.

Ma dal 9 giugno arriva Giove e ti inonda di entusiasmo e fiducia. Venere asseconda i tuoi desideri amorosi per tutto gennaio e poi per l'intero mese di aprile. Sarà di nuovo favorevole dal 6 giugno a inizio luglio e ancora ad agosto. Dal 7 alla fine di novembre è nel tuo segno, pronta a truccare le carte per compiacerti.

Lavoro & Affari

Leone — Marte viene a trovarti da metà aprile a metà giugno, favorendo un atteggiamento combattivo che ben ti si addice e incrementa il tuo spirito d'iniziativa. La primavera è ricca di progetti e opportunità concrete di affermazione personale. In quel periodo sentirai il desiderio di essere l'artefice della tua realizzazione e ti darai da fare per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Fino a inizio giugno punta sulla dimensione sociale: le amicizie ti consentono di accedere a progetti gratificanti e fortunati. Tra inizio luglio e inizio novembre, grazie all'uscita di Urano dalla quadratura al tuo segno, ti sentirai meno sotto pressione nel lavoro e potrai fare a meno di un atteggiamento che ti ha reso frettoloso e intollerante. Non sentirai più la necessità di affermare con forza la tua autorità, perché ti verrà riconosciuta.

Vergine — Fino a inizio giugno godi del prezioso sostegno di Giove, che dal 4 febbraio ti dà accesso a opportunità anche di prestigio, orientando la fortuna a tuo favore. Ma la situazione è già in piena trasformazione, la nuova posizione di Plutone ti invita a rimettere in discussione quello che non ti convince e intendi cambiare, aiutandoti a superare alcune remore che costituivano un freno e ti impedivano di osare. Il desiderio di novità si fa sempre più pressante e ti incoraggia a girare pagina anche correndo qualche rischio, cosa per te difficile perché tendi a rimanere un po' come i gatti sull'uscio, indeciso se uscire o entrare. Ma tra inizio luglio e inizio novembre arriva Urano, che con piglio deciso e modalità sorprendenti ti consente di attraversare il guado, spostando alcune pedine che rendono tangibile la nuova strada.

Bilancia — L'inizio dell'anno è impegnativo: fino al 18 aprile Marte nel settore legato al lavoro moltiplica le sfide e gli ostacoli, ma già dal 24 febbraio avrai capito come muoverti per vincere le tue battaglie. Fortunatamente hai Giove favorevole fino a inizio giugno, che ti consente di trovare di volta in volta la soluzione più efficace. Il 9 giugno cambia segno e si sposta nel settore del lavoro, dove rimane un anno intero e migliora il clima in cui ti muovi. Il pianeta della fortuna ti apre porte alle quali difficilmente avresti accesso e ti spinge a farti avanti con l'entusiasmo che solo lui sa infondere. Da settembre potrebbero essere necessarie alcune correzioni di rotta, riconsidera gli obiettivi e soffermati per concludere gli impegni che ti legano al passato, e che avrai chiaro se portare avanti o chiudere definitivamente.

Scorpione — Il 2025 ti induce a innescare un processo di metamorfosi. Da fine febbraio le energie si rimettono in moto e ti senti propositivo. Ma è ad aprile che gli equilibri iniziano a modificarsi. Inizialmente sarà impercettibile, poi comincerai a notare un cambio di atteggiamento: diventerai più combattivo e determinato a chiudere le situazioni che non ti danno abbastanza, pronto a muoverti di conseguenza.

Più impegnativo il periodo tra metà aprile e metà giugno, quando le battaglie da affrontare richiedono la tua perizia. Dal 9 giugno, Giove favorevole ti aiuta ad agire in maniera vincente e ti induce a osare anche nelle richieste che fai a te stesso. A settembre passi a una fase di riflessione: prendendo il tempo per fare il punto e riconsiderare alcune scelte, correggerai il tiro per il passo che nell'anno seguente sarà definitivo.

Salute

Leone — L'anno è favorevole per la salute, si diradano i motivi di irritazione ed entri in una fase di maggiore armonia, specialmente tra luglio e ottobre, in cui non sarai più stressato da un atteggiamento che ti induce a chiederti più di quanto puoi dare e a considerarti sistematicamente in debito.

Approfitta dell'arrivo di Marte a metà aprile per inserire nella routine un'attività fisica, che ti aiuterà a drenare l'energia in eccesso e a incrementare la vitalità, facendo così della salute uno strumento che gestisci in maniera autonoma.

Acquisendo maggiore consapevolezza del tuo corpo potrai migliorare la tua performance anche a livello psicologico.

Vergine — Negli ultimi due anni l'opposizione di Saturno ti ha rallentato, mettendoti qualche bastone tra le ruote e rendendo la tua vita più faticosa.

Approfitta della tregua che ti concede tra fine maggio e inizio settembre per ritrovare la tua energia e riprendere in mano la situazione con forze nuove. Da metà giugno a inizio agosto Marte nel tuo segno ti rende energico e combattivo.

Fai leva su questo suo stimolo per ritrovare un rapporto dinamico con il corpo, al quale nei mesi estivi diventa anche più facile dedicare maggiore attenzione. Trasforma quella disciplina, che può essere momentanea, in una sana routine da portare avanti anche in seguito.

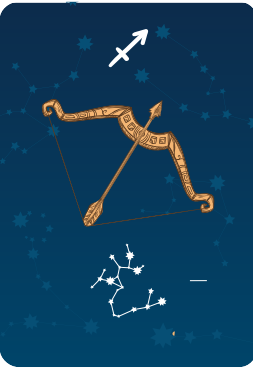
Bilancia — Tra fine maggio e inizio settembre l'uscita di Saturno dal settore della salute ti alleggerisce da una preoccupazione, anche se, venendo poi a trovarsi in opposizione al tuo segno, rischia di sottrarti energie e rendere più faticose le scelte.

Nella seconda metà dell'anno Giove ti rende più indulgente, moltiplicando le tentazioni di gola che potrebbero compromettere la tua linea. Ricorda che, per altri versi, concedere al piacere uno spazio maggiore nella tua vita avrà effetti più che positivi, che dalla psiche riverberano immediatamente nel fisico. L'opposizione di Saturno dal 25 maggio al 1° settembre ti induce a gestire con cura le energie.

Scorpione — Nelle prime settimane dell'anno riposati e prenditi cura di te: le energie vitali ritrovano tutta la potenza dal 24 febbraio. Da inizio giugno il buonumore e la fiducia nelle tue capacità rendono tutto infinitamente più facile e potrai superare brillantemente le prove che affronterai lungo il percorso.

Da metà aprile a metà giugno tendi a premere troppo sull'acceleratore. Ricorda che per andare veloce è necessario programmare momenti di riposo per ricaricare le batterie.

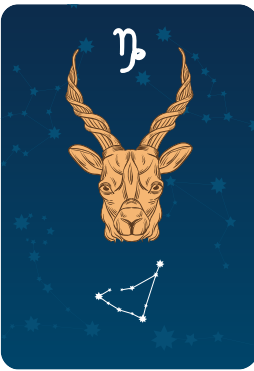
Tra luglio e inizio novembre ti liberi di una tensione nervosa eccessiva, che ormai da anni accompagna ogni tuo passo obbligandoti a dare il massimo anche se nessuno te lo chiede.

Sagittario

23 novembre 21 dicembre

Il 2025 ha molto da darti: gli ostacoli che ti intralciano da un paio di anni si fanno da parte dal 25 maggio al 1° settembre, regalandoti un'estate leggera e serena. Fino al 9 giugno ti aiuta Giove, che ti invita ad affrontare con entusiasmo ogni tipo di situazione, sapendo che la fortuna ti sorride e offrendoti qualche carta truccata. Sarà piacevole sentire che il freno che trasformava i tuoi percorsi in salite svanisce nei mesi estivi. Le difficoltà affrontate nei due anni passati ti hanno consentito di liberarti da pesi inutili. Tra il 7 luglio e l'8 novembre Urano in opposizione ti stimola a ribellarti per restare fedele a una tua verità interiore. Vai verso decisioni improvvise e cambiamenti anche radicali. Girare pagina diventa facile: sorprenderai gli altri con una lucidità che ribalta le cose.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il tuo proverbiale entusiasmo ti spinge a fantasticare di mondi lontani. Immagina che un miracolo ti ci abbia trasportato e inizia a vivere in quella dimensione.

Capricorno

22 dicembre 20 gennaio

È un 2025 a due velocità, che alterna contraddizioni e momenti di successo. Dall'Epifania fino al 18 aprile Marte opposto rende tutto più difficile. Dal 9 giugno Giove, il pianeta della fortuna, ti spalanca le porte del successo. Favoriti gli incontri, i contratti, i matrimoni e più in generale le relazioni. Ma c'è dell'altro: tra aprile e ottobre farai i conti con la quadratura di Nettuno e Saturno, che fanno una prima incursione in Ariete. Nettuno favorisce momenti di esaltazione quasi mistici, intuizioni che erodono le certezze facendo leva su speranze imprecise. Procedi sulle sabbie mobili, in situazioni ambigue e contraddittorie. L'intervento di Saturno è breve, dal 25 maggio al 1° settembre, ma più coriaceo: interpone ostacoli e blocchi che ti ritardano.

IL MANTRA DELL'ANNO

Ti è difficile abbandonare il controllo anche quando ti complica la vita. Ma in certe situazioni te ne dimentichi: prova a coltivare quella piacevole smemoratezza.

Acquario

21 gennaio 19 febbraio

Se l'anno scorso la visita di Plutone era stata solo un esperimento, ora sarà tuo ospite per vent'anni. Fatti guidare dal tuo nuovo amico alla scoperta di soluzioni efficaci per trasformare la tua vita. Il pianeta ti conferisce carisma, aumenta il tuo potere personale e la capacità di rinnovarti. Fino al 9 giugno hai il sostegno di Giove, che ti invita a fare dell'ottimismo la chiave con cui affrontare ogni situazione. Ti regala quella dose di fortuna e buonumore che rende tutto facile e scorrevole, specialmente in amore. L'uscita di Urano dal Toro, tra il 7 luglio e l'8 novembre, è positiva: sarà definitiva solo l'anno prossimo, ma ti consente di assaporare una vita libera da quell'intolleranza che a volte ti porta sull'orlo della rottura.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il desiderio di sentirti unico è la tua sfida. Quest'anno prova a osservare ciò che ti rende simile agli altri: scoprirai un modo diverso di essere originale.

Pesci

20 febbraio 20 marzo

Il tuo 2025 ha un sapore davvero speciale. Escono momentaneamente dal segno due presenze ingombranti: Nettuno, tra il 30 marzo e il 22 ottobre, e Saturno, tra il 25 maggio e il 1° settembre. È un po' come se il cielo ti concedesse una vacanza. Entro fine maggio i compiti imposti da Saturno li avrai finiti quasi tutti, guadagnando stabilità e sicurezza. Lo spirito di sacrificio indotto da Nettuno sta già perdendo presa, insieme alle sue futili illusioni. Urano, in un intenso blitz in Gemelli tra il 7 luglio e l'8 novembre, accelera i tuoi ritmi istigando il rivoluzionario che è in te a lanciarsi in decisioni inattese. Dal 9 giugno prende il timone Giove, il pianeta della fortuna, ti gratifica con ottime opportunità ed eventi gioiosi nella sfera affettiva.

IL MANTRA DELL'ANNO

Di sacrifici per gli altri ne hai fatti anche troppi: adesso dedica la stessa dose di amore e attenzione a te stesso. È arrivato il momento di seguire la via del piacere.

Amore

Fino al 9 giugno continui a godere della fortuna di Giove, che genera allegria e buonumore, di cui il partner è il principale destinatario. Dal 4 febbraio questa dinamica si fa più viva e tangibile. La configurazione è favorevole agli incontri e alle unioni, addirittura ai matrimoni...

Dal 7 luglio all'8 novembre Urano sostituisce Giove: con la sua originalità e irruenza potrebbe creare spazio propizio per quel colpo di fulmine che rivoluzionerà la tua vita. Si annunciano incontri inaspettati e intensi. Venere ti è favorevole a febbraio e marzo, e nuovamente per tutto maggio.

Ti scoprirai più romantico e seduttore che ma: lascia che i sentimenti modifichino la rotta che intendi seguire. Anche a luglio Venere ti è propizia e per un momento potrebbe farti perdere la testa. Ti sarà ancora alleata a settembre e a dicembre.

Nei primi mesi dell'anno ti prepari per quando, a giugno, farai scattare le serrature che proteggono il tuo cuore e ti lascerai trasportare dalla musica. Fino a quel momento procedi con la solita cautela, preferendo l'autonomia ai sentimenti, ubbidendo ancora a Urano, che da sei anni condiziona come vivi l'amore.

Ma dal 7 luglio all'8 novembre cambia segno, e ti scopri permeabile alle emozioni. Dal 30 marzo al 22 ottobre Nettuno farà del suo meglio per farti sognare. Tra il 25 maggio e il 1° settembre arriva Saturno e pensi a fare l'eremita. Ma è la paura, sei sensibile e desideri essere rassicurato.

A giugno Venere ti prende per mano, ad agosto ti guarda dritto negli occhi e tra metà settembre e metà ottobre ti sussurra paroline dolci. Sarà poi nel tuo segno per le feste natalizie. E Giove, intanto, inizia a parlare di matrimonio.

Fino al 25 maggio Giove ti garantisce un supplemento di fortuna da investire nella vita affettiva. Ti aiuta a stare bene e a divertirti con il partner, grazie a un'invidiabile carica di buonumore.

Plutone nel tuo segno ora cambia il tuo modo di vivere l'affettività e la sensualità sostituendo un atteggiamento troppo mentale. Approfitta del soggiorno di Urano, il tuo pianeta, nei Gemelli, tra inizio luglio e inizio novembre, che modificherà il tuo modo di vivere l'affettività.

Sei pronto a muoverti con più libertà, sperando in un colpo di fulmine. A luglio Venere farà di tutto per assecondarti, di nuovo da fine agosto a fine settembre e poi tra metà ottobre e inizio novembre. Improvvisamente la logica del cuore tenderà a oscurare le ragioni della mente: non avrai altra scelta che cedere ai piacevoli capricci dei sentimenti.

Quest'anno hai svariate carte vincenti. Venere è tua ospite dall'Epifania a inizio febbraio e poi torna a trovarti da fine marzo a tutto aprile. Da giugno in poi Giove ti riempie di attenzioni e, se sei alla ricerca di un partner, ti indica la strada su cui incontrarlo. Grazie a lui tutto diventa facile perché cambia il tuo approccio e ti fa agire con un entusiasmo e un ottimismo che trasmettono gioia alle persone che ti sono vicine.

Ad agosto si unisce a Venere e moltiplica le occasioni per un'estate divertente e fortunata. Quando Saturno esce dal segno ti togli un peso di dosso, e a quel punto riesci anche ad apprezzare meglio ogni coccola che i pianeti ti riservano. Venere ha ancora un occhio di riguardo per te tra fine settembre e metà ottobre, e di nuovo per quasi tutto il mese di novembre. Un 2025 decisamente generoso.

Lavoro & Affari

Da aprile le responsabilità e difficoltà che hanno reso più intensa e complessa l'attività lavorativa si riducono, anche se quei temi dovrai riprenderli in mano da ottobre. Approfitta della leggerezza e goditi la maggiore libertà, forte anche di una situazione economica che da giugno è più positiva. Fino all'inizio di giugno le opportunità di allacciare nuovi rapporti di collaborazione o firmare un contratto sono maggiori: non esitare a farti avanti e tentare la carta della fortuna. Se invece quello che desideri è il cambiamento, l'avventura e la rottura con tutto quello che hai vissuto finora, sarà tra luglio e inizio ottobre che potrai contare sull'intervento di Urano, che ti metterà nelle condizioni di saltare il guado e tentare quello che a molti potrebbe sembrare impossibile. E che tu consideri la tua vera missione.

Fino al 18 aprile preparati a un moltiplicarsi di ostacoli e difficoltà, che tuttavia faranno emergere tutta la combattività di cui sei capace. Le contrarietà aumentano la tua determinazione, specialmente se la situazione sembra impossibile. In realtà già dal 24 febbraio qualcosa cambia e riprendi le redini saldamente in mano. L'anno è comunque impegnativo: finita l'opposizione di Marte, a fine maggio interviene Saturno, che ti rallenta per ridefinire gli obiettivi. In parte dipende dal tuo lato perfezionista e dal tuo irrinunciabile desiderio di dare il massimo, consacrandoti alla scalata della parete più difficile. Dal 9 giugno Giove ti porta buonumore, rendendo il terreno propizio ad alleanze e a collaborazioni che potrebbero poi trasformarsi in contratti. È in ballo un'opportunità fortunata: coglila al volo anche se non è perfetta.

A livello economico la situazione inizia a cambiare. L'uscita dai Pesci di Nettuno il 30 marzo, e di Saturno il 25 maggio, ti consente di superare una situazione complessa. Ma Saturno torna in Pesci il 1° settembre e Nettuno il 22 ottobre. Il cambiamento non è ancora definitivo: è una sorta di primo esperimento da testare. Il nuovo equilibrio sarà poi più stabile dall'anno prossimo. Positivo l'ingresso di Giove in Cancro il 9 giugno: migliora le dinamiche professionali e contribuisce a creare un clima di condivisione, in cui il lavoro di squadra ti consentirà di ottenere risultati superiori alle aspettative. Fino a giugno la situazione richiederà un grande dispendio di energie. Rimboccati le maniche e impegnati con la tenacia di cui sei capace. Per raggiungere i tuoi obiettivi ci sono battaglie da cui non puoi tirarti indietro.

Fino a fine maggio Saturno non ti dà tregua, affinché tu possa portare a termine il processo iniziato due anni fa e raccoglierne i frutti. Ti trasmette rigore, tenacia e determinazione, favorendo un autocontrollo meticoloso.

Ma il suo compito non è terminato. Il 1° settembre torna per aiutarti a perfezionare quello che avrai già in gran parte realizzato. Non ci vorrà molto: a metà febbraio del prossimo anno se ne andrà definitivamente. Sarà interessante vedere la piega che prenderanno le cose già da aprile. Forse deciderai di impegnare in maniera diversa le tue energie, azzardando investimenti sotto la guida dal tuo intuito. Specialmente per chi è nato nella prima decade, ci sono novità elettrizzanti in vista: se progetti di cambiare città o paese, l'estate prossima le condizioni saranno propizie.

Salute

L'opposizione di Giove, che dura dalla primavera scorsa, ti ha indotto più di una volta in tentazione, facilitando il moltiplicarsi di peccati di gola e altri eccessi, e alimentando segreti sensi di colpa in un tira e molla tra autocontrollo e indulgenza.

Tra fine maggio e inizio giugno il meccanismo si interrompe e ti comporti con più leggerezza, smettendo di tormentarti.

A luglio si crea una dinamica nuova, legata al desiderio di maggiore consapevolezza e libertà, che rischia di aumentare il livello di stress perché ti chiedi il massimo.

Dal 1° settembre potresti tornare allo schema precedente, ma l'abbandonerai definitivamente l'anno prossimo.

Fino al 18 aprile l'opposizione di Marte richiede cautela: c'è tanta energia in gioco ma non è facile da gestire. L'ideale sarebbe praticare un'attività fisica che ti consenta di perfezionare la relazione con il corpo, per costruire e consolidare giorno dopo giorno la consapevolezza, ascoltandoti e calibrando le energie.

Fino al 24 febbraio potrai essere più affaticato, poi sarà facile riprendere in mano le cose, ritrovando la capacità di procedere anche controvento.

Il quadrato di Nettuno e Saturno mette alla prova i nativi della prima decade. Per riprendere in mano le cose sarà sufficiente agire sulla frustrazione affrontando le paure.

L'arrivo di Plutone avvia un processo di rigenerazione che ti induce a cambiare l'approccio nei confronti del corpo e della salute, ritrovando il filo diretto dell'ascolto.

Fino a metà giugno Marte ti invita ad attivarti in prima persona, trovando la strada che più ti si addice per inserire una disciplina fisica nella tua routine. Considerala una sfida personale e accettala.

Il tuo acuto bisogno di indipendenza e libertà ti darà le migliori motivazioni. Il 9 giugno Giove entra nel settore della salute e ti offre la sua preziosa e incomparabile protezione. Attento con il cibo e i piaceri della tavola: sarà difficile resistere alle tentazioni.

Dai primi giorni di gennaio fino alla fine di aprile Marte favorevole ti renderà più attivo e combattivo del solito, ricco di un'energia vitale che dopo il 24 febbraio diventerà ancora più disponibile.

L'uscita di Saturno e Nettuno dal segno per te è un'ottima notizia: ti senti più reattivo, sollevato da responsabilità e pensieri ingombranti, e sarai meno vulnerabile a infezioni e contagi.

Tra luglio e novembre Urano ti mette fretta. Ti trovi a gestire un'energia prorompente, molto diversa da quella con cui hai convissuto negli ultimi due anni.

Trova il modo di scaricare la tensione nervosa generata dalle nuove sfide che ti accingi ad affrontare.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il 2024 si è chiuso con altre due vincite grazie ai numeri consigliati dalle "smorfiate" della rubrica con l'auspicio di cominciare l'anno con le giocate suggerite in occasione della festa dell'Epifania

La fortuna gira e fioccano i terni

Incredibile ma vero! Si chiude l'anno con due meravigliosi terni azzeccati in queste due settimane con l'uscita del 16-74-86 su Genova e del 19-67-89 su ruota Nazionale dalle giocate consigliate con i numeri di Natale. Oltre ai due terni, dalla rubrica di Natale centrati anche l'ambo 33-1 doppio su Milano e Torino, il 74-88 doppio su Milano e Bari e il 3-67 su Milano. Un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita del 44-75 a Venezia dal terno di Santo Stefano e il 26-61 su Roma con il 12-26 su Genova dalla ricetta di Natale "Capon rosto co'l ripien".

Bellissimi ambi centrati anche con i consigli della settimana precedente: su ruota secca il 4-56 proprio a Venezia la ruota dei numeri buoni per tutto dicembre e il 31-33 proprio su Venezia dalla ricetta del "Broeto" mentre su tutte le ruote il 31-68 su Firenze dai numeri di dicembre, il 4-17 su Napoli dal sognare il ghiaccio, il 2-20 su Bari con il 57-78 su Palermo e il 58-88 dai numeri di Santa Lucia, il 2-53 su Palermo dalla poesia "Mi so vecia", il 17-50 su Napoli, dal sognare una fontana, il 31-60 su Palermo con il 31-76 su Torino dalla ricetta "Dindieta co'i pomi granai". In questi 12 mesi del 2024 con le giocate consigliate su questa pagina sono stati azzeccati: 15 terni di cui 5 su ruota secca, 116 ambi su ruota secca e 686 ambi su tutte le ruote.

Sperando che la dea bendata (come la chiamava Mario "barba") e il suo metodo di smorfiare i numeri continui anche per questo nuovo anno a regalare vincite, buone per tutto gennaio 15-74-45-72 e 26-8-35-17 con ambo e terno Venezia Milano e tutte più i terni 13-61-27 e 44-70-80 87 con 20-22-81 con ambo Venezia Bari e tutte. Nel giorno del solstizio d'inverno il sole ha lasciato il segno del Sagittario per entrare in quello del Capricorno, segno di terra irradiato dal pianeta dominante Saturno dio del tempo che dona ai nati in questo periodo vivacità intellettuale, perseveranza e senso del dovere. Il segno zodiacale del Capricorno ha il sabato come giorno fortunato, la pietra amuleto è l'onice pietra della prudenza e della riflessione, l'oro come metallo portafortuna e il narciso come essenza astrale. Per questo segno molto determinato, buone per tutto il periodo, la giocata astrologica 3-39-27-15 la cabalistica 10-19-46-90 con ambo e terno Venezia Nazionale e tutte con 11-31-84 più 66-84-90 e 31-76-85 con ambo Venezia Bari Nazionale e tutte. Infine per "L'Epifania che tute e feste sé porta via" e con gli Auguri a tutti che la Befana porti un 2025 pieno di serenità, tanta e tanta fortuna, buone le giocate scaramantiche 1-6-25 e 26-52-58 più 61-67-90 da fare con ambo per Venezia Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpette con i resti dei bolliti natalizi

LA RICETTA

Natale bolliti a volontà ma, poi con la carne lessa avanzata... "Polpete à'la Venessiana". Le dosi sono dettate dal buonsenso perché nelle polpette non serve pesare gli ingredienti, come si dice "se fa a ocio". Si taglia a pezzi la carne, si aggiunge un bel pezzo di mortadella profumata ai pistacchi, un pezzo di salame morbido o soppressa, si trita tutto e si mette in una capiente terrina. Si aggiungono una o due uova, un trito di prezzemolo con una punta di aglio, una o due patate bollite ben schiacciate, abbondante parmigiano, sale pepe una spolverata di noce moscata, si mescola tutto molto bene, se l'impasto è troppo asciutto si aggiunge un uovo, se troppo morbido un po' di pane grattugiato. Con le mani si formano delle polpette di media misura, si schiacciano leggermente e si passano nel pane grattugiato fine. In una casseruola un po' alta si mette abbondante olio di arachidi e quando è ben caldo, si friggono un po' alla volta. Quando si inizia a mangiarle non ci si ferma più. 15-80-77-1-34 con ambo terno e quaterna Venezia Napoli e tutte.

DOSI INDICATE DAL BUON SENSO E DALLA DISPONIBILITÀ DEI PRODOTTI

Il buon augurio delle stelle comete

IL SOGNO

Cosa c'è di più romantico di un cielo pieno di stelle? Da sempre le stelle hanno incantato gli uomini hanno alimentato la fantasia ma hanno insegnato ad orientarsi e leggere il firmamento. Nel diciassettesimo arcano dei tarocchi è simbolo di speranze e realizzazioni. Simbolo anche di luce e di bellezza, le stelle in sogno hanno molteplici significati: se nel sogno le stelle sono molto luminose, prospettano buone notizie viaggi e fortuna in arrivo ma, se le stelle appaiono pallide e spente, sono per contro portatrici di sfortuna di presagi negativi o la chiusura di situazioni fastidiose. Le stelle cadenti in sogno invece, presagiscono cambiamenti positivi, rinnovamenti realizzazione di desideri ma, anche qualcosa che sta finendo. La credenza popolare racconta che se in sogno appare una stella cometa è presagio di guerra, in molte culture però, le stelle comete in sogno sono simbolo di buon augurio e noi tutti vogliamo che lo siano perciò, per questo sogno si gioca 55-73-7-40 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

LA POESIA

Promesse in rima e quaterne da centrare

Il grande Mino Milani ha lasciato scritto in rima "Le solite promesse". "Quando si è al primo giorno dell'anno, grandi propositi si fanno! Ci si propone di essere pazienti di essere calmi, discreti, diligenti, di studiar bene le lezioni, di votar bene in tutte le elezioni; di non dire assolutamente più bugie di non far più sgarbi e villanie. E siccome ci pare che non basti si promette di essere più casti, di essere sempre sereni e giulivi, e di essere buoni persino con i cattivi. E di spendere il denaro che avanza (quando si intende, ve ne sia in abbondanza) in due perfette metà: una in divertimento, l'altra in carità. Forse sarebbe meglio a Capodanno, non fare le promesse che si fanno; non promettere delle cose insincere che si è sicuri di non mantenere. Non dire "Anno nuovo, vita nuova" già sicuri di perdere la prova. Dovremmo essere un poco più prudenti e non gridare promesse ai quattro venti". Sperando che tutti mantengano le promesse fatte intanto si gioca 5-14-41-50 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

Sport

TENNIS

United Cup: azzurri domani nei quarti con la Rep. Ceca

Domani riparte per l'Italia la United Cup, la competizione a squadre mista che ha inaugurato la nuova stagione. Dopo i successi su Svizzera e Francia nel gruppo D, gli azzurri tornano in campo alla "Ken Rosewall Arena" di Sydney (dalle ore 7.30 su SuperTennis) contro la Repubblica Ceca a caccia del pass per le semifinali. La vincente troverà gli Stati Uniti, laureatisi campioni nel 2023. In campo prima Paolini con la Muchova, poi Cobolli (foto) contro Machac. Eventuale doppio misto con Errani e Vavassori.

SUPERCOPPA UNA CACCIA AL TESORO

▶Parte a Riad il mini torneo che assegna il trofeo: in palio 16 milioni, otto al vincitore. Oggi Inter-Atalanta, domani Milan-Juve, lunedì finale

GOL D'ARABIA Lautaro Martinez e, a destra, Ademola Lookman: questa sera avversari in semifinale

LO SCENARIO

MILANO Caccia ai soldi della Supercoppa Italiana, trofeo che ha un montepremi totale di 16,2 milioni di euro grazie all'ultimo accordo fatto con l'Arabia Saudita. Le due squadre che verranno eliminate in semifinale incasseranno 1,6 milioni, mentre cinque milioni andranno alla squadra sconfitta in finale. Chi, infine, alzerà il trofeo, metterà a bilancio otto milioni. Soldi che potranno essere investiti nella sessione invernale del mercato sulla quale oggi si alza il sipario. L'Inter ne sa qualcosa: con il trionfo dell'anno scorso guadagnò sette milioni spendendoli tutti per l'acquisto di Buchanan. Quindi, non è solo una questione di coppe da mettere in bacheca, ma anche di portafoglio. La prima semifinale delle Final Four è quella di stasera tra i nerazzurri e l'Atalanta.

LA DIFESA

Assenti Pavard e Acerbi, in difesa giocheranno Bisseck e de Vrij con Bastoni. Poi ci saranno i titolarissimi: «I nostri obiettivi sono gli stessi di quando sono arrivato tre anni e mezzo fa. Rappresentiamo l'Inter, una grandissima società, dobbiamo puntare al massimo cercando di vincere più trofei possibili. La Supercoppa rappresenta tanto per noi, già dall'anno scorso sappiamo che è un trofeo più difficile da conquistare con due partite in pochi giorni. Cercheremo di fare il massimo», le parole di Simone Inzaghi.

Sarà una gara bellissima tra due squadre che hanno avuto il 2024 migliore: «L'Atalanta ha vinto l'Europa League, è stato un grande trionfo. Non sono più una sorpresa, sono tanti anni ad altissimi livelli in Champions e in campionato. Sarà una partita difficilissima, ci vorrà una grande Inter contro una squadra che sta ottenendo tantissimi successi. Il 4-0 di agosto? I precedenti non vanno in campo e non portano punti. Sarà un'altra gara».

DUBBI OFFENSIVI

Le finali di Coppa Italia e Supercoppa Europea), l'Atalanta punta all'ultimo atto del 6 gennaio. Gian Piero Gasperini è in emergenza in attacco: non ci sarà Retegui, out per infortunio. Due le opzioni: Zaniolo titolare dal primo minuto o Pasalic falso nove con De Ketelaere e Lookman trequartisti. Guardando i numeri, la Dea sfida la sua nemesi.

L'Inter ha vinto sette delle ultime nove gare e le altre sono due pareggi: «Le ultime due sono quelle nelle quali abbiamo sofferto di più, le altre soprattutto a Bergamo sono state tutte molto più equilibrate. I nerazzurri sono stati la squadra più forte negli ultimi tre anni e sono cresciuti tantissimo. Stavolta dobbiamo rimanere in partita e non subire all'inizio perché, se va in vantaggio, è una squadra difficilissima da affrontare. Sarà una partita diversa, comunque, rispetto al campionato, è una partita in 90 minuti con eliminazione secca e va vista con un'ottica differente», ha detto Gasperini.

La posta in palio è importante: la finale contro una tra Juventus e Milan.

Salvatore Riggio

PROGRAMMA

Oggi Inter-Atalanta (ore 20 su Canale 5 e Infinity)

Domani Juventus-Milan (ore 20 su Canale 5 e Infinity).

Finale: lunedì 6 gennaio (anale 5 e Infinity, orario da stabilire).

Formula: in caso di parità al termine dei 90', non si disputeranno i tempi supplementari ma si andrà direttamente i calci di rigore.

INZAGHI CERCA IL BIS DEL CAMPIONATO «VOGLIAMO VINCERE» GASP NON CI STA: «LO 0-4 DI AGOSTO? SARÀ UN'ALTRA GARA»

Il nuovo allenatore verso l'esordio

Conceiçao recupera Pulisic, Leao va in panchina

Sergio Conceiçao è appena arrivato al Milan e domani è già tempo di Supercoppa con la sfida alla Juventus dove gioca suo figlio Francisco, «che in famiglia, come per tutti i padri, è mio figlio ma sul campo sarà un avversario». Intanto i rossoneri hanno tenuto il loro primo allenamento a Riad, e per il nuovo tecnico c'è una notizia positiva: Pulisic ha lavorato in gruppo ed è quindi recuperato. Per Rafael Leao, invece, lavoro personalizzato sul campo, e quindi per il portoghese si punta a una presenza in panchina. Quanto al resto, il tecnico potrebbe puntare fin da questa sfida sul rilancio in difesa di Tomori che sembrava sul punto di passare, in questa finestra di mercato, proprio alla Juve e che invece è stato bloccato da Conceiçao, desideroso di capire fino in fondo cosa può dargli l'inglese. In che modo intende affrontare la sua avventura milanista, il portoghese lo ha spiegato nel giorno della presentazione: «Il modulo è secondario. Il calcio per me è semplice, in una porta bisogna segnare, l'altra va difesa».

Rossoneri su Trincao e Reyna La Dea vuole Beto e Berardi

MERCATO

Si apre ufficialmente la finestra invernale del calciomercato, che durerà fino al 3 febbraio. Sarà quindi un mese intenso di trattative e c'è già chi si è portato avanti con il lavoro. È il caso della Fiorentina che ha fatto arrivare Nicolas Valentini, difensore ormai ex Boca Juniors, e che ora sta cercando di prendere Michael Folorunsho dal Napoli e Luiz Henrique dal Botafogo. Ma la conquista da parte di questo giocatore del pallone d'oro del Sudamerica potrebbe farne lievitare il prezzo. Di sicuro c'è che il nuovo "Re delle Americhe", un grande talento finora frenato, a detta di chi lo conosce bene, da qualche problema comportamentale, preferisce Firenze alla soluzione Lione, club di proprietà, così come Botafogo e Crystal Palace, dell'imprenditore statunitense John Textor. Su Luiz Henrique si è informato anche il Barcellona, che però ora non può fare acquisti.

RICHIESTI Domenico Berardi, esterno d'attacco del Sassuolo, potrebbe lasciare la serie B in direzione Bergamo. A destra, Francisco Trincao, 25 anni, attaccante dello Sporting Lisbona: piace al Milan

LA FIORENTINA HA PRESO IL DIFENSORE VALENTINI E PUNTA LUIZ HENRIQUE PELLEGRINI PIACE AGLI INTERISTI: FRATTESI NON È PIÙ INCEDIBILE

A Napoli Antonio Conte continua a chiedere un rinforzo per la difesa, e il nome più caldo è quello di Danilo, in uscita dalla Juventus. In uscita dal Napoli c'è invece Rafa Marin, che il tecnico non vede e che potrebbe rimanere in Italia trasferendosi al Como. I nomi per il Milan sono tre: Francisco Trincao e Daniel Braganca dello Sporting Lisbona, e Giovanni Reyna del Borussia Dortmund, tutti calciatori che fanno capo all'agente Jorge Mendes. Ma il sogno dei rossoneri, peraltro condiviso con la Juventus, è Joshua Zirkzee che, insoddisfatto della sua situazione al Manchester United, vorrebbe già tornare in Italia. La Juve però intende dare priorità ai difensori per rimpiazzare i lungodegenti Bremer e Cabal e il partente Danilo: già fatta un'offerta al Benfica per Antonio Silvia (prestito oneroso di 5 milioni più obbligo di riscatto fissato a 35) con il giocatore che ha già espresso la volontà di trasferirsi in bianconero a gennaio, ma il club portoghese che vuole più soldi. Gli altri nomi sono quelli degli slovacchi David Hancko (Feyenoord) e Milan Skriniar (Psg. Tra i partenti, oltre a Danilo, Arthur e forse Fagioli e Mbangula.

ARTHUR PIACE AL BETIS

La Lazio che sta definendo con l'Empoli l'acquisto di Fazzini per 15 milioni. Sulla sponda Roma Enzo Le Fee, bocciato da Claudio Ranieri, dovrebbe passare al Betis, che già lo voleva l'estate scorsa e che potrebbe prendere anche Arthur dalla Juventus. A Trigoria si continua a parlare molto di Lorenzo Pellegrini, molto stimato dal tecnico dell'Inter Simone Inzaghi, ma sembra difficile che per averlo il club campione d'Italia si privi già a gennaio di Davide Frattesi, che comunque non è più incedibile. La Roma cerca anche l'ex Udinese Beto per rinforzare l'attacco, ma su questo giocatore si sono inserite l'Atalanta, che vuole anche Domenico Berardi del Sassuolo, e Torino. E a proposito dei granata, il presidente Urbano Cairo ha presentato un'offerta al Chelsea per l'acquisto a titolo definitivo di Cesare Casadei.

METEO

Nubi e qualche fenomeno al Nord e sulle tirreniche, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Veloce perturbazione tra notte e mattino con precipitazioni sparse, nevose fin sotto gli 800m sul Cadore. Segue un rapido miglioramento. Bora sulle coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Precipitazioni sparse durante la notte, più probabili sui settori alto atesini e nevose dai 600-800m. Segue un rapido miglioramento fino a cielo ovunque sereno entro il pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Veloce perturbazione tra notte e mattino con precipitazioni sparse, in genere nevose dai 700-1.000m. Segue un rapido miglioramento entro il pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	7	Ancona	7	14
Bolzano	-2	7	Bari	5	16
Gorizia	-1	7	Bologna	4	6
Padova	1	8	Cagliari	5	16
Pordenone	1	8	Firenze	7	12
Rovigo	1	9	Genova	8	12
Trento	0	8	Milano	2	10
Treviso	0	8	Napoli	10	15
Trieste	4	9	Palermo	7	16
Udine	0	8	Perugia	5	10
Venezia	4	8	Reggio Calabria	10	16
Verona	0	8	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	1	7	Torino	0	12

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da S. De Martino
- 21.30 **Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre** Film Commedia. Di Gail Mancuso. Con Dennis Quaid, Marg Helgenberger
- 23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.30 **Premio Tenco 2024** Musicale
- 1.00 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
- 6.00 **Piloti** Serie Tv
- 6.20 **Good Witch** Serie Tv
- 7.00 **Natale a Nantucket** Film Commedia
- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **Il meglio de... I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talent
- 17.00 **La Porta Magica** Società
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Bella Festa** Show. Condotto da Pierluigi Diaco
- 0.25 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
- 8.00 **Avventura a Vallechiara** Film Comico
- 9.20 **Fireheart - Luce accendi il tuo coraggio** Film Anim.
- 11.00 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Mestieri della TV** Attualità
- 12.50 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.25 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentario
- 15.55 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Sulle orme del K2** Documentario. Di Daniel Pezzani. Con Massimiliano Ossini
- 23.00 **Roma tra Arte e Fede** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini
- 23.50 **TG 3 Sera** Informazione
- 0.05 **Antonia** Serie Tv

Rai 4
- 6.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 8.00 **Fire Country** Serie Tv
- 9.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 11.00 **Streghe** Serie Tv
- 12.25 **Private Eyes** Serie Tv
- 13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.40 **Clarice** Serie Tv
- 15.25 **MacGyver** Serie Tv
- 17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.00 **Elementary** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **La rapina perfetta** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Jason Statham, Saffron Burrows, Stephen Campbell Moore
- 23.20 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller
- 0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
- 1.45 **Seal Team** Serie Tv
- 3.45 **Resident Alien** Serie Tv
- 4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
- 6.10 **Quante storie** Attualità
- 6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.35 **Madre** Documentario
- 8.30 **Under Italy** Documentario
- 9.30 **Quante storie** Attualità
- 10.00 **Balletto - Coppélia** Teatro
- 11.45 **Grandi Momenti di Danza** Teatro
- 13.00 **Visioni** Documentario
- 13.30 **Quante storie** Attualità
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Via Belgarbo** Teatro
- 17.30 **Concerto per il nuovo anno Honeck** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Night** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Uno schiaccianoci in città** Teatro
- 22.35 **Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Documentario
- 23.35 **Rock Legends** Documentario
- 24.00 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4
- 6.10 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
- 7.00 **La promessa** Telenovela
- 8.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 10.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.50 **Cipolla Colt** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera** Attualità
- 21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.35 **Amarcord** Film Commedia
- 2.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 3.10 **La passeggiata** Film Comm.
- 4.40 **7 Volte 7** Film Commedia
- 5.40 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità

Canale 5
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.53 **Forum** Attualità
- 10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Tutto per una canzone** Film Commedia
- 16.00 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 16.10 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 17.00 **Pomeriggio Cinque News** Att.
- 18.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 19.00 **Tg5** Attualità
- 19.35 **Inter - Atalanta. Semifinale Supercoppa Italiana** Calcio
- 22.00 **Supercoppa Italiana Live** Calcio
- 23.00 **10 giorni con Babbo Natale** Film Commedia
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.33 **Meteo.it** Attualità
- 1.35 **Ciak Speciale** Attualità
- 1.40 **Fantaghirò 4** Film Fantasy
- 3.30 **Vivere** Soap

Italia 1
- 8.25 **A spasso col panda** Film Animazione
- 10.20 **Bigfoot Junior** Film Anim.
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 14.30 **Il gatto con gli stivali** Film Animazione
- 16.20 **Tom & Jerry** Film Commedia
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Supercoppa Italiana Live** Calcio
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Mamma, ho perso l'aereo** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara
- 23.30 **I Goonies** Film Avventura
- 1.35 **Ciak Speciale** Attualità
- 1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 1.50 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
- 6.30 **Ciak News** Attualità
- 6.35 **Kojak** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
- 11.15 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
- 14.55 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
- 17.05 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione. Di Mark L. Lester. Con Dolph Lundgren, Brandon Lee, Tia Carrere
- 23.00 **L'anno del dragone** Film Thriller
- 1.40 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
- 4.50 **Ciak News** Attualità
- 4.55 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 11.35 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 14.05 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
- 16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 17.35 **Buying & Selling** Reality
- 18.25 **Fratelli in affari** Reality
- 19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **End of a Gun** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Florin Piersic Jr., Jade Ewen
- 23.20 **Born to Raise Hell** Film Azione
- 1.25 **Escort Club** Documentario
- 2.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
- 13.30 **Progetto Scienza 2024**
- 14.20 **Memex** Rubrica
- 14.50 **Progetto Scienza 2024**
- 15.40 **Le grandi sfide alla natura**
- 16.40 **Progetto Scienza 2024**
- 17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
- 18.00 **Un giorno per:**
- 18.30 **Viaggi nelle Terre del Nord**
- 19.15 **Wild italy Serie 8**
- 20.00 **Overland**
- 21.00 **Le creature più grandi del mondo**
- 21.45 **Progetto Scienza 2024**
- 22.45 **Tgr Leonardo**

DMAX
- 6.25 **Real Crash TV** Società
- 8.10 **Predatori di gemme** Doc.
- 10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
- 13.50 **Affari al buio Miami** Reality
- 14.45 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
- 15.40 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.35 **A caccia di tesori** Arredamento
- 17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 21.20 **Predatori di gemme** Doc.
- 23.15 **Predatori di gemme** Documentario

La 7
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.30 **Una Giornata particolare** Doc.
- 18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Rebel Pope** Film Drammatico. Di Patrick Reams. Con Juan David Agudelo
- 22.15 **La7 Doc** Documentario
- 2.00 **In Onda** Attualità

TV 8
- 12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.45 **Un Natale sotto copertura** Film Commedia
- 15.30 **L'arte del Natale** Film Commedia
- 17.15 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
- 19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico
- 23.30 **Il tempo delle mele** Film Commedia
- 1.40 **Gwyn - Principessa dei ladri** Film Azione

NOVE
- 6.00 **Pianeta terra** Documentario
- 9.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
- 12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.35 **Ip Man** Film Azione
- 16.45 **Ip Man 2** Film Azione
- 19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
- 21.30 **Oblivion - Ti sfascio una canzone** Show
- 23.15 **Maurizio Battista - Risate sotto l'albero** Comico
- 1.05 **Wild Yellowstone** Doc.

7 Gold Telepadova
- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Storie di Calcio: Intervista a Denis Gomez** Rubrica sportiva
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio: Speciale Super Coppa Italia** Rubrica
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film**
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
- 18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
- 22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
- 22.30 **Palla A2** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
- 16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
- 17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
- 17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.00 **Film**
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta della configurazione che favorisce la socialità e fai in modo di incontrarti con persone con cui condividi delle affinità, o magari anche progetti comuni da mettere in cantiere. Il tuo contributo creativo è di grande valore e sarà molto apprezzato, anche per la carica di vitalità che sei in grado di investire e che può fungere da traino per gli altri. Nel **lavoro** il clima ti è favorevole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Se hai una qualche causa da perorare nel **lavoro** o se intendi mettere in atto una qualche strategia per la quale hai bisogno di alleati e persone che siano disposte a seguirti, approfitta della configurazione odierna, che accresce il tuo potere di persuasione. Ora che Venere ti asseconda diventa più facile sedurre, questo non è valido soltanto in campo affettivo ma si estende anche ad altri settori.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione inizia ad ammorbidirsi nei tuoi confronti, favorendo dinamiche di collaborazione che possono tornarti utili anche per quanto riguarda il **lavoro**. Sarà però necessario che anche tu sia disposto a modificare qualcosa nel tuo atteggiamento, evitando di rifugiarti in una sorta di teatrino che nei fatti non convince del tutto neanche te. Apriti a nuove modalità e avrai piacevoli conferme.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Qualcosa ti favorisce per quanto riguarda le transazioni di natura **economica** e ti consente di ottenere qualcosina in più di quanto avevi preventivato. Assapora la maggiore fiducia in te stesso che deriva da questa dinamica piacevole. Oggi sei portatore di un'energia particolarmente gioiosa, che ti rende ottimista e fiducioso nei confronti di qualsiasi situazione. Non sempre è così, goditi il momento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della presenza strategica di Venere e della Luna nel settore dell'**amore** per giocare tutte le carte della seduzione e cantare le serenate più romantiche e sentite. Da questa notte Venere cambia segno e non avrà più nei tuoi confronti quella disponibilità ad assecondare i tuoi capricci. Allora scatenati, fatti bello, usa tutto il ricco arsenale di cui disponi, raggiungerai il traguardo!

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti offre delle opportunità, piccole ma preziose, da giocare nel **lavoro**. Avrai così modo di ampliare il territorio in cui puoi muoverti e trovare alleanze, che in un secondo tempo potranno rivelarsi preziose e consentirti mosse strategiche. Avrai maggiore successo se punti sul sorriso e sulla disponibilità, mettendo anche in cantiere qualcosa che accresca il tuo potere personale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la Luna e Venere ti offrono carte vincenti nel settore dell'**amore**, ma sarà necessario giocarle subito, poi stanotte Venere cambia segno e non avrà più modo di assecondarti e favorirti come vorresti. Punta sulla leggerezza e sul gioco, pensando a incrementare tutto quello che trasmette allegria e coinvolge nel divertimento le persone a te vicine. Ne ricaverai un magnetismo molto particolare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ti invita a inserire ancora una dose di sogno nella situazione che stai vivendo nel **lavoro**, poi da domani qualcosa cambierà e le priorità potrebbero non lasciarti lo spazio sufficiente. Nonostante tu sia preso da una sorta di battaglia personale, prova magari per oggi ad abbassare un po' la guardia, canalizzando parte delle energie disponibili a beneficio dell'immaginazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ci sono questioni di natura **economica** che iniziano a diventare facili da gestire, anche perché si mettono a fuoco alcuni elementi che ti autorizzano a guardare la situazione con cauto ottimismo. Però anche tu dovrai dare qualcosa in cambio, è in ballo una sorta di baratto e se vuoi uscirne vincente sarà necessario sporcarti le mani affrontando un ostacolo che finora hai fatto di tutto per evitare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi puoi contare su due alleati astrali molto influenti, che ti consentono di mettere a segno in campo **economico** una mossa dalla quale potrai ricevere benefici diretti. Diventa possibile superare un atteggiamento che crea un eccesso di contrapposizione che per il momento non ti ha consentito di sciogliere i nodi che stai affrontando. Prova a giocare la carta della seduzione, può rivelarsi vincente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la configurazione ammorbidisce molte cose, rendendoti più indulgente e disponibile a venire incontro alle richieste che potrai ricevere. Improvvisamente ti comporti in modo più affettuoso e sentimentale, ora che Venere sta per uscire dal tuo segno l'**amore** attira la tua attenzione e ti trova disponibile ad assecondarlo. Segui la linea che richiede il minor numero di sforzi e pensa a sorridere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è caratterizzata da spinte contrastanti che hanno l'effetto di renderti un po' più nervoso e irrequieto di quanto vorresti. Ma più cerchi di esercitare un controllo sulle tue emozioni e più ti sfuggono di mano. Allora interrompi questo gioco sterile e prova invece a restare fermo, evitando di cercare di aderire a un qualche modello. Ne otterrai benefici nel **lavoro**, ma non soltanto.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	105	4	73	31	53	87	51
Cagliari	19	103	1	92	63	73	11	63
Firenze	4	77	12	71	46	66	71	55
Genova	85	90	64	72	84	57	34	51
Milano	68	89	48	70	57	68	11	67
Napoli	74	128	8	89	58	78	81	69
Palermo	28	83	77	61	17	58	38	48
Roma	51	103	35	85	56	54	64	48
Torino	40	84	71	76	66	60	50	59
Venezia	15	94	80	91	37	86	74	80
Nazionale	66	117	13	96	40	84	48	82

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL PRIMO RIMETTERE I DEBITI È DIO. IL GIUBILEO CHIEDE DI TRADURRE QUESTA REMISSIONE SUL PIANO SOCIALE, PERCHÉ NESSUNA PERSONA, NESSUNA FAMIGLIA, NESSUN POPOLO SIA SCHIACCIATO DAI DEBITI. INCORAGGIO PERTANTO I GOVERNANTI DEI PAESI DI TRADIZIONE CRISTIANA A DARE IL BUON ESEMPIO CANCELLANDO O RIDUCENDO QUANTO PIÙ POSSIBILE I DEBITI DEI PAESI PIÙ POVERI»

Papa Francesco

L'analisi

Ottimismo attivo, la lezione del Colle

Ferdinando Adornato

«Le opinioni pubbliche sono lacerate. Faglie profonde attraversano le nostre società... che generano smarrimento, sgomento, talvolta senso di impotenza». Con questo allarmato avvertimento Sergio Mattarella ci ha accompagnato fuori dal 2024. E per superare le radicali contrapposizioni che in tutto il mondo dilaniano il discorso pubblico, il Presidente ha usato più volte tre piccole, e insieme grandi, parole: rispetto, speranza, fiducia. Le ha ripetute con inquieta insistenza, quasi suggerendo che non si riuscirà a trovare la via d'uscita dalle crisi che affliggono il mondo senza riabilitare parole dimenticate e riabbracciare valori perduti. Lo stesso forte richiamo al patriottismo, declinato come figlio di una manzoniana operosità di tutto il popolo, dai militari ai medici del pronto soccorso, fino agli insegnanti e agli immigrati che amano la nostra terra, non è certo stato un semplice espediente retorico. Ma il filo di un pensiero che invita tutti gli italiani, alla fiducia e alla speranza. A credere in se stessi.

In sostanza, il vero "buon proposito" indicato da Mattarella per l'anno nuovo, insieme ai grandi obiettivi planetari, dalla conquista della pace al contenimento del climate change, è sembrato essere quello di indicare la via di una "nuova alfabetizzazione"che torni ad unire classi dirigenti e opinioni pubbliche. Riscrivere il "vocabolario della convivenza" (per "riorientarla" come ha detto): questo è l'antidoto per evitare che le laceranti polarizzazioni del nostro tempo mettano in crisi le nostre democrazie. Guai se chi governa la politica sottovalutasse l'urgenza di questa impresa, che non è certo soltanto "linguistica": giacché le parole che dominano il discorso pubblico (e i valori che esse diffondono) sono il vero termometro della qualità di una civiltà. Al contrario le nostre leadership dovrebbero seguire l'esempio di Mattarella riabiltando altre "parole dimenticate".

La prima non può che essere "equilibrio". In un sistema politico troppo spesso squassato da accese faziosità, è doveroso riscattare le virtù dell'imparzialità e del buon senso. Quando Mattarella, ricordando i dati positivi del nostro export e gli incoraggianti indici dell'occupazione, esorta nello stesso tempo a non sottovalutare le croniche difficoltà della nostra economia (o della nostra sanità) offre "in diretta" un lampante esempio dell'equilibrio necessario a governare una grande nazione come l'Italia. Se il governo dice che tutto va bene e l'opposizione ripete sempre, invece, che tutto va male, il "partito preso" ha il sopravvento sull'obiettività e la democrazia deperisce, alimentando l'astensionismo e l'indifferenza dei cittadini.

Ebbene, per dare vera sostanza alla parola equilibrio andrebbero contemporaneamente riabilitati i concetti di "moderazione" e di "autocontrollo". Se per la vita privata essi possono essere un optional, per quella pubblica sono un dovere assoluto. Eppure, oggi abitiamo "l'era dell'ira". Rancori, invettive e volgari ironie sono esibiti, in tv o in Parlamento, senza alcuna dignità. Perdere i nervi e offendere apertamente gli altri sono comportamenti diffusi, persino coccolati come sintomi di autenticità. Ma si può dirigere un popolo (o un'azienda, uno studio professionale, una scuola) se non si è grado di controllare se stessi? La sottomissione della passione alla ragione sarebbe il dovere minimo di chi rappresenta la comunità. Ma, dagli Stati Uniti all'Europa, pare sempre più in auge il contrario.

Ebbene, per riportare la moderazione ad essere la colonna sonora della nostra convivenza bisogna forse riabilitare un'altra parola dimenticata: "umiltà". "Era come un gallo che pensava che il sole sorgesse solo per ascoltarlo cantare". L'aforisma della scrittrice inglese George Eliot ben si adatta alla sindrome degli uomini-galli del potere che, a destra, come a sinistra, popolano la scena pubblica. Del resto, non c'è proprio un gigantesco peccato di superbia alla base di ogni demonizzazione dell'avversario? Un peccato che nasce dall'illusione che tutto ruoti intorno a sé. Bisognerebbe invece ricordarsi, con George Lessing, che "tutti i veri grandi sono modesti". O del nostro Giacomo Leopardi secondo il quale "tutti gli uomini che valgono molto hanno le maniere semplici". Eppure, quasi sempre, da noi, le maniere semplici sono giudicate come indizio di scarso valore. Un "vizio" nazionale del quale non ci siamo mai liberati.

C'è poi da aggiungere che riabilitare l'umiltà significa anche frequentare, con maggiore convinzione, un'altra parola trascurata: "generosità". A tal proposito Mattarella ha richiamato lo spirito del volontariato che eroicamente resiste alla generale caduta dell' "amicizia sociale". In una società forgiata sulla regola del "do ut des", incanaglita dal perenne dubbio "a me cosa ne viene?", agire "spassionatamente" può davvero diventare una potente arma di rinascita nazionale. La generosità, infatti, è il primo collante dell'unità sociale perché dove dominano Egoismo e Cinismo non può che sgretolarsi il cemento della comunità.

In conclusione, il discorso di Mattarella non ha nascosto la drammaticità, persino la tragicità, del momento storico che stiamo vivendo, eppure traspariva dalle sue parole un qual certo "ottimismo attivo", basato sulla convinzione che se, appunto, crediamo in noi stessi, ce la possiamo fare. Forse si è ricordato di quel che diceva Winston Churchill: "L'ottimista vede opportunità in ogni pericolo, il pessimista vede pericolo in ogni opportunità". Niente male come pensiero di inizio del 2025.

La vignetta

Le idee

La svolta europea che i mercati aspettano

Angelo De Mattia

Non è un esercizio che evochi la leopardiana vendita "d'almanacchi e di un passeggere": muovere dal consuntivo dell'anno appena concluso per scrutare quel che potrebbe avvenire nel nuovo vale se non altro a prepararsi un po' meglio per fronteggiare ostacoli e sfide che non mancheranno. L'anno della Borsa italiana si è concluso con oltre il 12 per cento in più di capitalizzazione la quale ha raggiunto gli 811 miliardi e si colloca al terzo posto tra le Borse europee. Pesa però l'abbandono della quotazione, il " delisting", di 30 società (per 29 miliardi) non del tutto bilanciato da 22 nuovi ingressi. Siamo, sì, lontani dalla Borsa " giolittiana", come la si definiva fino a quindici anni fa, ma i progressi dovrebbero essere maggiori con riferimento soprattutto alla semplificazione delle procedure per l'ammissione delle società con misure che superino le segmentazioni a livello europeo: l'obiettivo dovrebbe un mercato che sia estremamente capace - per le sue caratteristiche, per l'efficienza e la trasparenza - di " fissare" nell'economia italiana il risparmio nazionale. Una parte consistente dipende, naturalmente, da ciò che avverrà oltre i confini del Paese: le previsioni in cui ci si esercita in questi giorni partono tutte, ovviamente, dalla premessa " se le condizioni economiche globali rimanessero favorevoli" (come ora sono ritenute). In Italia, l'apporto dato dai risultati delle banche e dallo stimolo della riorganizzazione in una parte del settore ad opera del Tesoro primo azionista del Montepaschi - a cui si sono aggiunte le Offerte pubbliche del Banco Bpm, da un lato, e dell'Unicredit, dall'altro - hanno contribuito significativamente allo sviluppo di Piazza Affari. La stabilità dell'Esecutivo ha un suo valore, così come la manovra di finanza pubblica attuata, ma costituiscono un presupposto che deve poi essere seguito dalla qualità degli interventi. Il contesto europeo e internazionale resta fondamentale per orientarsi.Innanzitutto, limitandoci al campo finanziario, l'attesa sin d'ora è per le decisioni che assumerà la Bce nella riunione d'inizio anno del 30 gennaio e per la linea che deciderà di seguire, se finalmente abbandonerà la giaculatoria delle decisioni " riunione per riunione, in base ai dati" e promuoverà la " forwrad guidance" agendo d'anticipo come è proprio di una Banca centrale. Poiché l'inflazione si avvicina ormai al target del 2 per cento, una nuova riduzione deri tassi di riferimento non dovrebbe mancare e sarebbe auspicabile , pur senza nascondersi le differenti posizioni esistenti nella Bce, che non si proseguisse con i ripetuti 25 punti base, ma si imprimesse una spinta decisa con 50 punti. I riflessi non mancherebbero, anche se abbiamo osservato che la riduzione del costo del denaro in diverse aree del globo non sempre ha avuto impatti identici nella Borsa e nel finanziamento pubblico. In una data molto vicina, il 28 e 29 gennaio, si riunirà il Comitato monetario della Federal Reserve, dopo che il precedente giorno 20 si sarà insediato il nuovo presidente Usa Donald Trump: sarà, innanzitutto, una prova concreta di autonomia dell'Istituto, e prima ancora una scelta sui tassi che eserciterà certamente un'influenza a livello internazionale . Insomma, la " partenza" dell'anno costituirà un là particolarmente importante. Gli interrogativi pesano sulla politica economica che Trump adotterà, in particolare su dazi e migrazioni che finirà con l'essere cruciale per i mercati. Ma tutto ciò non potrà di certo fare astrazione dagli impatti delle guerre in corso, dalle altre difficili situazioni geopolitiche, dai problemi dell'energia, dagli impegni per le diverse transizioni, dai problemi delle migrazioni. Troppe naturalmente le variabili e certo non si può attendere che si concretino in un senso o nell'altro. Quanto l''Unione, di particolare importanza sarebbe per le borse concrete decisioni di avvio dell'Unione dei mercati dei capitali e, prima ancora, del completamento dell'Unione bancaria. In questo quadro l'introduzione di debiti comuni per progetti comuni riguardanti beni pubblici europei potrebbe costituire un fattore catalizzatore di una forte ripresa dei mercati. E' ovvio che straordinariamente rilevanti saranno iniziative per la cessazione dei conflitti accennati e per la pace, da perseguire per il loro valore in sè e, poi, per gli effetti sull'economia e sui mercati. In questo quadro, al di là delle iniziative a livello internazionale, comunque di politica estera e delle istituzioni globali, come fondamentale si impone, limitandoci all'Unione, che nei singoli Paesi si faccia tutto ciò che si deve per la tutela del risparmio con le leve della politica economica, ma anche con misure per rilanciare e, ove necessario, riformare la Borsa, in attesa delle innovazioni testé accennate. Un avvio positivo in questo mese, se proseguirà un'azione accorta delle autorità monetarie e dei Governi, potrebbe costituire quel propellente che consentirà di dare continuità al buon andamento della Borsa.Vanno altresì considerati gli impatti favorevoli del possibile "Risiko" bancario, ma non si potrà trascurare la valutazione della loro coerenza con gli interessi generali.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/12/2024 è stata di **39.060**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Gennaio 2025

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa. Magno insegnò la meditazione delle Scritture e il lavoro. Gregorio difese con grande ardore la divinità del Verbo.

3°C 5°C

Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:30
La Luna Sorge 9:56 Cala 19:19

LA STORICA PORCIA SALUTA IL 2025 CON CONCERTI SPETTACOLI LETTURE E IL FALÒ

Cal a pagina XIV

Teatro Verdi
Lunghi applausi per Orchestra di Kiev e la solista Bogdana Pivnenko

A pagina XIV

I concerti del venerdì
Caffé Caucigh, jazz e non solo per entrare nel nuovo anno

Si parte, venerdì 10 gennaio, alle 21, con il Simone Serafini Wired 4et, per una rincorsa di generi e stili jazz piena di sorprese.

A pagina XIV

Regione, le sfide per battere la crisi

▶Sanità, infrastrutture, economia e lavoro: il 2025 si apre con alcune certezze, ma il futuro potrebbe riservare sorprese

▶De Toni pensa ad un rimpasto di giunta "rimescolando" le deleghe Il Friuli Occidentale si sente messo all'angolo e rischia penalizzazioni

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

È un momento particolarmente delicato per la Regione. Il 2024 si è chiuso con alcune certezze positive, tra cui quella che il Friuli Venezia Giulia ha retto meglio di altre regioni i primi rigurgiti di una crisi che potrebbe mostrare la sua faccia peggiore nel 2025. Ci sono sfide che la Regione e in particolare la maggioranza in mano al presidente Fedriga, non può permettersi di perdere perché i segnali di una crisi sono già squillati. Lavoro, sanità, economia e infrastrutture non possono attendere. Il Friuli Occidentale si sente messo all'angolo e De Toni a Udine prepara il rimpasto di giunta.

Alle pagine II e III

Traffico di alcolici l'ex impiegato dovrà risarcire 2,1 milioni

▶Un dipendente di Trieste delle Dogane condannato dalla Corte dei conti

Un ex impiegato dell'Ufficio delle dogane di Trieste è stato condannato dalla Corte dei conti del Fvg a pagare all'Agenzia delle accise, dogane e monopoli la somma di 2,1 milioni di euro, oltre alla rivalutazione monetaria che va calcolata dal 2018 al 2024. Francesco Condemi, 62 anni, calabrese residente a Trieste, è stato portato a giudizio dalla Procura contabile in seguito a un'inchiesta giudiziaria che ha aperto una pagina dolorosa per il suo collega d'ufficio, arrestato per errore.

A pagina VII

La polemica
Fuochi d'artificio e botti, animalisti all'attacco

I fuochi d'artificio e i botti anche quest'anno hanno provocato le polemiche degli animalisti, critici anche verso ordinanze o fuochi ritenuti "gentili".

A pagina VI

Festa Grandi numeri per il conto alla rovescia in piazza

Palmanova e Lignano, capodanno da ricordare. Udine ferma a 3mila

La cornice delle grandi occasioni per un Capodanno da ricordare, da Udine a Palmanova a Lignano. Con qualche differenza sulle presenze stimate (ma, per l'appunto, si tratta sempre di stime).

De Mori a pagina VI

Rifiuti
Cassonetti intelligenti le "chiavi" a 1.300 utenti

La prossima settimana, forse già entro la metà, dovrebbe cominciare la consegna dei "token", le chiavi di accesso per i cassonetti intelligenti, ai quasi 1.300 utenti che parteciperanno alla sperimentazione per 4 mesi. Entro fine gennaio è previsto il posizionamento dei contenitori smart nelle zone di piazzale Cella, via Malborghetto, via Mantova, piazzale Chiavris, via Chisimaio, via Misani e via Podgora.

De Mori a pagina VII

I saldi
La media degli acquisti a 307 euro per famiglia

Ancora due giorni, poi partirà uno dei periodo che i consumatori attendono con impazienza: i saldi. Allineato con quasi tutto il resto d'Italia il Friuli Venezia Giulia vedrà partire la stagione dei saldi sabato 4 gennaio, una data che - è bene ricordare - non ha messo d'accordo tutti i commercianti della regione. Intanto secondo i dati Confcommercio ogni famiglia spenderà circa 307 euro.

A pagina V

Campo e mercato, Udinese su due fronti

Tra campo e mercato. Oumar Solet, francese, classe 2000, 192 centimetri di altezza, sta scaldando i motori per debuttare con l'Udinese. Rimane solo da stabilire se il difensore sabato sera a Verona partirà titolare o se inizialmente fungerà da panchinaro. I piani societari prevedevano sino a un mese fa che fosse Solet l'unica vera novità dell'Udinese alla riapertura delle liste. In realtà, il grave infortunio che ha messo fuori causa per un lungo periodo il portiere Okoye costringe il club a cercare un altro estremo per completare il reparto. Anche Kristensen scalpita per tornare in campo, mentre Lovric loda Sanchez.

Gomirato a pagina IX

CENTROCAMPISTA Sandi Lovric impegnato contro il Torino

Oww all'esame di maturità a Bologna

Prima nella classifica della serie A2 di basket e con la qualificazione alle Final four di Coppa Italia già matematicamente conquistata, l'Old Wild West Udine prepara una delle trasferte più complicate dell'anno, mentre la Gesteco Cividale battendo i pesaresi raggiungerebbe a sua volta i cugini, in vista di un "caldissimo" derby di Coppa Italia a marzo. L'Oww domenica giocherà in casa della Fortitudo Bologna, in ritardo anche per i problemi fisici di Pietro Aradori, miglior italiano di A2 della passata stagione, però il palaDozza è sempre un fortino.

Sindici a pagina X

PLAY Lorenzo Caroti, regista dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Sci di fondo
Il sappadino Graz si deve arrendere all'influenza

È già finito il Tour de Ski di Davide Graz. Il sappadino non si è presentato al via della 15 km tecnica classica a inseguimento, annunciando il forfait un paio d'ore prima sui suoi profili social e motivandolo con una forma influenzale. Una decisione che era nell'aria, dopo la prestazione di San Silvestro nella 20 km tl, che l'aveva visto faticare moltissimo.

Tavosanis a pagina X

Il futuro in quattro mosse

Lavoro, economia, salute e infrastrutture Le sfide della Regione

▶L'occupazione frena, la cassa integrazione esplode e i conti della sanità sono da sistemare

▶Il 2025 si apre con diverse certezze, ma ci sono anche parecchie incognite che preoccupano

LO SCENARIO

PORDENONE Il 2025 inizia con alcune certezze che fanno guardare al futuro se non con ottimismo, almeno con una buona dose di fiducia. L'economia regionale ha retto senza dubbio un 2024 che dopo una buona partenza ha invece aperto scenari preoccupanti, legati all'export in particolare e ancora peggio a quella che si sta delineando come un seria crisi per la manifattura del Friuli Venezia Giulia che si somma al settore dell'elettrodomestico di cui Electrolux è l'emblema. In ogni caso le fabbriche regionali, salvo tre casi veramente gravi tutti nell'area triestina (uno tra l'altro risolto anche se non con il recupero totale dell'occupazione) hanno saputo tenere botta.

LA PRIMA SFIDA

Il problema, però, e quindi la sfida che si apre e che imprenditoria e politica regionale devono saper vincere (o quantomeno non perdere in maniera drastica) è legata proprio all'economia. I segnali di preoccupazione ci sono tutti e si sono amplificati proprio negli ultimi mesi dell'anno. L'aumento quasi esponenziale della cassa integrazione è il primo. Vero che parecchi imprenditori la chiedono in maniera preventiva, poi, magari, ne utilizzano solo una parte, ma le ore richieste sono troppe per pensare che si tratti solo di una sorta di "medicina preventiva". Tutto fa

supporre, invece, che la questione, su alcuni settori, si stia incancrenendo, diventando, magari, strutturale. Savio, Electrolux, Jacuzzi solo per citarne alcune in provincia di Pordenone, ma l'intera filiera dell'automotive in provincia di Udine (e pure nel Friuli Occidentale), segnalano una sofferenza profonda che - almeno dalle analisi - non sarà sanata nel 2025. Poi c'è il mobile che ha iniziato a frenare, complice l'export influenzato da un panorama geopolitico che ogni giorno si complica con nuove problematiche bloccando mercati che una volta erano certezze per le imprese regionali. Strettamente legato a questo c'è l'occupazione. Il 2024 è stato un anno favorevole, anche se verso la fine si sono accese le lampadine rosse che indicano frenate consistenti, anche per quel "lavoro povero" che in ogni caso non può certo essere considerato una fonte di crescita. La Regione ha avuto la capacità di trovare fonti di entrate decisamente importanti e con i soldi, tanti, che hanno caratterizzato il bilancio e gli aggiustamenti in corso d'opera, ha fatto investimenti, ha piazzato soldi nei punti strategici. L'auspicio è che pure il 2025 sia fecondo sul fronte delle entrate, ma in ogni caso staccare assegni a copertura di problematiche che ogni giorno aumento, non basta. Serve un salto di qualità che la politica e in particolare la maggioranza di Centrodestra, devono essere in grado di dare nel 2025, pena uno scivolone che potrebbe frenare i passi avanti fatti.

INFRASTRUTTURE

Sono un'altra delle questioni cruciali e delle sfide da vincere. È impensabile che si possa progettare un'opera pubblica oggi e che venga realizzata tra 15, 20 anni, quando la stessa opera pubblica è già superata. Questo vale per le strade, dove gli interessi di bottega e di campanile, bloccano opere (vedi Sequals - Gemona, passante di Udine, Gronda nord, ponte sul Meduna e la lista potrebbe essere lunga) che dovrebbero essere già realizzate. In più una burocrazia asfissiante ci mette poi il carico da undici, come a briscola. Impossibile che il Veneto che non ha - a differenza del Friuli Venezia Giulia - una autonomia speciale, riesca a realizzare strade, ponti, bretelle e persino rotonde più velocemente. C'è qualche cosa che non funziona e che va rimesso in asse. Sia chiaro, questo vale per chi al governo regionale c'è oggi, ma anche per quelli che c'erano prima. È un male trasversale che va curato. Il Centrodestra ha una maggioranza solida e compatta, deve avere più coraggio.

UNA MAGGIORANZA SOLIDA E COMPATTA DEVE AVERE IL CORAGGIO DI ABBATTERE LE BARRIERE

LA SANITÁ

Nessuno si sogna di mettere in discussione il fatto che c'è la necessità di riorganizzare (ottimizzare è la parola che piace di più alla maggioranza) il sistema sanitario regionale, troppo costoso (oltre tre miliardi), ma lento e incapace di migliorarsi. Nessuno, inoltre, mette in discussione il fatto che sia necessario avere presidi sanitari di livello, capaci di affrontare e risolvere complessità importanti per il bene dei pazienti che per una malattia seria sono disposti a fare anche qualche chilometro in più per avere le cure migliori. Se questa è la strada scelta, si vada avanti, se invece - almeno a quanto pare sino ad ora - si taglia dove la politica è meno forte e si protesta di meno, salvaguardando alcune parrocchie (politiche e sanitarie) rispetto ad un altre, allora non va bene. La sfida non si vince così.

Loris Del Frate

De Toni pensa al rimpasto di deleghe ma per adesso è ancora work in progress

POLITICA

UDINE (R.U.) Da molte settimane a Udine si rincorrono le voci di un possibile rimpasto. Rispetto alle primissime indiscrezioni di "radio Palazzo", che ipotizzavano l'ingresso di nuovi nomi o addirittura qualche uscita di scena, la versione attuale prevederebbe una versione decisamente più "soft", con un mero scambio di deleghe fra alcuni esponenti della giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni.

Insomma, l'amministrazione, al giro di boa di un anno e mezzo, sarebbe pronta a fare una sorta di tagliando all'esecutivo alla guida di Palazzo D'Aronco. Sotto i riflettori delle indiscrezioni, per motivi assai diversi, sono finiti nel tempo gli assessori del Pd Stefano Gasparin (Salute ed Equità sociale, indennità di funzione 4.233 euro) ed Eleonora Meloni (Ambiente ed Energia, Orti urbani, Contratti di fiume, indennità 4.233 euro) e - come possibili protagonisti del Risiko di deleghe - Andrea Zini (Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Politiche abitative per l'Edilizia sociale, Protezione Civile, indennità di funzione 5.279 euro) e Rosi Toffano del Pd (Partecipazione, Quartieri, Associazioni, Sicurezza partecipata, Benessere animale, Servizi cimiteriali, Polizia locale, indennità 5.279 euro), che ha già ereditato la Polizia locale da Alessandro Venanzi. Le versioni sul "chi passa cosa a chi", nel tempo, sono state molteplici. Ma il pallino resta in mano a De Toni.

SINDACO **Alberto Felice De Toni guida la giunta udinese**

L'AMMINISTRAZIONE AL GIRO DI BOA DI UN ANNO E MEZZO SAREBBE PRONTA A FARE UNA SORTA DI TAGLIANDO

Meloni, forte dei suoi 336 voti, che ne fecero la più votata fra le donne (e la quinta nella classifica generale), a quanto pare avrebbe difeso con una certa tenacia (e sembra anche con risultati) la delega all'Ambiente. Un campo difficile, che sconta - a detta dei più critici - un ritardo sull'avvio della rivoluzione della raccolta differenziata (anche se De Toni si era dato come timing un anno e ora parte la sperimentazione dei cassonetti intelligenti), ma anche un assessorato un po' "monco" dal punto di vista operativo, visto che le partecipate (e quindi il timone nei rapporti con Net) è una delega che il sindaco ha tenuto per sé, lasciando all'assessora margini di manovra contingentati.

Nell'occhio del ciclone il dem Gasparin, che il centrodestra ha cercato di "impallinare" politicamente più volte (vedi il caso della residenza per anziani I Faggi) e che anche in maggioranza non godrebbe dei favori di tutti, anzi. Ma anche esponenti del mondo sanitario e dell'associazionismo non sarebbero dalla sua. Una delle ultime ipotesi sul piatto (da prendere con beneficio d'inventario) è uno scambio di deleghe fra lui e Zini, ma questo per il Pd significherebbe perdere l'assessorato al sociale e sarebbe uno smacco.

Territorio in declino L'ultimo colpo di reni

▶Da provincia brillante e imprenditoriale a un lento tramonto di occasioni mancate

▶Il tempo rimasto per frenare la discesa è poco Intanto ricompaiono vecchie pretese mai sopite

IL FUTURO

PORDENONE Urlare e rivendicare serve a poco se gran parte delle persone si voltano dall'altra parte pensando siano cose che non interessano a loro. Salvo poi rendersi conto, quando è tardi, che si è perso un pezzo di qualche cosa che non tornerà più come prima. È la storia del Friuli Occidentale che piano piano, da Manchester del Friuli sta diventando piena periferia. In un noto discorso ad Harward Steve Jobs, il padre fondatore della Apple, raccontava ai neolaureati come i "puntini" della vita li comprendi solo scrutando da oggi al passato, letteralmente "non è possibile unire i puntini guardando avanti; si possono unire solo a posteriori, osservando indietro". E così accade che unendo i "puntini" di altre esperienze di vita, magari quella di un'istituzione come la provincia di Pordenone, la sua storia sia ben diversa. Non proprio virtuosa come quella del padre dell'iPhone.

IL PASSATO

Il territorio tra il Tagliamento e il Livenza si è autodeterminato Provincia per volontà e ispirazione di politici con forte visione per il futuro, ma soprattutto per la spinta incessante di personaggi del mondo dell'economia reale. I nomi, inutile ripeterli, li sappiamo tutti. Per decenni con orgoglio la provincia di Pordenone ha rappresentato una cerniera tra il mondo veneto e quello friulano e ha saputo conquistarsi i galloni con tutti i servizi conseguenti: prefettura, questura, tribunale, organismi intermedi, ospedali. A Udine, dopo la "scissione" patita, è sempre stata viva una pulsione alla riproposizione della grande provincia friulana. Ma a questo punto cerchiamo di unire i famosi puntini di Steve Jobs leggendo con gli occhi di oggi il passato per cercare di disegnare il futuro.

I PUNTINI

La prima scintilla, il primo puntino, è incentrato sull'ambizione di una giovane presidente, Debora Serracchiani, che animata da una forte volontà riformatrice e l'ambizione di essere in vista nel panorama nazionale, ha promosso le unioni territoriali intercomunali, le arcinote Uti e contestualmente ha agevolmente avuto l'unanime consenso consiliare alla cancellazione delle Province. Un passaggio che - anche se oggi tende a far finta di non ricordare - anche il Centrodestra ha avallato. L'unica vera eccezione è da riconoscere all'allora presidente Alessandro Ciriani che provò a contrapporre raccolte di firme e atti eclatanti, ma senza avere la reale forza per evitare ciò che è divenuto ineluttabile. E una volta avviato il fuoco della "semplificazione" ecco fioccare la fusione coatta delle camere di commercio di Pordenone e di Udine e la nascita di Confindustria Alto Adriatico. Due realtà che oggi paiono garantire attenzione al Friuli occidentale anche se il dubbio rimane perché legato al nome del loro tutore, Michelangelo Agrusti. La domanda sorge spontanea: cosa sarà del mondo dell'economia pordenonese nel momento in cui il kingmaker di Casarsa dovesse uscire di scena? Lui oggi è garante di un evidente equilibrio tra i territori, ma un domani chi lo sostituirà avrà la sua stessa forza e visione con un'indiscutibile attenzione a ciò che passa in riva al Noncello?

LE BANCHE

Purtroppo in ambito economico abbiamo chiare le conseguenze del risiko bancario con la scomparsa della sensibile attenzione di ciò che era la Banca Popolare di Pordenone ora istituzione finanziaria in mani francesi. In aggiunta lo spostamento degli ambiti d'interesse della banche di credito cooperativo, unico baluardo bancario locale, che da una loro possibile e auspicata fusione si sono irrimediabilmente orientate a sviluppare i propri affari verso il Veneto, dal lato della ex Bcc Pordenonese, e nel resto della Regione da parte della ex Friulovest Banca, con quest'ultima che ha consegnato il timone di comando a un forte imprenditore di chiara ispirazione friulana.

Anche il non accaduto rappresenta uno dei puntini da cui trarre ispirazione. Un esempio è il tema delle Fiere. Da sempre in Friuli occidentale si rimugina sulla solidità della Fiera di Pordenone, indiscusso leader di settore a livello regionale, che dovrebbe aggregarsi con la moribonda Fiera di Udine, che è stata investita della gestione dei capannoni della defunta Fiera di Gorizia. Ma questo "buon" proposito non si è mai avverato un po' anche in ragione delle ripetute operazioni di salvataggio attuate dalla Regione che si è fatta carico di affitti per garantire servizi come le vaccinazioni nell'epoca del Covid oppure per dare ospitalità a società pubbliche regionali come PromoTurismoFVG.

I GIORNI NOSTRI

Venendo ai giorni nostri gli ultimi puntini che si avverano con una frequenza sempre più ravvicinata. Prima la riorganizzazione delle società di gestione del servizio idrico integrato con l'operazione di aggregazione tra la pordenonese Hydrogea e la friulana Cafc. Anche in questa circostanza un intervento importante da parte della Regione che ha stanziato 4 milioni di euro, recuperati dalla friulana assessore alle Finanze Barbara Zilli, per indorare la pillola alla città del Noncello. Grazie a queste risorse Pordenone avrà una quota azionaria di rispetto nella società, pare seconda solo a Udine, ma nell'insieme quanto peserà il resto dei Comuni del Friuli occidentale che l'accordo porta nelle mani udinesi?

Infine, la lungamente attesa riorganizzazione sanitaria regionale che s'inserisce in un contesto di dati e fatti che raccontano di un Friuli occidentale che arranca rispetto le altre province del Friuli Venezia Giulia nelle graduatorie ufficiali dell'Agenas. Venti posizioni di distanza nella classifica generale a rimarcare in modo plastico la distanza rispetto a Udine. E ancora la vicenda del punto nascita di San Vito al Tagliamento e un domani oramai prossimo del Policlinico San Giorgio per i quali non si richiedono deroghe mentre per Latisana si è già provveduto. L'inaugurazione del nuovo ospedale in via Montereale anziché essere un punto di svolta, seppur sono ancora ben presenti le conseguenze dello schiaffo subito e incassato da Sergio Bolzonello che dopo aver fatto vincere Debora Serracchiani si è dovuto allineare ai suoi voleri rinunciando al progetto di una nuova struttura in Comina, si è tramutato in una sorta di contentino rispetto alle ultime determinazioni che val la pena ricordare di matrice ancora una volta udinesi. Anziché due direttori generali per le due principali strutture sanitarie del Friuli occidentale ci sarà un'unica figura che dovrà farsi carico sia di Asfo sia del Cro. Ora unendo in un solo disegno i "puntini" tracciati negli ultimi 10 anni si ha una sconsolante visione d'insieme molto più chiara.

LA DOMANDA

Rimane una sola domanda. Rispetto alla bella epoca della scissione da Udine, essendo scomparsi gli imprenditori di visione, gli unici protagonisti rimangono i politici. Vale la pena ricordare che vantiamo esponenti di spicco nel Governo nazionale e regionale oltre a capipartito regionali ma anche deputati, consiglieri regionali oltre a una forte linearità politica che parte da Pordenone, passa per Trieste e Roma per giungere fino a Bruxelles. Ecco tutte queste persone impegnate a difendere gli interessi del territorio dovrebbero unire i puntini e raccontarci che visione hanno del futuro della ricostituenda provincia perché il rischio è che questa una volta ripristinata sia una stalla vuota perché i buoi sono già scappati.

Loris Del Frate

GLI IMPRENDITORI Tanti rimpianti per quello che avrebbe potuto essere e invece non è stato. Lino Zanussi e l'intera classe imprenditoriale di allora non ha confronti con quella attuale. E il conto lo pagano tutti.

LA POLITICA C'erano progetti, obiettivi, strategie. C'era la voglia di contare. Oggi il Friuli Occidentale ha una filiera di politici "pesanti" a cominciare dal ministro Luca Ciriani. Manca la lungimiranza.

IL TERRITORIO Piaccia o non piaccia, oggi a cercare di tenere unito un territorio sfilacciato e a cercare di colmare il divario con quello udinese è rimasto Michelangelo Agrusti. Manca la squadra.

LE SFIDE Ci sono partite che non si possono perdere, pena una sconfitta che va ben oltre il risultato. Cro, Sequals - Gemona, Fiera unica, nuovo ospedale, gestione rifiuti. Sono le prime da giocare.

Corsa al voto, il Pd chiama a rapporto Resta l'incognita sulla Civica di Salvador

CORSA AL VOTO

PORDENONE Il Pd chiama. E questa potrebbe essere l'ultima chiamata in vista delle prossime elezioni amministrative che valgono la poltrona si sindaco del Comune di Pordenone. Alessandro Genovesi, segretario del Circolo cittadino ha convocato tutti i potenziali alleati per questa serra alle 20.30 nella sede del partito. Un incontro che - come detto - dovrebbe servire a chiudere il cerchio per capire sostanzialmente due cose. La prima, la più importante, se esiste la coalizione di Centrosinistra, oppure ognuno cercherà di fare il massimo. Ma da solo. Il secondo punto è legato, invece, al fatto di capire se esiste ancora un minimo margine per "non immolare" un titubante Nicola Conficoni che cercando di far rianimare la candidatura unica di Marco Salvador.

Ed è proprio la presenza della Civica di Salvador, con gli alfieri Orazio Cantiello, Roberto Freschi e Flavio Moro che resta il mistero da svelare e che quasi certamente, si svelerà solo questa sera. C'è subito da dire che già in una precedente convocazione una decina di giorni fa la Civica non si è presentata, facendo slittare la data dell'incontro. Questa, di fatto, è l'ultima possibilità, anche se in politica "mai dire mai" è uno dei passaggi più significativi. Ma se non ci sono dubbi sul fatto che il Bene Comune sarà presente, così come Italia Viva, sempre ammesso che l'estremo tentativo di creare un grande Centro sia effettivamente tramontato e non ci siano più rigurgiti o tentativi "in estremis". Se Salvador non si presenterà il Pd dovrà fare una scelta: escludere la sua lista dalla coalizione e abbracciare solo la Sinistra e Italia Viva, oppure andare da solo, tentazione che in casa Dem non è poi così distante a fronte del fatto che senza la Civica il Centrosinistra comunque non sarebbe rappresentato. Di sicuro Genovese si è preso avanti perchè sull'invito ha specificato che se qualcuno ritiene di non presentarsi, è meglio se lo comunica prima.

C'è ancora un dubbio che riguarda, per quello che conta, il Movimento 5Stelle. Saranno presenti questa sera visto che la spaccatura fra i fedelissimi a Sergo - Capozzi - Danielis (linea Trieste) e fedelissimi a Capozzella e parte dei regionali anti Trieste è ormai consolidata? Ogni posizione potrebbe essere smentita il giorno dopo. Non è escluso che la consigliera Mara Turani, vicino all'asse triestino, possa avanzare l'ipotesi di una propria lista. Più di qualcuno in casa grillina è curioso di vedere quanto vale il marchio M5S per fare i calcoli in prospettiva regionale.

Intanto Alessandro Basso nel Centrodestra, pur senza l'investitura ufficiale, continua la sua campagna elettorale già iniziata da tempo. Lega e Fi stanno ancora sistemando le loro liste.

ldf

Giovedì 2 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Il commercio ci riprova

Saldi, pronti via: 307 euro a famiglia

▶Sabato anche in Friuli Venezia Giulia partono gli sconti Secondo Confcommercio la spesa procapite sarà limitata

▶I negozianti sperano di poter rimpinguare le casse anche per affrontare il carico fiscale. Attenzione alle "fregature"

COMMERCIO

PORDENONE/UDINE Ancora due giorni, poi partirà uno dei periodo che i consumatori attendono con impazienza: i saldi. Allineato con quasi tutto il resto d'Italia (solo la Valle d'Aosta ha scelto il 2 gennaio e l'Alto Adige ha preferito l'8 gennaio), il Friuli Venezia Giulia vedrà partire la stagione dei saldi sabato 4 gennaio, una data che - è bene ricordare - non ha messo d'accordo tutti i commercianti della regione, perchè una parte importante riteneva, infatti, fosse necessario posticiparla.

L'APPUNTAMENTO

«I saldi restano appuntamento importante – commenta il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Udine Alessandro Tollon a cui si associa anche il presidente Ascom della provincia di Pordenone, Pillon - un volano per l'economia e un'opportunità per i clienti. Mi piace rilanciare la tripla "E" del presidente nazionale Giulio Felloni: oltre all'Economia, con la qualità in vetrina a prezzi molto convenienti, anche l'Ecologia, per la scelta auspicata dei negozi di prossimità, che riducono la circolazione dei prodotti, e l'Etica, per una moda rispettosa della salute dei consumatori e delle condizioni di lavoro». Si tratta anche di un passaggio significativo per l'attività di impresa, dichiara ancora il presidente Tollon. «Gli esercizi commerciali incassano la liquidità per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

LE PREVISIONI

Se è vero che i saldi estivi non hanno avuito il successo sperato, almeno così avevano sottolineato i commercianti di Pordenone, ma anche parte di quelli di Udione, la speranza è che con l'avvio di sabato le cose vadano meglio. Le previsioni? «Dopo un autunno statico, a dicembre, a ridosso del Natale e nei giorni delle feste, il commercio si è ripreso. Si è visto fermento - spiegano dall'Ascom - aiutato anche dai turisti, in particolare austriaci. Ma per tradizione e con fiducia puntiamo non poco sui saldi, periodo in cui, con trasparenza, si possono fare veri e propri affari e magari

DIFFIDARE SEMPRE DELLE SVENDITE ESAGERATE E CAPIRE PRIMA QUANTO COSTA IL CAPO DESIDERATO

SALDI INVERNALI Sabato quattro parte la corsa alle svendite in regione: Confcommercio ha ipotizzato una spesa di 307 euro a famiglia

togliersi lo sfizio di un capo importante a un prezzo interessante nei negozi sotto casa. Anche se la tendenza è a un acquisto molto oculato, senza sprechi, di capi di cui si ha veramente bisogno. Secondo le previsioni di Confcommercio nazionale, la spesa media sarà di 307 euro a famiglia».

FARE ATTENZIONE

Se da un lato è pur vero che oggi con sconti, vendite promozionali e altre cose simili, la stagione dei saldi veri e propri, ha perso prestigio e vantaggi, è altrettanto vero, in ogni caso, che se si acquista con la testa c'è pure la possibilità di re qualche bel colpo. Dal punto di vista tecnico, Confcommercio ricorda che non è più necessaria la comunicazione preventiva al Comune di competenza, ma la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. Per chi si approccia è necessario sapere bene quanto corstava il capo in precedebnza (magari guardarlo in vetrina o all'interno prima dei saldi) e diffidare da chi parte con tagli da sballo.

Loris Del Frate

Per Capodanno tremila a Udine Ma Palmanova ne conta 5mila

▶Addirittura diecimila presenze a Lignano, che ieri ha fatto festa anche con il concerto di Cristina D'Avena

LA FESTA

UDINE La cornice delle grandi occasioni per un Capodanno da ricordare, da Udine a Palmanova a Lignano. Con qualche differenza sulle presenze stimate (ma, per l'appunto, si tratta sempre di stime). Nel capoluogo friulano l'amministrazione, con il vicesindaco Alessandro Venanzi in testa, ritiene che in piazza Primo maggio ci siano state almeno tremila persone per salutare il 2025 con il conto alla rovescia e tutti gli accessori in pompa magna. Eppure a Palmanova la giunta della città fortezza ne ha contate quasi cinquemila, pronte a festeggiare il nuovo anno con i fuochi d'artificio tradizionali. E a Lignano, che però del divertimento è regina, se ne sono stimate diecimila. Nessuna "garetta", ci mancherebbe: la festa è stata ottima e abbondante in tutti i casi.

UDINE

Il Comune di Udine in ogni caso, in una nota entusiastica, plaude a «un altro successo». L'amministrazione calcola che in Giardin grande si siano riversati «circa 3 mila tra cittadini e visitatori», per la notte di San Silvestro fra balli, musica e lo spettacolo pirotecnico (con fuochi che l'amministrazione ha definito «gentili», a impatto attutito). La serata è iniziata con l'energia di Radio Piterpan, seguita dalle atmosfere latinoamericane e urban del format Miami. Sul palco, lo stesso Venanzi, che sui grandi eventi ha investito non poco e che è fra gli assessori con il budget più ricco per il 2025: «Il Capodanno è un momento importante non solo perché segna l'inizio di nuovi progetti, novità e speranze per tutti, ma anche e soprattutto perché ci offre l'opportunità di festeggiare insieme alle persone che amiamo. Quest'anno – ha detto in una nota – ancora una volta abbiamo voluto dare agli udinesi la possibilità di celebrare l'arrivo del nuovo anno con una coinvolgente festa in piazza, immergendosi nella speciale atmosfera di festa che nell'ultimo periodo ha caratterizzato la nostra città. Sono stato molto soddisfatto di vedere così tante persone in Piazza. Un ringraziamento speciale tengo a farlo anche a chi ci consente durante tutto l'anno di vivere e lavorare in sicurezza, permettendoci di partecipare anche a serate come questa, a tutte quelle persone quindi, dalle forze dell'ordine a chi opera nel nostro fondamentale sistema sanitario pubblico, che lavorano a tutela della nostra sicurezza e la nostra salute. Con il Capodanno, chiudiamo simbolicamente un ciclo in festa, pronti a iniziarne uno nuovo con energia, partecipazione e spirito di comunità».

PALMANOVA

«Una cornice di pubblico bellissima ieri attorno allo stendardo di Piazza Grande. In cinquemila, da Palmanova e dai paesi della Bassa friulana, si sono ritrovati a Palmanova per 18 minuti di coivolgente spettacolo pirotecnico, per brindare e augurarci un buon 2025», ha spiegato Silvia Savi, assessore comunale alla Cultura ed eventi della città stellata.

LE FESTE
Qui a fianco dall'alto, Udine e piazza Grande con i fuochi a Palmanova. Nella foto piccola, Lignano

LIGNANO

A Lignano una prima stima parla di presenze «vicine alle 10mila unità». In piazza Fontana, viale Gorizia e al Parco San Giovanni Bosco, nella zona del Villaggio del gusto, le persone hanno tirato fino alle 3 di mattina per «ballare, cantare e salutare l'anno nuovo, nella sicurezza garantita dai protocolli messi in atto dagli organizzatori». «Ampio successo per entrambe le iniziative che hanno offerto dei generi musicali e dell'intrattenimento davvero per tutti – conferma Massimo Brini, consigliere delegato al turismo, presente sul palco della festa di piazza Fontana assieme al vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa –. Tanti gli ospiti stranieri che hanno scelto di trascorrere il Capodanno a Lignano, almeno un 20% delle presenze complessive. Peccato per la nebbia presente alla mezzanotte che non ha permesso di apprezzare al meglio lo spettacolo dei fuochi d'artificio». Il bis ieri per il concerto dell'intramontabile Cristina D'Avena con i Gem Boy: «un pomeriggio di festa con le canzoni della tradizione e un repertorio che ha divertito intere generazioni», dice Brini.

Camilla De Mori

Il sindaco Giorgi ora punta sull'ambiente: «Potenzialità per la località balneare»

TURISMO

LIGNANO «Crediamo nelle potenzialità di Lignano Sabbiadoro di poter diversificare la propria offerta turistica e stiamo lavorando per portare a compimento gli obiettivi di mandato che ci siamo posti, tutelando e valorizzando sotto un profilo turistico l'unicità dell'ambiente naturale della località e puntando molto sulla sua vocazione a polo sportivo internazionale».

A commentare in questo modo l'operato della sua amministrazione è il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi. L'inizio del nuovo anno è «un periodo – aggiunge – che coincide con il raggiungimento della metà di mandato per la nostra maggioranza, con una serie di progetti destinati a cambiare il volto turistico della città e che inizieranno a prendere forma nel corso del 2025. E penso a Porto Casoni, al pontile del Faro rosso, alla ciclabile in via delle Terme che proseguirà poi sul Lungomare Keckler di Lignano Riviera, alla riqualificazione della palestra comunale, alla progettazione dello stralcio zero della Città dello Sport, all'ultimazione dei lavori di riqualificazione del bocciodromo e di via Lagunare, all'ampliamento dell' Hub Park e alla sistemazione dell'Arena Alpe Adria – elenca il Sindaco Giorgi - per non parlare dei numerosi interventi di riqualificazione di strade e marciapiedi e del nuovo progetto di raccolta dei rifiuti porta a porta per le grandi utenze, al via nel 2025 in forma sperimentale su specifiche aree di Sabbiadoro e Pineta, con il duplice obiettivo di migliorare la raccolta, ma anche di ridurre il numero di cassonetti in strada». «L'ambiente è una potenzialità per la nostra località. Crediamo infatti che già chi sceglie Lignano lo faccia anche per il suo prezioso patrimonio naturale che, assieme alle peculiarità urbanistiche, la rende unica e così tanto apprezzata».

Gli animalisti: troppi botti, tanti cani scappati per paura

LE REAZIONI

UDINE I fuochi d'artificio e i botti che, per alcuni, hanno reso effervescente il conto alla rovescia per il 2025, anche quest'anno, hanno provocato le polemiche degli animalisti, critici anche verso chi ha cercato di correggere il tiro, con ordinanze (vedi Cividale) o fuochi ritenuti "gentili" (come Udine).

GLI ANIMALISTI

«Il Partito animalista di cui faccio parte (Pai Fvg) si sta lamentando», spiega Irene Giurovich, che racconta come ci siano state «segnalazioni ovunque» per animali terrorizzati. «I botti non sono stati dolci affatto (un ossimoro parlare di botti dolci). Sono segnalati un po' ovunque cani spaventati, qualcuno che è scappato». A suo dire «i botti vanno vietati punto e basta per una questione di rispetto ed eticità verso il mondo animale in primis: i botti rappresentano una violenza vera e propria contro gli animali». «Pensiamo anche a tutti gli animali, domestici e non, con problematiche di salute: i botti fanno detonare anche le criticità fisiche da cui sono affette le creature. Se Udine avesse effettivamente voluto dimostrare il suo lato moderno e sostenibile, avrebbe dovuto vietare i botti, più o meno gentili. I botti non sono mai gentili per gli animali, né per l'ambiente visto l'alto impatto inquinante scientificamente provato». Non diversa la posizione di Chiara Vattolo (Animal Rights). «A Cividale, nonostante l'ordinanza sembrava di stare in guerra. Chiamati vigili e carabinieri senza risposta». Anche lei parla di molti annunci di animali scappati, in qualche caso con esito non felice.

LE ORDINANZE

Nella città ducale, l'ordinanza ha previsto il divieto di fuochi d'artificio, botti, mortaretti e petardi oltre che lanterne cinesi dal 31 dicembre al 6 gennaio. Anche Udine ha fatto un'ordinanza che, dal 24 dicembre scorso fino al prossimo 5 gennaio prevede il divieto accendere, sparare, lanciare e utilizzare fuochi artificiali, giocattoli pirici di libera vendita e materiali esplodenti di qualsiasi tip. a il provvedimento del sindaco De Toni ha lasciato una fascia di "libera tutti" (in cui il divieto non era applicato) fra le 18 di San Silvestro e le 8 di ieri, «per consentire i tradizionali festeggiamenti del Capodanno». Oltre alla regolamentazione dei fuochi, per l'ultimo dell'anno l'amministrazione ha previsto che in Giardin grande non si potesse accedere con contenitori in vetro, ceramica o metallo, a tutela della sicurezza. Sono stati consentiti esclusivamente contenitori in materiale compostabile e biodegradabile, in linea con le politiche di sicurezza e sostenibilità adottate dal Comune.

«UN OSSIMORO PARLARE DI FUOCHI DOLCI NON SONO MAI GENTILI CON GLI ANIMALI QUESTO TIPO DI ARTIFICI VA VIETATO»

CODACONS

In tema botti, il Codacons aveva fatto un appello ai sindaci del Fvg perché emanassero ordinanze urgenti per vietare i fuochi d'artificio a Capodanno, per tutelare gli animali ma anche l'ambiente (per il rischio di impennata di Pm10) In una nota l'associazione di tutela dei consumatori definisce quella dei botti «un'usanza primitiva e pericolosa», per i possibili incidenti che ne possono nascere. Inoltre, si legge «l'utilizzo dei botti, anche quelli legali e usati correttamente, provoca un pericoloso aumento delle polveri sottili. Ogni anno, il primo gennaio, i livelli di Pm10 nelle città italiane superano ampiamente il limite di legge, con valori che possono raggiungere picchi doppi o tripli rispetto alla media del periodo». Ma il sodalizio cita anche «i gravi danni provocati agli animali. I botti causano la morte di centinaia di animali domestici ogni anno, o possono provocare danni irreversibili all'udito e gravi traumi psicologici».

C.D.M.

NUOVI CONTENITORI La sperimentazione riguarderà 1.300 utenze per il 42 per cento attualmente servite con i bidoncini e per il 58 per cento con i cassonetti condominiali

AMBIENTE

Rifiuti, si distribuiscono le "chiavi" per i cassonetti smart a 1.300 famiglie

▶La prossima settimana i nuclei familiari interessati inizieranno a ricevere i "token"

▶Entro fine mese saranno sistemate tutte le campane intelligenti per la sperimentazione

UDINE Pronti, partenza, via. La prossima settimana, forse già entro la metà, dovrebbe cominciare la consegna dei "token", le chiavi di accesso per i cassonetti intelligenti, ai quasi 1.300 utenti che parteciperanno alla sperimentazione per 4 mesi a partire da febbraio. Entro fine gennaio è previsto il posizionamento dei contenitori smart per la raccolta differenziata, nelle zone di piazzale Cella, via Malborghetto, via Mantova, piazzale Chiavris, via Chisimaio, via Misani e via Podgora.

IL TEST

Per poter accedere ai cassonetti di nuova generazione, informatizzati con sensori volumetrici, alimentati a pannelli solari e monitorati in tempo reale grazie alla telemetria (per programmare lo svuotamento quando serve), ogni famiglia riceverà a casa un "keyfob", una sorta di "portachiavi" tecnologico per accedere alle campane intelligenti.

Nel contempo, saranno distribuiti dei fogli illustrativi per dare le istruzioni per l'uso sul nuovo sistema con cui gli udinesi inizieranno a "fare amicizia". Ci sarà anche un video tutorial che guiderà gli udinesi passo passo per comprendere come funziona la nuova procedura. È previsto che i materiali informativi siano disponibili sia fisicamente sia on line, per poter essere consultati anche da remoto. Il "Casa per casa smart", come fin da subito dichiarato dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, tenace sostenitrice di questa sperimentazione, ha voluto essere, in discontinuità rispetto al passato, «un progetto che parte dal basso, dal confronto con gli amministratori di condominio e dallo studio dei sistemi di raccolta più virtuosi in Italia, oltre che dalle esigenze dei cittadini, e non un modello imposto dall'alto».

SISTEMA Interesserà alcune zone in cui ci sono state criticità

PER ACCEDERE AI CONTENITORI GLI UTENTI AVRANNO UN "KEYFOB" A DISPOSIZIONE: PARTITA CAMPAGNA INFORMATIVA

I LUOGHI

La sperimentazione, che riguarderà 1.300 utenze (per il 42 per cento attualmente servite con il sistema di raccolta casa per casa con i bidoncini e per il 58 per cento con i cassonetti condominiali nelle isole ecologiche interne), interesserà alcune zone in cui ci sono state maggiori criticità con il "vecchio" sistema di raccolta porta a porta, che ha dimostrato i suoi limiti soprattutto nei grandi condomini o nelle aree molto densamente abitate. L'obiettivo dichiarato di Meloni è quello di migliorare il servizio, ottimizzare i percorsi di raccolta e aumentare i livelli di differenziata. Come ha avuto anche modo di dichiarare alla presentazione dei primi cassonetti intelligenti il presidente di Net spa Claudio Siciliotti e come aveva già detto in passato, l'azienda si aspetta di raccogliere dati e informazioni utili per capire se i contenitori smart sono, effettivamente, la soluzione giusta.

Il progetto Casa per casa smart si appoggia alle tecnologie di Genius 5.0, fornite dall'Ati Nord Engineering-Specchia (che sono risultati affidatari dopo un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni d'interesse): i contenitori sono dotati di sensori di monitoraggio e di sistemi per riconoscere l'utente, ma sono anche autonomi dal punto di vista energetico.

C.D.M.

SARÀ TESTATO IN PIAZZALE CELLA, CHIAVRIS, VIA MALBORGHETTO, MANTOVA, CHISIMAIO MISANI E PODGORA

CORTE DEI CONTI

Traffico di alcolici: chiesti 2,1 milioni all'ex impiegato

TRIESTE Un ex impiegato dell'Ufficio delle dogane di Trieste è stato condannato dalla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia a pagare all'Agenzia delle accise, dogane e monopoli la somma di 2,1 milioni di euro, oltre alla rivalutazione monetaria che va calcolata dal 2018 al 2024. Francesco Condemi, 62 anni, calabrese residente a Trieste, è stato portato a giudizio dalla Procura contabile in seguito a un'inchiesta giudiziaria che ha aperto una pagina dolorosa per il suo collega d'ufficio, arrestato per errore, in quanto le operazioni che hanno causato le mancate entrate tributarie erano state fatte accedendo abusivamente al computer di quest'ultimo.

A Condemi si contesta il mancato incasso di accise e Iva in merito a diversi prodotti alcolici relativi a bollette di esportazione emesse dall'Ufficio delle dogane di Bologna, dalla Lituania e dalla Spagna, sulla base di altrettanti "visti uscire" risultati falsi (redatti tra novembre 2017 e aprile 2018). Si tratta di prodotti in regime di sospensione dei diritti di accisa, in quanto destinati all'esportazione verso Paesi extra Ue. I cosiddetti "visti uscire" certificano l'effettiva partenza delle merci verso un Paese extra Ue, mentre la falsa attestazione della partenza, quando questa non sia mai avvenuta, come nel caso contestato a Condemi, consente la commercializzazione dei prodotti in Unione Europea con evasione di accise ed Iva. La Procura contabile ritiene che l'ex impiegato, poi licenziato senza preavviso, sia responsabile di traffico illegale di alcolici e quindi del mancato incasso dei tributi, in quanto autore delle false attestazioni emesse sul luogo di lavoro, il Servizio transiti del Punto Franco Nuovo di Trieste, dove all'epoca dei fatti lavorava. Le indagini hanno accertato che i prodotti non hanno mai lasciato l'Unione Europea, nè sono mai arrivate al Punto Franco Nuovo di Trieste e mai sono state imbarcate su una nave partita da Trieste.

ACCISE Nella foto d'archivio prodotti alcolici sequestrati dalla Guardia di finanza e trasportati illegamente

La false attestazioni, secondo gli investigatori, sarebbero state redatte accedendo alla postazione del collega che poi è stato arrestato e utilizzando abusivamente le sue credenziali. Collega che, dopo un periodo di carcere preventivo, è stato assolto dalle accuse di abuso d'ufficio, falso ideologico ed evasione di tributi (ha ottenuto un sequestro conservativo nei confronti di Condemi pari a 160mila euro per i danni patiti per l'ingiusta detenzione). La difesa ha respinto con forza le accuse, contestando indagini, ricostruzione e videoregistrazioni, ma non ha evitato la condanna emessa dal Gup di Trieste per accesso abusivo a un sistema informatico, già impugnata in Appello.

IL MERCATO

Seko Fofana lascia l'Arabia e va al Rennes

L'ex centrocampista bianconero Seko Fofana torna a giocare in Europa, dopo l'esperienza in Arabia con l'Al Nassr. Ha infatti accettato la proposta d'ingaggio di 4 anni e mezzo che gli è giunta dal Rennes, formazione blasonata che però al momento galleggia al dodicesimo posto in Ligue 1. L'ivoriano ha 29 anni.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

VERSO VERONA

A VERONA CON SOLET MA TOURÉ È IN DUBBIO

Giannetti non recupera. Anche Kristensen è in ballo per una maglia al "Bentegodi" Può arrivare un portiere aspettando Okoye

Ormai ci siamo: Oumar Solet, francese, classe 2000, 192 centimetri di altezza, sta scaldando i motori per debuttare con l'Udinese. Rimane solo da stabilire se il difensore sabato sera a Verona partirà titolare o se inizialmente fungerà da panchinaro. I piani societari prevedevano sino a un mese fa che fosse Solet l'unica vera novità dell'Udinese alla riapertura delle liste. In realtà il grave infortunio che ha messo fuori causa per un lungo periodo il portiere Okoye costringe il club a cercare un altro estremo per completare il reparto.

MARGINI

Per il resto la squadra è a posto, e il nono posto lo sta a dimostrare. Ma soprattutto, e Runjaic lo ha confermato dopo la gara con il Torino con cui si è chiuso un anno solare deludente nella prima parte (in 38 gare i punti conquistati sono 44, che significherebbero una comoda salvezza), ha margini di miglioramento. Tanto che potrebbe inserirsi nella lotta per la conquista di un pass per l'Europa. Solet, che domani a mezzogiorno verrà ufficialmente presentato in sala "Alfredo Foni", si sta allenando con l'Udinese dalla fine di settembre. Non era stato facile per Gino Pozzo portarlo in Friuli, oltretutto a costo zero, dopo le quattro stagioni trascorse al Salisburgo, con cui ha partecipato anche alla Champions League. Il difensore centrale era oggetto del desiderio di alcuni club importanti, su tutti l'Inter. Il transalpino sta bene e dovrebbe contribuire a rendere più sicura una retroguardia che sovente si è rivelata più che incerta: le gare con Napoli e Torino lo stanno a testimoniare, senza andare troppo indietro nel tempo. Solet con il Salisburgo ha disputato 106 incontri, realizzando 4 reti. Ha pure militato con le Nazionali giovanili transalpine, dall'Under 17 all'Under 20. È particolarmente abile sui palloni alti e può giostrare con efficacia da centrale sia in una retroguardia a tre che a quattro.

FIDUCIA

Al di là del contributo che potrà garantire Solet, a gennaio Runjaic si aspetta progressi da parte di Sanchez, che è caricatissimo e sta recuperando una buona condizione dopo quattro mesi di stop, nonché da Kristensen e Bravo. Il danese sinora è parso la brutta copia del difensore ammirato nel girone di ritorno del torneo scorso, ma le scusanti non gli mancano. Due infortuni di natura muscolare lo hanno costretto a saltare numerosi allenamenti, tra cui quelli di luglio nel ritiro austriaco che sono i più importanti dell'intera stagione, quindi è stato utilizzato con il contagocce. Ora sta meglio e non vede l'ora di poterlo dimostrare in campionato, per riprendersi quel posto che sino a 5-7 mesi fa gli spettava di diritto. Bravo poi è in rampa di lancio. Ha esaurito la fase di rodaggio e possiede personalità e tecnica per imporsi, anche se non sarà facile vincere la concorrenza di Sanchez, Thauvin, Davis e Lucca in particolare. Ma l'abbondanza in una squadra mai deve essere considerata un problema. Il torneo è ancora lungo e dispendioso, quindi Runjaic avrà bisogno di tutti per consentire all'Udinese di cambiare marcia. Inoltre Lucca si sta imponendo come uno dei migliori bomber giovani e il corazziere di Moncalieri sembra destinato a fare ulteriori progressi a breve.

FRANCESE Il difensore Oumar Solet dell'Udinese

TOURÉ

La formazione anti Verona è legata in particolare alle condizioni del francese. Con Giannetti fuori gioco, se Touré (che ha lamentato contro il Torino un problemino muscolare) non dovesse recuperare, la retroguardia dovrebbe essere composta da Solet, Bijol e Kristensen. Altrimenti ci sarebbe il solo dubbio per il ruolo di braccetto di destra tra Solet e Kristensen.

Guido Gomirato

IN DUBBIO Il difensore Isaak Touré esulta dopo la rete segnata al Torino (Foto LaPresse)

I precedenti

In primavera decise un blitz di Coppola

Quella in programma sabato sera al "Bentegodi" (20.45) sarà la sfida numero 41 tra Verona e Udinese in serie A. La prima si giocò il 27 ottobre 1957 e a Verona gli scaligerin vinsero 3-2. Segnarono per i gialloblù Del Vecchio e Bassetti (doppietta) e per i bianconeri Lindskog e Pentrelli. Nel ritorno al "Moretti", il 30 marzo 1958, prevalsero i friulani: 2-0 con doppietta di Lindskog. Il Verona ha conquistato 13 vittorie, contro le 12 dell'Udinese. I pareggi finora sono stati 15. In primavera a Verona vinsero i veneti (1-0), grazie a un blitz del difensore Coppola nel finale. Per quanto riguarda i gol conduce l'Udinese: 55 a 53. Ecco tutti i bomber della storia della sfida. Udinese, 55 reti: 3 gol Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; 2 Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak, Lucca; uno Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottil, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Barak, Success, Beto, Bijol, Samardzic, Kabasele; autorete di Fontolan. Verona, 53 reti: 4 gol Toni; 3 Elkjaer; 2 Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo, Barak; uno Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P. Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Depaoli, Caprari, Tameze, Doig, Djuric. Ngenge, Henry, Coppola; autoreti di Pancheri, Edinho, Sottil e Becao.

G.G.

IL CENTROCAMPISTA

Lovric: «Sanchez spinge tutti a dare sempre di più»

L'Udinese è pronta a dimenticare il beffardo pareggio con il Torino e a tuffarsi alla sfida con il Verona di sabato sera prima che l'Epifania porti via tutte le feste, ma il pensiero va ancora alla rimonta subita. Lo afferma il centrocampista sloveno Sandi Lovric, ospite di Tv12.

«Non è stato facile dormire dopo la partita, eravamo avanti di due reti in casa e non siamo riusciti a mantenere il vantaggio - il suo rammarico -. È comunque un punto importante, ma spiace non averne presi tre. Sono stati sicuramente i dettagli e i momenti della partita a fare la differenza. Noi abbiamo segnato per due volte in seguito a calci da fermo, ma anche il loro primo gol è comunque arrivato da un piazzato: questi sono i momenti in cui devi essere maturo e fare le cose giuste».

La morale? «Possiamo crescere ancora tanto - sottolinea -. Poi abbiamo incontrato il Torino, una squadra che ha esperienza e giocatori che sanno bene quanto sia importante sfruttare quelle opportunità. È stata una gara a lungo bloccata, loro sono in un momento non positivo, erano chiusi e ci lasciavano pochi spazi. Noi abbiamo sicuramente giocato match migliori».

Il bilancio del 2024 è ormai tracciato. A girone d'andata quasi concluso è anche il momento delle interpretazioni. «Abbiamo raccolto tanti punti, però a me non piace accontentarmi: con la prossima partita saremo comunque soltanto a metà - ha ricordato Lovric -. Siamo sulla strada giusta, tuttavia c'è spazio per crescere e fare meglio. Se guardiamo alla scorsa stagione, in cui abbiamo sofferto a lungo, quest'anno stiamo facendo molto meglio: vinciamo di più e la squadra crede in quello che fa. In ogni caso dobbiamo continuare a fare sempre meglio». Cosa resta del 2024? «Il momento più brutto e più bello, contemporaneamente, è stato la partita di Frosinone - ha puntualizzato -. Brutto perché eravamo lì senza sapere come sarebbe finita, io ero infortunato e dovevo restare seduto in tribuna. Bello perché il successo è stata una liberazione incredibile. Però è stata anche la partita in cui ho sofferto di più in carriera e quando sei infortunato è pure peggio, perché segui le altre gare sul cellulare e patisci molto di più». L'infortunio ha tenuto Sandi lontano dalla maglia bianconera per diverso tempo: «Mi ero fermato ad aprile, stando fuori due mesi. Poi è arrivato l'Europeo e infine le vacanze. Diventano 3-4 mesi senza gare, perché una cosa è allenarsi e un'altra disputare match del livello della serie A. Poi queste sono cose che fanno parte della crescita come uomo e come giocatore, sono i momenti in cui trovi la forza e ti rendi conto di quanto importante sia essere sano ed essere in forma al 100% per far vedere le tue qualità».

SLOVENO Il centrocampista Sandi Lovric contende il pallone a un avversario in mediana

Lovric pensa poi a chi darà un'ulteriore mano nella seconda metà della stagione. «Sono molto contento per Davis, ha avuto tanti infortuni, ma adesso sta facendo vedere quel ci era mancato lo scorso anno - ha evidenziato -. Poi sono molto contento del ritorno di Sanchez, con la sua presenza e mentalità spinge tutti. È competitivo, vuole sempre vincere e spinge tutti ad alzare il proprio livello per stare al suo. Ha giocato in grandi squadre, possiamo imparare molto da lui». La chiosa finale Lovric la dedica alla famiglia che si è di recente allargata: «Sono diventato papà per la seconda volta, di Kiara. È dura essere tra sole donne, ma sono le principesse di papà e sono entrambe brave. E poi mi piace Udine. In città amo parlare con la gente, sono tutti gentili e sento il loro affetto. Ne sono orgoglioso, vuol dire che sto facendo bene. L'affetto dei tifosi dipende da ciò che dai in campo».

S.G.

OWW: RISCHI A BOLOGNA CANTÙ, NUOVO INGAGGIO

▶Quello del palaDozza sarà un esame di maturità. "L'incognita" di Aradori

▶Possibile un gran derby in Coppa Italia Delser contro l'Alperia per restare in vetta

BASKET A2

Prima in classifica e con la qualificazione alle Final four di Coppa Italia già in tasca, l'Old Wild West Udine prepara una delle trasferte più complicate dell'anno, mentre la Gesteco Cividale battendo domenica pomeriggio Pesaro raggiungerebbe a sua volta i cugini, in vista di un "caldissimo" derby di Coppa a marzo.

BIANCONERI

Intendiamoci: la Fortitudo Bologna è una squadra in grosse difficoltà. A causa dei problemi fisici, Pietro Aradori - miglior italiano di A2 della passata stagione -, ha giocato appena 7 partite e con minutaggi piuttosto ridotti, rispetto ai suoi standard abituali. Potrebbe tuttavia essersi ritrovato proprio domenica scorsa, quando ha messo a segno ben 25 punti nei 31' d'impiego durante la sfida persa nettamente contro Pesaro, dove si è però fatto male Kenny Gabriel. I controlli a cui è stato sottoposto il ginocchio dell'americano hanno escluso la presenza di lesioni o traumi, ha poi fatto sapere in una nota il club felsineo. Il nativo di Charlotte sta tenendo in campionato una media di 14.6 punti a partita, ai quali aggiunge 6.3 rimbalzi e 1.6 assist: averlo o non averlo non è esattamente la stessa cosa. Da parte della formazione di Attilio Caja c'è da aspettarsi domenica un gran desiderio di rivalsa, dopo la figuraccia rimediata a Pesaro, se non bastassero le motivazioni dovute al fatto di affrontare la prima della classe e l'accesa rivalità tra le tifoserie fortitudina e udinese.

CONCORRENTI

Il palaDozza rimane un fattore: a casa sua la Effe ha vinto 7 gare e ne ha persa solo una, quella dell'11 ottobre contro la Reale Mutua Torino. Un successo a Bologna avrebbe per l'Oww un'importanza enorme, rivelandosi davvero un segnale importante in quella che appare sempre più come la stagione giusta per la promozione in A1, anche per la mancanza di una seria concorrenza. Perché diciamolo - andando pure contro corrente rispetto alla narrazione ufficiale - quella di quest'anno è una serie A2 tutt'altro che eccellente. E, come si va ripetendo ormai da un po' di tempo, per la promozione diretta, stringi stringi, appaiono concretamente in corsa soltanto due squadre: Udine e Cantù.

LOMBARDI

A proposito di Cantù, Tyrus McGee si è infortunato dopo 5' e mezzo del match di sabato scorso contro l'Assigeco. I successivi accertamenti hanno rilevato la lesione al muscolo semimembranoso della coscia destra, perciò si stima che il giocatore del club lombardo perderà le prossime 6 partite. Sempre in quel di Piacenza si sono fatti male anche Riccardo Moraschini e Dustin Hogue, ma entrambi dovrebbero farcela per la sfida contro Nardò. L'Acqua San Bernardo si è anche mossa - di nuovo - sul mercato, firmando Leonardo Okeke, 21enne centro di origini nigeriane, 206 centimetri, che già si stava allenando da 6 settimane con la squadra di Nicola Brienza ed è fermo da inizio stagione. Con il suo atletismo e le sue qualità offensive irrobustisce un pacchetto di lunghi che già poteva contare su talento, esperienza e fisicità. Il designatore arbitrale ha nel frattempo ufficializzato le composizioni delle terne chiamate a dirigere gli incontri dell'ultima d'andata di A2: Flats Service Fortitudo Bologna-Oww Udine è stata affidata a Gianluca Gagliardi di Anagni, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Luca Rezzoagli di Rapallo, mentre a occuparsi di Gesteco Cividale-Carpegna Pesaro ci penseranno Marco Attard di Sesto Fiorentino, Alessandro Costa di Livorno e Fabio Bonotto di Ravenna. Questa gara verrà trasmessa in diretta su RaiSport.

FRIULANI Una fase del derby tra Gesteco e Oww: potrebbe esserci un "bis" nelle finali di Coppa

DONNE

Dopo una settimana di stop natalizio, nel weekend riprenderà anche il campionato di A2 femminile. Sabato sera tornerà in campo la Delser Udine, sin qui dominatrice indiscussa del girone B nonostante i tanti infortuni che ne hanno caratterizzato il cammino e la perdita definitiva di giocatrici chiave come Sara Ronchi (che ha chiuso in anticipo pure questa stagione per la lesione del crociato anteriore del ginocchio destro) e Alice Milani, finita all'Autosped Derthona. Prossimo avversario delle bianconere sarà l'Alperia Bolzano: fischieranno Marcello Martinelli di Brescia e Markel La Grotta di Monza.

Carlo Alberto Sindici

L'influenza ferma Graz che lascia il Tour de Ski

SAPPADINO Davide Graz

SCI DI FONDO

Si è chiuso in anticipo il Tour de Ski di Davide Graz. Il sappadino non si è presentato al via della 15 km tc ad inseguimento, annunciando il forfait un paio d'ore prima sui suoi profili social e motivandolo con una leggera forma influenzale. Una decisione che era nell'aria, dopo la prestazione di San Silvestro nella 20 km tl, che l'aveva visto faticare moltissimo, come conferma il 63° posto a 3'18" dal vincitore di tappa, il norvegese Amundsen. Al termine della sua prova Graz aveva commentato: «Davvero una giornata no. Non stavo bene dopo i problemi nella gestione della notte».

Lunedì il finanziere aveva anticipato che la decisione se proseguire o meno il Tour sarebbe arrivata la mattina seguente e evidentemente la notte non ha dato segnali confortanti. È decisamente poco fortunato, il 24enne di Sappada, che anche l'anno scorso di questi tempi si era ammalato, portandosi poi dietro gli strascichi per tutta la stagione. La speranza è che nelle prossime settimane le cose vadano diversamente e Graz possa presentarsi al meglio all'appuntamento più importante della stagione, i Mondiali di Trondheim, in programma nella località norvegese dal 26 febbraio al 9 marzo.

Il Tour prosegue invece per Martin Coradazzi: alla vigilia il fornese aveva anticipato che solo al termine delle gare di Dobbiaco sarebbe arrivata una decisione se disputare o meno il trittico finale della Val di Fiemme. L'alpino, che ha ottenuto come miglior risultato il 51° posto nella sprint iniziale, lunedì aveva chiuso 57° la 20 km e ha faticato molto nella 15 km, piazzandosi 60° con il 64° tempo, lontano 4'21" da Amundsen, che ha confermato il risultato del giorno precedente e dal quale ieri Coradazzi ha perso 1'36".

«Non sono contento di come le gambe abbiano reagito - confessa il 26enne cresciuto nella Fornese -. Spero che il giorno di riposo mi faccia bene, per presentarmi così a Lago di Tesero con una buona condizione». Nella località trentina domani si disputerà la sprint a tecnica classica (qualificazione alle 12.15, batterie di finale dalle 14.45), sabato la 20 km skiathlon (uomini alle 11) e domenica il consueto gran finale con la 10 km tl mass start che porterà all'Alpe del Cermis (prova maschile alle 14.15). Nell'altro grande appuntamento dello sci nordico a cavallo tra i due anni, ovvero la Tournée dei 4 Trampolino di salto, Francesco Cecon ha fallito l'accesso alla finale a 50 delle prime due gare, chiudendo in qualificazione 54° a Oberstdorf e 56° a Garmisch-Partenkirchen. Domani spostamento dalla Germania all'Austria, con le qualificazioni sul trampolino Hs128 di Innsbruck in programma alle 13.30.

Bruno Tavosanis

Scherma

Il Panathlon di Udine premia l'olimpionica Rizzi

La spadista Giulia Rizzi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi, ha ricevuto il premio "Celiberti" 2024 dal Panathlon club di Udine, presieduto da Margherita Alciati. In occasione della cerimonia di consegna della cinquantesima edizione è stato ricordato con affetto e riconoscenza anche un gigante dello sport friulano, e codroipese in particolare, Renato Tamagnini, presidente onorario del Panathlon di Udine, morto a fine novembre. Rizzi non ha potuto essere presente, poiché impegnata nel raduno della squadra nazionale a Roma, ed è quindi stata rappresentata dal padre Luciano, che ha raccontato la carriera di Giulia, cresciuta alla scuola del maestro Roberto Piraino. Il Panathlon nella motivazione del premio l'ha riconosciuta come uno splendido esempio di atleta e sportiva, capace di esprimere il proprio talento grazie alla determinazione, alla passione per lo sport, alla continuità di rendimento e all'abilità nel sapersi confrontare con successo in diversi ambiti di competizione, anche e soprattutto all'estero. Erano presenti l'assessore Chiara Dazzan e la coordinatrice regionale di Sport e Salute, Erika Dessabo. La sezione friulana dell'Ansmes (associazione nazionale Stelle al Merito sportivo), capitanata dal presidente regionale Lido Martellucci, ha premiato Emiliana Bizzarini, chief medical officer del Comitato paralimpico italiano, e il maestro Gabriele Garcea, da oltre 40 anni punto di riferimento tecnico del mondo del karate friulano. Un premio speciale è andato a Giuliano Clinori, past president dell'Ansmes udinese, che ha appena passato il testimone a Giancarlo Dal Forno.

B.T.

Le "lame" mondiali al Trofeo Alpe Adria

SCHERMA

Torna in Friuli Venezia Giulia, per la 19° volta (è un record), la Coppa del Mondo Under 20 di scherma, articolata in tre giornate. Dopo le edizioni ospitate a Lignano Sabbiadoro e al palaindoor Bernes di Udine, per il terzo anno consecutivo il Trofeo Alpe Adria si disputerà nel quartiere fieristico udinese di Martignacco. Sulla pedana allestita negli ampi spazi del parterre si svolgeranno le gare di spada femminile individuale e a squadre della Coppa del Mondo U20 e, come novità assoluta, anche una prova del circuito europeo Under 23 di sciabola, sia maschile che femminile, sempre a livello individuale e a squadre.

Sabato toccherà alle spadiste, impegnate nella prova individuale, domenica si disputeranno sia la gara a squadre di spada femminile che le sfide individuali di sciabola e lunedì i confronti a squadre di sciabola chiuderanno il programma.

L'anno scorso la Coppa del Mondo Under 20 di Udine fu il primo evento "carbon neutral" nella storia della scherma e anche quest'anno il Comitato organizzatore, presieduto da Paolo Menis, ha voluto proseguire nel percorso di sostenibilità ambientale.

Sono oltre 250 le atlete che hanno confermato la loro presenza per le sfide di spada femminile, che rappresentano il quarto dei sei appuntamenti della stagione 2024-25 di Coppa del Mondo Under 20. Quasi 40 i Paesi rappresentati. Ci saranno due potenze della scherma mondiale come Cina e Stati Uniti, oltre a tutte le più importanti formazioni europee, dalla Francia all'Ucraina, dall'Ungheria alla Polonia. Sulla pedana allestita in Fiera saliranno poi agoniste in arrivo da Hong Kong, Singapore, Sud Africa, Nuova Zelanda, Angola e Argentina. L'Italia schiererà 20 spadiste. Oltre ai numeri, la qualità delle competizioni è garantita dalla presenza della leader della classifica mondiale, la statunitense Leehi Machulsky; le due ucraine Yuliia Fatula ed Emily Conrad, rispettivamente seconda e terza; la venezuelana Victoria Guerrero Hidalgo, quarta nel ranking e vincitrice delle prove di San José in Costarica e di El Salvador.

Non solo: a Udine gareggeranno le prime otto atlete classificate nell'ultima prova di Coppa del Mondo, disputata in dicembre a Burgos, in Spagna, la prima stagionale in Europa, dove il successo è andato all'ucraina Anna Maksymenko, già campionessa europea in carica. La migliore azzurra nel ranking è Eleonora Orso, bronzo agli Europei, che occupa la 22. posizione della classifica. Grande qualità anche per la prova a squadre con i primi sette team del ranking mondiale in pedana. Le americane avranno la prima testa di serie, mentre l'Italia è la quarta forza. L'anno scorso la vittoria andò all'Ucraina (terzo team nel ranking 2024), che superò in finale le azzurre per una sola stoccata.

ESULTANTI Le ucraine, vincenti a Udine un anno fa

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Selezione U17 sfida il Chions a Santa Maria

Prima amichevole per la Rappresentativa Under 17 guidata da Thomas Randon. Appuntamento mercoledì a Santa Maria la Longa. Alle 15 fischio d'inizio della sfida con gli U19 del Chions di mister Claudio Moro. Tra i convocati Bentivogli, De Caneva, Liut e Verardo (Chions), Bidoli e De Bartolomeis (FiumeBannia), Volpatti (Sanvitese).

FURIE I giocatori del Tamai, in questo caso con la maglia bianca al posto della consueta casacca rossa, applaudono i loro tifosi a fine gara (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

"DISCIPLINA", NEROVERDI AFFOSSATI DAGLI ULTRAS

▶A fine del girone d'andata, i ramarri "pagano" il comportamento sopra le righe dei supporter

▶In Eccellenza, in vetta alla classifica di Coppa c'è il Tamai, che l'ha già vinta due volte di fila

CALCIO DILETTANTI

Coppa disciplina. A fine girone d'andata, in Eccellenza la regina da due stagioni a questa parte è il Tamai. A metà giro le "Furie Rosse" hanno totalizzato 2.70 punti penalità. Uno 0.10 a carico del tecnico Stefano De Agostini, la rimanenza dei giocatori in campo. La squadra del piccolo "Borgo" ha già messo le distanze. Tant'è che a inseguirla c'è il Codroipo con 4.80, tutti sul fronte giocatori. Chiude il podio virtuoso la Pro Gorizia a 5 (0.10 per il mister). Sesto posto per il Maniago Vajont che viaggia a 6.95 con uno 0.75 sul fronte dirigenti e uno 0.10 a carico del tecnico. Il FiumeBannia è a ridosso, con 7.05 (0.94 per il mister). Decimo il Casarsa a 7.60 e tredicesima la Sanvitese a 10.65, con 4 punti penalità a carico del sodalizio, 0.75 sul fronte dirigenti e 0.20 per mister Gabriele Moroso. Terzultimo il Fontanafredda (13.70) con 2 punti tondi a carico della società, altrettanti per i dirigenti e 2.90 per mister Massimo Malerba.

Da dire che il Tamai ha chiuso la stagione 2021-2022 al secondo posto (8.55) dietro al Brian Lignano (8.05) e a braccetto del Tricesimo. In quella successiva è arrivato invece al primo posto, a 12.15, con il FiumeBannia inseguitore a 14.40 e Pro Cervignano a chiudere con 16.40. Bis delle "Furie Rosse" del presidente Elia Verardo nella tornata agonistica più recente con 11.50 penalità. Secondo il Brian Lignano a 12 e terzo il FiumeBannia a 12.90.

PROMOZIONE

La prima classificata (finora) del girone A, quello dove sono raggruppate tutte le pordenonesi, è la Maranese che viaggia al secondo posto appaiata al Lavarian Mortean Esperia nel B: entrambe con 3.80 punti penalità. In vetta l'Union 91, sempre del girone B) con 3.60. La prima portacolori del Friuli occidentale si presenta sotto le mentite spoglie della giovane e rimaneggiata Cordenonese 3S che si trova al quattordicesimo posto - praticamente a metà del guado - con 6.75 penalità di cui 2 sul groppone dei dirigenti e 0.85 del tecnico. Il Torre è a 7.10: anche in questo caso 2 punti per i dirigenti e 0.30 per mister Michele Giordano.

Ribaltata la classifica per il Nuovo Pordenone 2024. I neroverdi del Noncello, infatti, sono leader incontrastati in graduatoria generale dove viaggiano senza macchia alcuna nella casella delle sconfitte. Sono arrivati al giro di boa dall'altezza dei 36 punti. L'attuale inseguitore, il Tricesimo, di punti ne ha invece 28. Discorso diverso sul fronte disciplina dove il Nuovo Pordenone recita il ruolo di cenerentola con distacco. Sono infatti 20 i punti penalità, di cui ben 14 da ascrivere alla società, mentre 2.50 ai dirigenti e 0.10 all'allenatore Fabio Campaner. Pesano come macigni le ammende che la società si è vista appioppare per il comportamento, fuori dalle righe, dei suoi ultras che - al di là di tutto - considera comunque un punto di forza.

PRIMA CATEGORIA

Primato in classifica e primato di girone nella disciplina per il Teor. È infatti leader a quota 35, con percorso netto, nella graduatoria generale e con 3.50 in quella di Coppa Disciplina che, guardando a tutti e tre i raggruppamenti, porta il Teor a chiudere il podio. Al comando della categoria si trova infatti il Deportivo Junior (2.80) che ha lo scettro in mano del girone B. Seconda è invece l'Opicina, impegnata nel girone C (3.10). Sugli scudi la Sacilese che di penalità ne ha totalizzate 3.70, pur essendo in piena bagarre nella zona a rischio retrocessione in graduatoria generale. Terza del girone è invece la Virtus Roveredo con 4.30, seguita a ruota dall'Azzanese con 4.35. Nelle retrovie l'Union Pasiano. I rossoblù da neo rientrati in categoria, in classifica di campionato sono i primi inseguitori del Teor con 28 punti. Hanno macchiato la casella dei rovesci proprio nell'ultimo turno d'andata per mano del San Daniele. Nella speciale graduatoria Disciplina di punti penalità ne hanno incassati 7.05. Peggio hanno fatto Pravis 1971 e San Daniele con 8.20 e il neofita San Leonardo, cenerentola del girone A, con 19.15.

Cristina Turchet

Quando il "caso Bortolin" investì le Furie rosse

▶"Illecito sportivo", ma arrivò l'assoluzione con formula piena

CALCIO ECCELLENZA

Illecito sportivo: la peggiore "macchia" che possa cadere addosso a una società che ha sempre fatto della disciplina e della giustizia sportiva il primo punto in assoluto. Eppure il Tamai fu accusato proprio di "illecito sportivo" in occasione della precedente finale di Coppa Italia, giocata e vinta nel gennaio 1993. Ovviamente il club, allora presieduto da Luigi "Gigi" Verardo, fu poi assolto "con formula piena". Anzi, si può dire che "il fatto non sussiste". Rimane un "unicum" pure che il denunciante fosse l'attuale presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, all'epoca presidente del Ronchi, sconfitto nell'occasione di Fagagna.

L'ACCUSA

Brandolin parlò di illecito sportivo quando venne a sapere che Bruno "Attila" Bortolin, l'attaccante principe del Tamai dell'epoca, non avrebbe dovuto disputare la finale, a causa di un'ammonizione rimediata nella precedente gara con la Gradese, ma se lo trovò in campo. Perché quel cartellino giallo il referto dell'arbitro e, di conseguenza, la delibera del giudice sportivo, lo imputarono all'omonimo dirigente accompagnatore Oliviero Bortolin, peraltro già squalificato. Rinfrescando un dettato che anche adesso viene scarsamente considerato, la Commissione disciplinare respinse il ricorso che portava la firma del presidente del Ronchi cin questa motivazione: "Per le ammonizioni non esiste alcun automatismo di squalifica, poiché la stessa scatta su declaratoria del giudice sportivo e decorre dal giorno immediatamente successivo alla pubblicazione del comunicato ufficiale". Dove la squalifica di Bruno Bortolin non è mai stata riportata, quindi non v'era nulla da scontare restando fuori campo.

I COMMENTI

Ebbe a dire lo storico presidente Luigi Verardo, a cui è meritatamente intitolato lo stadio: «Non mi sarei mai aspettato un ricorso per illecito sportivo. So come procediamo e tengo a sottolineare che mai e poi mai mi sarei abbassato a tale meschinità. Non mi interessano i risultati, ma la correttezza dentro e fuori dal campo, da parte di tutti i miei uomini». Il libro di Lucio Gava, raccontato dagli stessi protagonisti del Tamai, riporta pure le considerazioni dello stesso Bruno Bortolin rese note a suo tempo. «Stavo facendo le ferie di Natale perché immaginavo di non giocare - raccontava il puntero -. Poi Gigi Verardo mi chiama, dicendo che per il comunicato ufficiale e gli accertamenti telefonici era squalificato solo Fracas. Il caos non mi ha preoccupato. Le tegola è pesata per una ventina di giorni, in attesa del Comitato regionale della Figc. Il Tamai ha vinto un sacco di Coppe disciplina e a queste tiene più dei campionati». Altro che fastidio, avere contro in campo uno che segna due gol e fa l'assist per il terzo.

Roberto Vicenzotto

GUIDA Luigi Verardo ha presieduto a lungo il Tamai

Mister Pittilino: «Coppa Italia? Noi siamo pronti»

▶Il tecnico del Codroipo fa il punto in vista della finale di domenica

CALCIO ECCELLENZA

Calcisticamente parlando, sono giorni importanti per la società presieduta da Marco Nardini. È finito il girone di andata e in cima alla classifica del campionato di Eccellenza si è creata una certa ressa dove, a 2 punti dal San Luigi, c'è anche il **Codroipo** del tecnico **Fabio Pittilino**. Inoltre, domenica, i biancorossi avranno un appuntamento con la storia: la finale di **Coppa Italia** con il **Tamai** a Prodolone di San Vito al Tagliamento. Fa il punto l'allenatore del Codroipo.

Mister, a bocce ferme qual è stato l'impatto che lei ha avuto in società e, soprattutto, con i giocatori?

«Per ciò che riguarda la società - risponde -, sono stato agevolato dalle conoscenze maturate nella precedente esperienza (5 anni fa, ndr) e dal buon rapporto che ho con il nuovo ds Fabbro».

Sono rimasti memorabili i playoff attraverso i quali il Codroipo salì in Eccellenza. Migliorare il quarto posto dell'ultima stagione si può?

«Migliorarlo significa arrivare almeno terzi. Bisogna crederci: si può sempre fare di più in tutte le attività della vita. Il compito di un allenatore è anche questo, dare una mentalità vincente e fare in modo che i giocatori ci credano, fino alla fine».

Ragionamento che non fa una piega. Secondo lei l'organico è completo o difetta in qualcosa?

«Sono soddisfatto di quello che ho a disposizione. Anzi, dirò di più: ho tanti ottimi giocatori che, purtroppo, si siedono con me in panchina. Come tutti, sono chiamato a fare delle scelte e mi dispiace per chi gioca meno».

ALLENATORE Fabio Pittilino, tecnico del Codroipo

Ora è impegnato a rincorrere la vetta della graduatoria e c'è la Coppa Italia che incombe. Cosa chiede alla squadra in un momento decisivo come questo?

«Gli accorgimenti tattici li teniamo per noi - sorride -. Detto questo, per risultare credibile un mister deve essere coerente con se stesso e sincero con la realtà che lo circonda. Purtroppo, e lo sappiamo bene, il risultato spesso condiziona il momento, il periodo, ma bisogna cercare di tenere la barra dritta. Calcisticamente poi, sono pragmatico e mi piace il calcio verticale. Semplificando preferisco vincere 1-0 piuttosto che 4-3, anche se il pubblico, in questo caso, si divertirebbe di più. Soffro quando prendo gol».

Come vede la finalissima?

«Niente pronostici. Siamo pronti, ma tengo a sottolineare che l'avversario è il peggiore che ci potesse capitare, per forza e per blasone. In campionato, del resto, ci ha mostrato tutte le capacità tecniche di cui dispone».

Secondo lei la società, in caso di salto di categoria, sarebbe pronta?

«All'interno del club ci sono persone che vedono molto più in là, in un giusto mix di competenze, di attitudini e personalità. Forse non siamo ancora strutturati per un campionato così complicato. Però, qualora accadesse, la società si farà certamente trovare pronta».

Luigino Collovati

CICLOCROSS

GRANDE CHIARA SELVA "EN PLEIN" DI VITTORIE

▶Donne friulane sugli scudi a Casale sul Sile nella dodicesima tappa del Trofeo Triveneto

▶La maniaghese ha messo il sigillo sul sesto successo in altrettante prove del circuito

Donne friulane sugli scudi a Casale sul Sile, in occasione del Gran premio industrie Pm, "antipasto" agonistico nel pomeriggio solitamente dedicato al classico cenone di San Silvestro, valido per la dodicesima prova del Trofeo Triveneto di ciclocross.

IN VETRINA

Chiara Selva ha vinto per distacco tra le Master, mentre le juniores Carlotta Petris (prima), la pinzanese Martina Montagner (Dp66, seconda) e Angelica Coluccini (Jam's Buja, terza) hanno occupato il podio delle juniores. Non solo. Asia Zontone (Jam's Buja) ha sfiorato il successo nella gara riservata alle Open, seconda alla sola Beatrice Fontana. Terza Alice Papo (Dp66). Bronzo anche per Giulia Bon (Project San Martino al Tagliamento) tra le Esordienti.

Da segnalare che la maniaghese Selva, al Trofeo Triveneto, nelle sei tappe a cui ha partecipato, è giunta sempre salita sul podio più alto: Legnago, San Pietro in Gù, Fiume Veneto, Fontanafredda, Scorzè e Casale Sul Sile. Nel Gran premio Pm, la maniaghese Chiara ha superato nettamente le sue antagoniste Jessica Pellizzaro (Cingolani) a 1'20" e Stefania Leschiutta (Project San Martino al Tagliamento) a 2'05". Distacchi ancora più rilevanti per Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo) quinta.

POCA GLORIA

È stato proprio il settore femminile a salvare la trasferta veneta delle "ruote grasse", se si considera che solo l'allievo del primo anno, Simone Gregori (Dp66), è salito sul podio più alto. Tommaso Tabotta (Dp66) si è piazzato quinto nella categoria regina, stesso piazzamento per Gabriele Molinari (Jam's Bike) tra gli allievi del secondo anno e Tommaso Argenton (Project) sesto tra gli juniores. In una prova a cui hanno partecipato circa 300 atleti, e che si è tenuta negli spazi antistanti alle Industrie PM, hanno fatto festa, tra gli Open, i fratelli Beatrice e Filippo Fontana che si sono aggiudicati l'ultima tappa del 2024 del 45. Trofeo Triveneto Ciclocross. L'ex portacolori del Caneva e attuale campione italiano ha avuto la meglio su Samuele Scappini (Team Cingolani) e su Jakob Dorigoni, vincitore domenica scorsa a Scorzè. I tre protagonisti sono arrivati al traguardo racchiusi in soli 20".

CROSSISTE Chiara Selva (a sinistra) e Martina Montagner

Lotta serrata anche tra le Donne Open, con Beatrice che si è imposta per una manciata di secondi sulle friulane Asia Zontone e Alice Papo, con Gaia Santin quarta a 34Ø dalla vincitrice. Stesso copione nella prova degli juniores: a contendersi il successo sono stati i trevigiani Pietro Duregon, Pietro Deon e Leonardo Schiavo (Gc Montegrappa), con quest'ultimo capace di mettere la sua ruota davanti ai due rivali.

GIOVANILI E MASTER

Nelle prove giovanili, successi degli allievi Matilde Carretta, Simone Gregori e Nicolò Preto Martini e degli esordienti Marta Grassi e Simone Brutti; tra i G6, alla loro ultima apparizione da Giovanissimi prima del passaggio agli esordienti, affermazioni per i soliti Aurora Cerame e Santiago Bembo.

Nelle prove riservate ai Master, a fare festa sono stati Antonio Macculi (Fascia 1), Carmine Del Riccio (Fascia 2), Davide Montanari (Fascia 3) e Sante Schiro (Fascia 4). Proprio in quest'ultima categoria Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike) è giunto secondo, rafforzando di conseguenza la sua leadership nella generale, nei confronti di Flavio Zoppas (El Coridor), terzo.

Il prossimo appuntamento con il Trofeo Triveneto si terrà a Monselice il prossimo 19 gennaio con la penultima prova, prima dell'epilogo di Ponte della Muda (Cordignano, 26 gennaio)

Nazzareno Loreti

Nuoto

Il sanvitese Semeniuc quattro volte sul podio

Buon prosieguo di stagione per i giovanissimi alfieri del Nuoto San Vito. Il gruppo degli Esordienti biancorossi ha dato prova di un'ottima preparazione fisica e tecnica in occasione sia della seconda che della terza prova del circuito provinciale, andate in scena - rispettivamente - nella piscina comunale di Cordenons e in quella di Maniago. Merito del grande impegno dei ragazzi durante gli allenamenti.

Ecco le migliori prestazioni delle due giornate. Esordienti A: Aurora Princi 3^ nei 200 farfalla; Gheorghe Semeniuc 1^ nei 400 stile e nei 400 mix, 2^ nei 1500 stile e nei 200 farfalla; Cristian Di Giovanni 2^ nei 200 rana; Mattia Gerardi 3^ nei 200 rana; Matilde Benvenuto 1^ nei 200 dorso; Caterina Peloso 3^ nei 100 farfalla; Giacomo Spagnolo 3^ nei 100 farfalla.

Esordienti B: Francesca Garutti 1^ nei 50 dorso, 2^ nei 100-200 stil e nei 100 mix; Francesca Frattolin 2^ nei 50 dorso e 3^ nei 200 stile; Ludovica Brusut 3^ nei 50 rana.

Buone performance poi per Daniel Mantellato (Assoluti) nella fase regionale della Coppa Caduti di Brema a Trieste. L'atleta biancorosso si è classificato 2^ nei 1500 stile e 3^ nei 200 farfalla. Prossimi appuntamenti a gennaio per la terza prova regionale degli Assoluti e a febbraio per la prima interprovinciale degli Esordienti.

Dojo Sacile celebra un doppio successo Coppa e Criterium con 21 medaglie d'oro

JUDO

Archiviata la due giorni di judo, in casa dell'Asd Dojo Sacile è tempo di bilanci e di ringraziamenti, in attesa della ripartenza agonistica dopo le feste. Il palaMicheletto si è vestito di festa per il doppio evento, la Coppa Regione e soprattutto la tappa conclusiva del Criterium. Al primo appuntamento hanno partecipato 143 atleti di diverse categorie, dagli Esordienti ai Master; al secondo invece hanno preso parte ben 530 bambini di età compresa dai 6 agli 11 anni.

Anche la squadra di casa del Asd Dojo Sacile, naturalmente, ha onorando la giornata schierando sul tatami ben 54 dei suoi tesserati. Una volta conclusa la festa, con la premiazione dei partecipanti davanti ai genitori e alle autorità, resta la consapevolezza di aver omaggiato il movimento del judo nel migliore dei modi, con una macchina organizzativa eccellente capace di valorizzare la disciplina all'interno della regione.

L'edizione del 2024 del Criterium ha vissuto l'epilogo a Sacile dopo le tappe di Latisana (marzo), San Vito (aprile) e Trieste (novembre). Lucia Giust, una delle organizzatrici della prova, nonché tecnico dell'Asd Dojo, può sorridere: fatica ampiamente ripagata.

«Il risultato raggiunto è stato impeccabile – commenta –, a partire dalla presenza massiccia dei nostri tesserati. Ben 54 hanno combattuto al Criterium, ottenendo tra l'altro 21 ori. Sono stati fatti evidenti progressi anche sul piano tecnico e questo mi rende felice». I più grandi ringraziamenti, però, vanno a chi ha dato una mano per rendere la giornata memorabile: «Il merito va alla squadra che ha lavorato duramente, dai genitori ai collaboratori, dai vari tecnici agli agonisti dell'Asd Dojo che si sono resi disponibili». Grazie all'"esercito di volontari" – una sessantina – il Criterium si è confermato tra gli eventi più attesi delle arti marziali in riva al Livenza. Per la prima volta, inoltre, la tappa è giunta nel periodo natalizio festivo.

LIVENTINI I giovani protagonisti delle gare dell'Asd Dojo Sacile celebrano i successi sul tatami

PALAMICHELETTO "VESTITO" A FESTA PER LE SFIDE SUL TATAMI DEI GIOVANISSIMI E DEI MASTER

Così, dopo aver fatto gareggiare gli atleti più grandi, alle 12.30 gli organizzatori hanno allestito una coreografia, facendo "piovere" sul palaMicheletto centinaia di palloncini bianchi, per rappresentare la neve, scatenando l'euforia dei più piccoli. Poi, alle 16, sono scesi sul tatami i bambini delle classi 2017 e 2018 e da quel punto in poi gli ampi spalti dell'impianto si sono gremiti di familiari, con un gran tifo.

Complessivamente, l'intera giornata è stata molto piacevole. Hanno fatto visita al Criterium quattro rappresentanti comunali: il sindaco Carlo Spagnol, il vice Marco Bottecchia, l'assessore allo sport Alberto Gottardo e l'assessore all'urbanistica Elisa Palù. Per il judo, scontata la presenza del "padrone di casa" Andrea Piccinini (numero uno dell'Asd Dojo e nel direttivo della Fijlkam regionale, settore judo), c'erano Sandro Scano (che guida la Fijlkam Fvg), Maria Grazia Perrucci (consigliera nazionale federale) ed Elisabetta Fratini (referente dell'International judo federation).

Ora il pensiero è già rivolto ai programmi del 2025, appena cominciato. Quest'anno ci sarà un'altra tappa del Criterium a Sacile, ma le date del calendario devono ancora essere ufficializzate.

Alessio Tellan

Scoperta una targa in ricordo di Bottecchia naoniano di adozione

CICLISMO

La Pro Pordenone ha voluto apporre una targa sulla casa che fu di Ottavio Bottecchia, in via Maniago 16, per ricordare il ciclista, naoniano d'adozione, che vinse due Tour, primo italiano a imporre il sigillo sulla corsa d'Oltralpe. È passato più di un secolo da quando il campione veneto-friulano partecipò alla Grande Boucle nel 1923. Nonostante fosse quasi "spaesato" da tanto entusiasmo, da tanta gente festosa, in sella alla sua bicicletta riuscì a indossare la maglia gialla per diverse tappe, anche se poi la leadership passò al beniamino di casa Henri Pelissier. Si assicurò in ogni caso il secondo posto nonostante diverse forature e dolorosissimi disturbi per coliche renali che lo limitarono nel suo sforzo. L'anno dopo invece vinse da campione la corsa francese conservando la maglia gialla dalla prima all'ultima frazione. Un trionfo, se si considera che il secondo arrivato, il lussemburghese Frantz, accusò ben 35 minuti di ritardo e sul podio più basso salì il beniamino di casa Buysse, a un'ora e mezza di distacco. Al rientro in Italia la Gazzetta dello Sport promosse una sottoscrizione che fruttò al campione 60mila lire: questi accettò per comprarsi la casa a Pordenone.

«Bottecchia era una persona umile, di certo non ricca - ha ricordato il presidente della Pro Pordenone, Giuseppe Pedicini -. Quella donazione fu una manna per lui. Ottavio non era nato in riva al Noncello, ma volle ugualmente costruire la sua casa qui in via Maniago, dimostrando di avere Pordenone nel cuore». Il Tour già allora veniva considerato la corsa più importante al mondo con un percorso massacrante e tappe lunghe più di 400 chilometri. Basti pensare che la partenza veniva data di notte e l'arrivo si verificava sul far della sera.

Al fianco di Pedicini c'era colui che ha avuto l'idea di una targa dedicata a Bottecchia. «Per noi è uno degli sportivi più significativi - ha sottolineato il giornalista Nazzareno Loreti - quando vinse il suo primo tour i pordenonesi si riversarono in massa in centro città, per dedicare al campione la giusta ovazione. Nei giorni successivi Bottecchia gareggiò anche nel circuito dei giardini pubblici assieme agli amici Riccardo Zille e Luigi Maniago. L'anno dopo, nel 1925, fece il bis vincendo il Tour con distacchi ancora maggiori. Possiamo affermare che quelli vissuti con l'amata famiglia a Pordenone furono gli anni più belli e felici della sua breve esistenza». Dopo le vittorie al Tour un gruppo di imprenditori locali fece costruire il velodromo cittadino del Littorio, proprio per permettere a Bottecchia di gareggiare in pista a due passi da casa.

Il vice presidente dell'Associazione Bersaglieri, Mario Gasparini ha ricordato come Ottavio, nel corso della Grande Guerra, riuscì, dopo essere stato catturato, a fuggire per ben tre volte. Il suo capolavoro fu però la cattura di un ufficiale austriaco, tanto che al termine del conflitto venne premiato con una medaglia di bronzo al valore militare.

Cultura &Spettacoli

PIANCAVALLO A TEATRO
Domani, alle 20.45, nella Sala convegni, "Lear e il suo matto" della Compagnia Teatro Invito e Compagnia Walter Broggini

Giovedì 2 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Teatro Verdi

Lunghi applausi per l'orchestra di Kiev

Lunghi applausi, al Teatro Verdi di Pordenone, per la prestigiosa Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina, protagonista martedì pomeriggio del tradizionale concerto di fine anno, promosso dal Centro iniziative culturali e dalla Casa dello studente Antonio Zanussi. Si è rinnovata così per la 44^edizione la tradizione di un concerto che è un momento speciale, che guarda all'anno nuovo con speranza. Brillante il programma musicale, in cui sono stati rappresentati la Francia di Chabrier e Saint-Saëns, la Mitteleuropa di Strauss, ma anche la Spagna effervescente e ricca di colori, grazie ai brani di Bizet e della sua Carmen Suite. Un'esplosione di suoni e colori che hanno fatto da contrasto al suono delle bombe.

CONCERTO DI FINE ANNO La violinista solista Bogdana Pivnenko con l'Orchestra di Kiev diretta dal maestro Volodymyr Sheiko

Il programma di Purlilium Natale prosegue con appuntamenti nel capoluogo e nelle frazioni con proposte per bambini e famiglie, un concerto di musiche da film e una commedia di Ciufoli

Porcia saluta il 2025

PURLILIUM

Con l'inizio del nuovo anno arrivano anche gli ultimi appuntamenti della rassegna degli eventi per le festività natalizie Purlilium Natale 2024, che si svolgeranno per tutta la durata del mese di gennaio nella cittadina di Porcia.

LETTURE ANIMATE

Il prossimo appuntamento in calendario, domani alle 16, sarà ospitato nell'Oratorio della frazione di Palse. Qui, l'Associazione Don Chisciotte, invita bambini e famiglie a immergersi nella magia delle "Storie tra le feste". Un'occasione perfetta per lasciarsi trasportare dalle letture animate e vivere il calore del Natale. Il giorno successivo, alle 20.30, all'Auditorium "Diemoz" andrà in scena "Suoni e meraviglie: la magia del cinema per le feste", un concerto della Tiepolo Brass Orchestra dedicato alle musiche da film. Il pubblico potrà emozionarsi con le colonne sonore di grandi maestri come Ennio Morricone, Nino Rota, John Williams e Hans Zimmer. L'evento è curato dall'Associazione La Via delle Arti.

IL FALÒ

Domenica, alle 15, il Casello di Guardia, in via de Pellegrini, accoglierà un'altra lettura animata per bambini. L'autrice Daniela Dose presenterà la fiaba "Lola e l'amico lupo", seguita da un laboratorio creativo dedicato alla pasta di pane da colorare. A seguire tè e biscottini per tutti i presenti.

LO SPETTACOLO TEATRALE, ALLESTITO DA PROSCENIUM, ANDRÀ IN SCENA DOMENICA 12 ALL'AUDITORIUM DIEMOZ

La serata si concluderà in grande stile, alle 20, con il tradizionale Falò dell'Epifania, nel campo di calcio, in via delle Risorgive, a cura dell'Asd Rorai Porcia.

La giornata dell'Epifania si aprirà, alle 10.30, con la "Befana del Vigile" nel centro storico, organizzata dal Vespa Club Porcia. Dalle 14.30 alle 18.30, all'interno del Casello di Guardia, la ProPorcia offrirà pinsa e vin brulé, per scaldare i cuori e ammorbidire il palato dei partecipanti.

TEATRO

La rassegna in questo primo scorcio di inizio 2025, offrirà altri tre appuntamenti, scanditi di settimana in settimana. Domenica 12, alle 17.30, l'Auditorium "Diemoz" accoglierà lo spettacolo teatrale "Super", una commedia brillante in due atti con testi e regia di Roberto Ciufoli (nella foto), a cura di Proscenium Teatro Aps. Sabato 18, alle 20.45, il Duomo di San Giorgio Martire ospiterà la quinta Rassegna di musica sacra "Vocis". L'Ensemble9cento, diretto da Alessandro Drigo, sarà affiancato dal Gruppo Vocale Gocce d'Armonia, diretto da Marta Frigo.

Infine, sabato 25, alle 20.45, la chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, a Roraipiccolo, concluderà il mese con la 43ª Rassegna di Musica Corale e il "Magnificat" di John Rutter, eseguito dal Coro Primo Vere e dal Coro Polifonico Città di Pordenone. Il calendario prevede, dunque, eventi per tutti i gusti, un'offerta variegata per vivere la magia delle feste.

Alessandro Cal

Musica&Solidarietà

Il Coro di Ruda raccoglie 500 euro per i bimbi vittime di guerra

Fine anno 2024 davvero molto impegnativo per il Coro Polifonico Città di Ruda. La formazione canora diretta da Fabiana Noro, infatti, oltre ad aver portato a termine il festival CantaNatale, con sei concerti in varie location della regione, si è impegnato anche in iniziativa di solidarietà.
Nel tradizionale concerto di fine anno, a Ruda, sono stati complessivamente raccolti, infatti, ben 500 euro, che sono stati donati, in beneficenza, all'Associazione Osvi - La nostra famiglia, che si occupa di aiutare i bambini nelle zone di guerra, soprattutto in Africa.
Non solo: il 30 dicembre ha presentato, nella sala consiliare del centro friulano, la seconda parte dell'opera "Genesi", di Renato Miani, dedicata alla città di Cividale. Si tratta di un progetto che sta impegnando il coro da alcuni anni; un'opera con la quale si intende valorizzare le tre città Unesco della nostra regione – Aquileia, Cividale e Palmanova – ma più in generale l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. L'opera sarà conclusa nella prossima primavera. Sarà prodotto un dvd che sarà messo in vendita nelle edicole del Friuli Venezia Giulia, diventando un gadget raffinato e di estrema valenza culturale.
Attualmente il coro sta lavorando all'opera di Arnold Schoenberg "Un sopravvissuto di Varsavia", che sarà presentata in doppia esecuzione, il 27 gennaio, giorno della memoria, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La prima esecuzione, al mattino, per le scuole, la seconda nell'ambito della stagione ufficiale del teatro udinese.

Caffé Caucigh, jazz e non solo per entrare nel nuovo anno

▶Riprendono i venerdì musicali nello storico bar di via Gemona 36

MUSICA

Il Caffè Caucigh, in via Gemona 36, a Udine, storica venue per concerti dal vivo, mostre d'arte, incontri culturali, presenta il programma dei concerti per il mese di gennaio (prenotazioni per i tavoli allo 0432.502719).

Si parte, venerdì 10 gennaio, alle 21, con il Simone Serafini Wired 4et, per una rincorsa di generi e stili jazz piena di sorprese. Formazione costituita da Filippo Orefice - sassofono e clarinetto, Paolo Mancini - trombone, Simone Serafini - contrabbasso, Jacopo Zanette - batteria.

SIMONE SERAFINI Il jazzista si esibirà con il Wired 4et

Venerdì 17 gennaio, sempre alle 21, Green Tea / inFusion, serata fra progressive, soul e chissà cos'altro. Franco Fabris al piano Fender Rhodes e tastiere, Gianni Iardino al sax contralto, soprano, flauto traverso, tastiera, Pietro Liut, al basso elettrico, Maurizio Fabris alle percussioni e batteria.

Venerdì 24 gennaio Ornetrio Tangheri e i Lestofanti della 19F. Il progetto "Ornetrio" nasce dalla curiosità del bassista Paolo Jus verso il repertorio di Ornette Coleman. L'attenzione si sposta sui temi del sassofonista, padre del Free jazz, che Jus riprende e riarrangia con l'intenzione di imbastire una sorta di inusuale trio da camera. Gli arrangiamenti sono per basso, violoncello (suonato da Mariano Bulligan, già conosciuto e stimato all'interno del mondo dell'improvvisazione libera) e Sax Tenore (suonato da Giorgio Giacobbi, rinomato sassofonista cadorino). Il repertorio oscilla tra la disciplina "cameristica" e la totale libertà dei momenti improvvisativi dei tre musicisti.

Venerdì 31 gennaio, alle 21, Nevio Zaninotto & Gianpaolo Rinaldi, presenteranno il loro repertorio, influenzato dalle principali correnti del jazz contemporaneo, senza rinunciare alle influenze stilistiche della tradizione e rispettando le personalità musicali di ogni singolo componente.

TRIO Ornetrio Tangheri e i Lestofanti della 19F

Narci Scisma, nuovo lp per gli "Autostoppisti"

MUSICA

Nuovo capitolo discografico per gli Autostoppisti del Magico Sentiero, che hanno rilasciato, a dicembre, in compact disc e in digitale, il nuovo album "Narci Scisma - La lobotomizzazione del Risveglio", prodotto in collaborazione con Slou Società cooperativa e la rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso, per New Model Label. Album che sarà presentato ufficialmente in diversi club della regione e non solo. Dopo l'esordio all'Arci Gong di Gorizia e allo Spazio espositivo Make, l'8 febbraio saranno al Caffè Caucigh di Udine e l'11 gennaio al Circolo Libertario Ponte Della Ghisolfa di Milano.

Nel nuovo Far West del selfie ad ogni costo, si muovono le tracce che compongono l'ultimo lavoro discografico degli Autostoppisti del Magico Sentiero, ensemble teatral/musicale friulano che, senza paura, affronta a colpi di drum machine e sordine bucoliche un presente che si dimostra sempre più schiavo della comunicazione fine a se stessa.

JAZZ E POESIA

Alle soglie incandescenti della terza guerra mondiale il free jazz scomposto misto a residui di poesia reale immersa nell'elettronica più bieca e gutturale, sembrano la giusta colonna sonora di un mondo dove i sempre più ingestibili livelli di ricerca di autocompiacimento tendono a creare raffinati gusci vuoti, rivestiti da una patina di ipocrisia autoreferenziale in cui la ricerca costante della propria immagine riflessa da' vita ad un'inferno narcisistico in cui lo stesso Dante avrebbe faticato a trovare una via d'uscita.

"Il magma sonoro di un presente in ebollizione, - leggiamo nelle note di copertina - superata la temperatura d'allerta la nostra società sta evaporando. In questo lavoro tutto è in evidenza, ogni cosa è al suo posto. Fuori dal banale, lontano dall'omologazione. Gli Autostoppisti del Magico Sentiero non conoscono la resa. Resistere è ancora di più suonare e cantare, trovare il battito cardiaco che rimane. "Il peyote è una benzodiazepina naturale", "Beat vipassana", "Amisulpride overdrive" sono composizioni che liberano, melodie che stordiscono".

UNA LETTURA

«I testi - afferma il poeta Giovanni Fierro - mescolano poesia e giornalismo, sono la narrazione di un presente lacerato, disperato nella sua finta sicurezza sociale e nella affermata singola ambizione personale. "Narci Scisma" ha tante sfaccettature. Si rompe, si ricompone, si trasforma, trova melodia, inventa il ritmo, esalta parole che dicono e descrivono. Qui sono tante le voci, a costruire una possibile lettura, un album che è anche libro. Elenca e indica gli smarrimenti, gli errori, le aberrazioni, i vuoti. Tutti presenti nel miglior mondo possibile odierno. "Nuovo ordine provinciale", "Lettera ad una acciaieria mai nata" "Il fentanyl allevia lo stress", sono le nuove coordinate di una musica dove jazz e blues, canzone d'autore e tiro minutamente funky, si intrecciano in una tessitura di rara finezza, in una vampa creativa visionaria ma reale. È il centro perfetto, il luogo possibile dove trovare il primitivo infinito della buona musica. E tanta anima».

AUTOSTOPPISTI DEL MAGICO SENTIERO Prossimo concerto al Caffè Caucigh

OGGI

Giovedì 2 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marianna Osvaldo** di Maniago, che oggi compie 47 anni, dal compagno Renato, dalla piccola Isabella, dal fratello Paolo.. Tanti auguri e un grande abbraccio a **Patrizia** dagli ex colleghi.

FARMACIE

ARBA

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.15 - 18.45 - 21.00. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.30 - 21.15. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.30 - 18.45 - 21.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 19.00. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 17.30 - 19.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 14.00. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.00 - 16.40 - 22.30. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama : ore 14.05 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.10 - 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 14.00 - 14.20 - 17.00 - 18.40 - 19.20 - 19.40 - 21.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.30 - 15.00 - 16.20 - 17.20 - 18.00 - 19.20 - 21.00 - 22.10. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 16.00 - 20.00 - 22.20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.10 - 19.45 - 22.40. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.30 - 21.50. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 19.30 - 22.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARIA» di P.Larrain : ore 14.20 - 16.35 - 19.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.45 - 19.00 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 14.40. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.25 - 19.00 - 21.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 14.20 - 21.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.40 - 19.00 - 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 14.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 19.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 14.30 - 15.25 - 16.35 - 17.50 - 18.30 - 21.15. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.00 - 16.35 - 21.35. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 14.05 - 19.30 - 22.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.10 - 14.55 - 15.40 - 18.05 - 19.00 - 20.15 - 21.00 - 22.05. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.10 - 16.25 - 17.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.10 - 16.50 - 20.45. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.15 - 16.35 - 19.55 - 22.40. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama : ore 14.45 - 17.45. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.45 - 18.40 - 22.20. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 17.10 - 19.00 - 21.20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 19.15 - 21.55. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 19.45 - 22.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 14.45 - 17.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 15.30 - 18.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.00 - 19.00 - 22.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.00 - 21.00. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 18.30 - 21.00. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama : ore 18.30 - 21.15. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 19.15 - 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.
Giuseppe Bucciante
di anni 94

Ne danno il triste annuncio la sorella Emilia, i nipoti Anna, Filippo, Francesca ed Elena.

I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 2 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Francesco Franchini
dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 2 gennaio 2025

Il giorno 30 dicembre 2024 si è spento

Giuseppe "Pippo" Montanari

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.

Venezia, 2 gennaio 2025

Lunedì 30 dicembre è mancato all'affetto dei propri cari

Luigi Moracchiello
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, la figlia Laura, il genero Alvise, la nipote Daniela, la sorella Nives, il fratello Gianni, parenti ed amici tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 3 gennaio alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale "Santa Maria del Carmelo" (località Terraglio). Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alle esequie.

Terraglio, 2 gennaio 2025

OF San Giuseppe - Zelarino